Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 3 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6940 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NESSUN DUBBIO È PIÙ POSSIBILE SULLA ASSURDA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI OWERRI

IL BIAFRA CONFERMA UFFICIALMENTE LA CONDANNA A MORTE DEGLI ITALIANI

Si ha però motivo di ritenere che le autorità secessioniste intendano «contrattare» la vita di tutti i diciotto uomini
Partenza improvvisa da Abidjan dell'on. Pedini e della delegazione italiana, probabilmente per il negoziato definitivo

Abidjan, 2

La condanna a morte dei diciotto tecnici dell'ENI è stata confermata oggi ufficialmente da fonti autorevoli biafrane. Una prima volta a Lisbona dal rappresentante del Biafra in quella capitale, gen. Okoye, una seconda dalle autorità centrali della provincia secessionista al Presidente della Costa d'Avorio, che sta conducendo l'opera di mediazione. Si ritiene tuttavia che le sentenze non verranno eseguite: le vite dei diciotto verrebbero «negoziate» dai biafrani contro vantaggi diplomatici e propagandistici. Nel pomeriggio di oggi, l'on. Pedini e la delegazione italiana hanno lasciato all'improvviso Abidjan per destinazione ignota: si pensa possano essersi recati nel Biafra per la trattativa definitiva.

E' stato stanotte che il rappresentante del Biafra a Lisbona, generale Christian Okoye, ha confermato la notizia che i diciotto tecnici petroliferi dell'ENI prigionieri delle forze biafrane sono stati condannati a morte, perché riconosciuti colpevoli di due degli undici capi d'accusa. Il generale Okoye ha detto di non poter aggiungere altro alla notizia diramata a Ginevra dal servizio informazioni d'oltremare del Biafra. «Sono stati processati e condannati a morte. Secondo le mie informazioni sono stati condannati per due capi d'accusa e assolti per gli altri nove. La sentenza è passata al Capo dello Stato per la firma prima dell'esecuzione». Rispondendo ad una domanda, il generale ha detto che non è questione «di approvazione o disapprovazione» della sentenza da parte del Presidente Ojuwu.

La notizia della condanna a morte è stata confermata dalle autorità biafrane anche al Presidente della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny. La notizia è stata data dallo stesso Presidente durante un incontro che egli ha avuto stamani con la delegazione italiana venuta per negoziare la liberazione dei prigionieri con la sua mediazione. Al colloquio è intervenuto anche il presidente dell'ENI Cefis. Sulla fondatezza della notizia, quindi, non ci sono più dubbi, anche se è impressione generale che la condanna del tribunale militare che ha processato i quattordici italiani, tre tedeschi e un libanese, fatti prigionieri nel campo per ricerche petrolifere di Okpai in Nigeria, cioè il Tribunale di Owerri, non sarà mai eseguita: essa infatti sarebbe utilizzata dal leader biafrano Ojukwu per garantirsi un credito nei confronti dei mediatori (Houphouet-Boigny e il Presidente del Gabon, Bongo) e sarebbe stata resa necessaria dalla situazione interna biafrana.

Durante il colloquio di stamattina, Houphouet-Boigny ha espresso alla delegazione italiana «sdegno e riprovazione» per la decisione del tribunale di Owerri. Egli comunque prosegue l'azione di mediazione che resta diretta da lui, anche se negli ultimi giorni si è aggiunto, a quello del Presidente della Costa d'Avorio, l'interessamento del Presidente del Gabon, un altro dei quattro Stati africani che hanno riconosciuto il Biafra. A quanto si apprende, poi, anche la Francia è nuovamente intervenuta presso Ojukwu per caldeggiare la liberazione dei 18 tecnici fatti prigionieri, mentre erano impegnati — ribadisce l'ENI — in una attività tecnica e non nella guerra. Le prospettive, quindi, non sembrano del tutto negative nonostante la condanna a morte, tanto più che la via scelta per il negoziato è giudicata, se non la migliore, almeno tale da accontentare i biafrani.

Di questa opinione si è detto padre Kennedy, un missionario che svolge opera umanitaria, che ben conosce il Biafra e che fino all'altro ieri ha soggiornato nel paese avendovi contatti anche ad alto livello. Egli, tra l'altro, ha detto: «Certo, la mediazione di Houphouet-Boigny non è sufficiente. I biafrani vorrebbero un riconoscimento del loro stato, sia "de jure" o sia anche solamente "de facto": basterebbe cioè che un rappresentante del Governo italiano andasse segretamente in Biafra per avervi contatti diretti subito tutto sarebbe finito. Altra soluzione potrebbe essere costituita da una mediazione prima dei capi di stato amici contemporaneamente dell'Italia e del Biafra». Questo basterebbe ai biafrani?, gli è stato chiesto. «Sì certamente», ha risposto.

La via che ha preso la delegazione italiana, la quale naturalmente si mantiene in continuo contatto con il Ministero degli Esteri a Roma, è appunto quest'ultima. Quindi non dovrebbero esserci dubbi: la soluzione, prima o poi, si avrà. Tutto sta a vedere quando. Secondo fonti bene informate, il nuovo piano che Houphouet-Boigny ha prospettato oggi al Sottosegretario Pedini, che guida la delegazione italiana, e agli altri italiani partecipanti al colloquio, consentirebbe di sbloccare definitivamente, in un modo o nell'altro, la situazione entro mercoledì mattina: cioè, o i prigionieri saranno liberati entro i prossimi giorni o si sarà costretti ad abbandonare temporaneamente il negoziato in Costa d'Avorio per proseguirlo a distanza.

Bisogna comunque aspettare e vedere quanto accadrà con l'attuazione del «nuovo piano Houphouet-Boigny», nel cui ambito dovrebbe rientrare l'improvvisa partenza avvenuta oggi da Abidjan verso le 14 ora locale (equivalenti alle 16 italiane) dell'on. Pedini e del suo capo di gabinetto consigliere Antonio Mancini, accompagnati dal Ministro della difesa della Costa d'Avorio M'Bahiabié Kouadio. Il Sottosegretario italiano, il Ministro della Costa di Avorio e il dott. Mancini sono partiti a bordo dell'aereo personale di Houphouet-Boigny. Prima tappa del viaggio è Libreville.

L'improvvisa partenza sembra confermare che ormai si è giunti alla fase finale, decisiva, del negoziato con le autorità biafrane. Il ritorno della delegazione è previsto per mercoledì verso le otto del mattino. La destinazione definitiva non è nota, ma poiché si è saputo che la risposta circa la validità o meno del nuovo piano dovrebbe aversi mercoledì mattina, si può ritenere fondatamente che la delegazione sia andata in Biafra. Potrebbe cioè atterrare stanotte a Uli, sostare in Biafra l'intera giornata di domani e rientrare appunto verso le otto di mercoledì.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Capo del Biafra, colonnello Odumegwu Ojukwu, dal quale dipende la sorte dei prigionieri

L'INTERVENTO DEL GOVERNO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Per il dramma dei tecnici italiani nel Biafra c'è stato tra il Presidente del Consiglio Rumor e il Ministro degli Esteri Nenni un lungo colloquio tenutosi stamane alla Farnesina. E' stato deciso di agire immediatamente e con le misure più dirette per arrivare alla liberazione dei nostri tecnici.

Nel comunicato diramato alla fine del colloquio è detto che «sono state predisposte ulteriori immediate iniziative dirette alla salvezza e alla liberazione dei nostri tecnici, intensificando a tal fine ogni possibile collegamento. Delle iniziative e dei passi attualmente in corso — aggiunge il comunicato — il Governo, la cui azione ed il cui comportamento si ispirano all'esigenza di salvare la vita dei nostri connazionali e dei loro compagni di sorte, darà più ampie informazioni».

Sarà in particolare il Ministro Nenni a fornire le notizie più ampie in occasione della riunione della Commissione esteri della Camera, che è stata convocata per mercoledì su iniziativa del presidente Pertini, per avere dal Ministro degli Esteri le più dettagliate informazioni sulla sorte dei tecnici prigionieri. Lo stesso Pertini ha anche inviato un telegramma al Presidente dell'Assemblea nazionale francese, Chaban Delmas, per esortarlo a invitare il Governo di Parigi a intervenire nella vicenda. E' noto, infatti, che il Governo del Biafra ha contatti diretti e continui con il Governo francese. Com'è noto che le armi e i mezzi che ha avuto fino ad oggi il Biafra per fronteggiare la superiorità militare dei nigeriani appoggiati da inglesi e sovietici, provengono in notevole misura dalla Francia.

Si ritiene che, tra l'altro, il nostro Governo provvederà a fare di tutto per avere contatti diretti con il Governo biafrano. Finora il collegamento è stato indiretto; noi abbiamo contatti con il Governo del col. Ojukwu attraverso il Governo della Costa d'Avorio e altri governi che hanno rapporti ufficiali con i biafrani. Adesso si è deciso di intavolare trattative dirette nella sede che il Biafra vorrà designare.

Da varie parti è stata chiesta una convocazione anticipata del Parlamento per avere notizie ufficiali dal Governo sulla tragica fine dei 10 tecnici dell'Agip uccisi dai biafrani e sugli altri 14 tenuti prigionieri e condannati a morte. Anzi in tal senso c'è stata una richiesta formale da parte del movimento sociale. L'avv. Delfino ha inviato un telegramma a Pertini al riguardo. Ma la Camera è già convocata per il 9 giugno e secondo il regolamento, una convocazione anticipata deve essere fatta con almeno cinque giorni di anticipo.

C. M.

Parigi assicura appoggi in favore dei prigionieri

Parigi, 2

L'ambasciatore d'Italia a Parigi, Franco Malfatti, si è recato questo pomeriggio dal Ministro degli affari esteri Michel Debré. A quanto si è appreso dopo il colloquio, l'ambasciatore Malfatti ha ringraziato il Governo francese per il contributo che il Quai d'Orsay ha dato senza interruzione negli ultimi venti giorni all'azione di ricerca e di tutela dei tecnici dell'ENI dei campi di Okpai e di Kwale.

Su richiesta dell'ambasciatore d'Italia, il Ministro Debré ha assicurato che il Governo francese svolgerà ogni ulteriore possibile intervento presso le autorità biafrane in appoggio all'azione italiana in corso per ottenere il rilascio dei tecnici dell'ENI.

Sgomberate dalla Nigeria le famiglie dei tecnici Shell

Lagos, 2

Un dispaccio dell'agenzia americana «Associated Press - Dow jones» informa che i dirigenti della Shell Exploration Company hanno deciso di fare sgomberare le famiglie dei propri dipendenti da Ughelli. La città, di diecimila abitanti, si trova a 64 chilometri dal confine col Biafra. Giovedì scorso l'abitato è stato bombardato dall'aviazione biafrana. La zona finora era stata considerata sicura. Altre compagnie petrolifere, impegnate nella zona della frontiera occidentale del Biafra, hanno dichiarato che non intendono seguire l'esempio della Shell e che continueranno il lavoro di prospezione e di pompaggio del petrolio.

LA PARATA DELLA REPUBBLICA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nella festa della Repubblica si è svolta davanti al Capo dello Stato la solenne parata militare nella suggestiva cornice dei Fori Imperiali. Ecco il passaggio dei missili

FACILE LA PREVISIONE DEL RISULTATO DEL BALLOTTAGGIO PER L'ELISEO

POMPIDOU HA GIÀ VINTO I COMUNISTI NON VOTERANNO

Rifiutando l'appoggio ad ambedue i candidati rimasti in lizza, il P.C. ha danneggiato Poher
Ma il Presidente ad interim, che è sostenuto dai socialisti, non intende rinunciare alla lotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 2

Georges Pompidou ha dimostrato che il «gollismo senza De Gaulle» è la maggior forza politica francese del momento. Pompidou ha riportato più del 44 per cento dei voti nelle elezioni presidenziali di ieri, e con Alain Poher, classificatosi secondo, disputerà domenica 15 giugno il ballottaggio richiesto dalla legge per il caso in cui nessun candidato ottenga più del 50 per cento dei suffragi globali.

Ma Pompidou ha già la vittoria in pugno dopo che questa sera il comitato centrale del partito comunista ha invitato i suoi iscritti e simpatizzanti ad astenersi dal voto per la scelta fra i due «reazionari», come li ha definiti il candidato comunista Jacques Duclos, piazzatosi ieri al terzo posto (un altro esponente del PC ha usato definizioni ancora più drastiche nei confronti di Pompidou e di Poher: Georges Marchais ha detto che «uno è la peste e l'altro il colera»). Poher infatti per battere il suo avversario o, meglio, solo per insidiarlo pericolosamente avrebbe dovuto poter contare sul massiccio appoggio dei comunisti e dei socialisti.

La decisione del comitato centrale è stata presa all'unanimità dopo una riunione durata meno di un'ora. E' questa la prima volta che in un'elezione nazionale in Francia il partito comunista decide di assumere una posizione neutrale. Sul fronte gollista, il 44 per cento ottenuto da Pompidou ha creato un clima particolarmente euforico e soddisfatto. Il Primo Ministro Couve de Murville ha dichiarato: «Non ci possono essere dubbi sul risultato finale: Georges Pompidou sarà eletto. E quindi la Francia potrà continuare a vivere in ordine e coerenza».

La decisione del PC francese potrebbe contribuire a convincere Alain Poher a ritirarsi dalla lotta elettorale. Ma il candidato centrista sembra non essere incline a darsi per vinto e dopo aver dichiarato stamane che combatterà «fino alla fine», ha convocato poche ore fa i suoi più validi collaboratori per esaminare le conseguenze della astensione comunista. Non solo, ma ha indetto per domani una conferenza stampa, durante la quale «chiarirà i temi della sua politica in vista del secondo turno elettorale». Sembra quindi improbabile una sua defezione, nonostante le pressioni esercitate su di lui.

Stasera anche «Le Monde», che nella «corsa» presidenziale aveva fino ad oggi mantenuto un atteggiamento neutrale, si dichiara favorevole al ritiro di Poher. Hubert Beuve-Meury, direttore del giornale, scrive infatti in un suo editoriale che l'insistenza di Poher potrebbe collocare la Francia tra due alternative opposte, «una forma di fascismo francese ed una forma totalitaria di socialismo». «Le Monde» mette in guardia Poher sul contributo involontario che egli potrebbe dare alla tendenza fascista del gollismo, se egli si ostinasse a conservare una «candidatura che, piaccia o no, è stata già bocciata».

Se i comunisti hanno rifiutato sdegnosamente il voto a Poher, i socialisti invece glielo hanno già assicurato. Così infatti ha deciso il comitato esecutivo.

Il primo dei candidati eliminati ieri il quale abbia preso posizione in vista del ballottaggio del 15 giugno è stato Louis Ducatel. Il candidato «senza etichetta», dopo un breve colloquio avuto con Georges Pompidou, ha invitato i suoi elettori a votare, tra due settimane, per l'ex Primo Ministro del generale De Gaulle.

Come nota di colore politico diciamo che la Lega comunista, il partito trotskista che al primo turno ha sostenuto la candidatura di Alain Krivine (1,06 per cento dei voti), ha preso posizione contro Pompidou e Poher, chiedendo alle altre formazioni di sinistra di votare scheda bianca nello scrutinio di ballottaggio. Se le altre formazioni di sinistra respingeranno tale richiesta, la Lega comunista chiederà il boicottaggio delle elezioni ai suoi sostenitori. Intanto Alain Krivine questa sera ha già fatto ritorno alla sua caserma di Verdun indossando di nuovo la uniforme di soldato semplice, che porterà fino alla fine del suo servizio di leva. La licenza straordinaria che gli era stata concessa per permettergli di partecipare alla campagna elettorale è automaticamente scaduta con la sua eliminazione in vista del secondo turno di scrutinio.

P. N.

Parigi, 2

Il Ministero degli Interni ha annunciato i seguenti risultati completi per il territorio metropolitano e d'Oltremare del primo turno delle elezioni presidenziali francesi:

Elettori	29.512.878	
Votanti	22.898.669	(77,59%)
Voti validi	22.605.469	
Astensioni	6.614.209	(22,41%)
Schede bianche o nulle	293.204	

Hanno ottenuto voti:

Georges Pompidou (gollista)	10.050.804	(44,46%)
Alain Pohér (centro)	5.268.414	(23,31%)
Jacques Duclos (comunista)	4.811.037	(21,08%)
Gaston Defferre (socialista)	1.133.241	(5,01%)
Michel Rocard (socialista di sin.)	816.410	(3,61%)
Louis Ducatel (indipendente)	286.481	(1,27%)
Alain Krivine (trotskista)	239.078	(1,06%)

La situazione

Continua ad essere drammaticamente legata ad un filo la sorte dei quattordici tecnici italiani condannati a morte in Biafra. Da un sì o da un no del generale Ojukwu dipende l'esecuzione capitale dei nostri connazionali. L'assurda sentenza ha peraltro il sapore di un ricatto del Biafra nei confronti dell'Italia per ottenere il riconoscimento. La questione è seguita con viva preoccupazione negli ambienti parlamentari, governativi e politici italiani. Rumor ha avuto un lungo colloquio alla Farnesina con Nenni, nel corso del quale sono state predisposte le iniziative dirette alla salvezza e alla liberazione dei nostri tecnici. Il Ministro degli Esteri riferirà domani alla Commissione esteri della Camera sull'esito di queste iniziative. Il presidente della Camera Pertini ha invitato il presidente dell'Assemblea nazionale francese di esortare il suo Governo perché intervenga nella vicenda.

L'esito del ballottaggio per la elezione del Presidente francese appare ormai scontato a favore di Georges Pompidou, il «delfino» di De Gaulle. I comunisti, infatti, hanno deciso di non partecipare alla votazione del secondo turno che si svolgerà il 15 giugno, negando in tal modo l'appoggio all'avversario di Pompidou, l'attuale Presidente ad interim Alain Poher. Questi per sostenere validamente la lotta contro Pompidou con qualche possibilità di successo, avrebbe avuto bisogno di un massiccio concorso dei suffragi dei comunisti e dei socialisti. Poher potrà avvalersi soltanto dell'appoggio di questi ultimi, e a con nessuna speranza di spuntarla. Egli tuttavia non intende ritirarsi dal confronto, sebbene abbia avuto numerose sollecitazioni in tal senso.

PAOLO VI HA INVIATO ANCORA UN MESSAGGIO PERSONALE AL PRESIDENTE OJUKWU

Nuova vigorosa azione del Papa in favore dei tecnici prigionieri

Si sottolinea in Vaticano che l'iniziativa è avvenuta in via diretta, senza ricorrere a intermediari
L'azione diplomatica intrapresa da Bonn per i tre tedeschi - Appello di U Thant per la grazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

E' in atto una nuova pressante azione della Santa sede per ottenere la liberazione dei diciotto tecnici petroliferi, tra cui quattordici italiani, prigionieri delle truppe biafrane. Rispondendo ad alcuni giornalisti il portavoce vaticano monsignor Vallainc ha detto: «La Santa Sede continuerà a fare tutto quanto è in suo potere per aiutare i diciotto tecnici prigionieri». Dal canto suo l'«Osservatore» più esplicitamente fa riferimento «al personale e persistente voto del Santo Padre» e chiede che i prigionieri siano liberati rispondendo all'interessamento del Papa «con cristiano, civile, umano accoglimento».

Paolo VI ha inviato un nuovo messaggio al generale Ojukwu, dopo quello che gli fece pervenire tramite il segretario generale della Charitas, mons. Bayer? Oppure il Papa ha preso contatto con alcuni Capi di Stato africani come il Presidente della Tanzania, Nyerere, che è cattolico, per svolgere una azione concordata? Sono domande alle quali, dato il riserbo delle fonti vaticane, non è possibile dare risposta. Si può solo affermare che l'azione della Santa Sede, e quindi del Papa, viene svolta, questa volta, direttamente, senza l'intermediario della Charitas che prosegue, per suo conto, la sua azione.

La notizia di una agenzia di informazione che parlava stamane, della Charitas, come «intermediaria» tra la Santa Sede e il Biafra in questa nuova difficile azione, veniva «corretta» da fonte ufficiosa vaticana che sottolineava appunto, l'interessamento diretto della Santa Sede. L'«Osservatore Romano» riporta in prima pagina, in neretto, queste significative espressioni: «La Santa Sede e i Capi di Stato africani si adoperano attivamente a favore dei tecnici dell'ENI catturati e tuttora detenuti. Il voto è che prevalgano, col rispetto dei valori naturali, le ragioni elementari dell'umanità».

A. Paglialunga

KIESINGER SI RIVOLGE all'Imperatore d'Etiopia

Bonn, 2

Il Cancelliere della Germania occidentale, Kurt Georg Kiesinger, e il Ministro degli Esteri Willy Brandt, hanno compiuto oggi passi per ottenere il rilascio dei tre tecnici petroliferi tedeschi Kiesinger ha inviato un telegramma all'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, per chiedere al sovrano di intervenire in modo da ottenere la grazia e il rilascio per i condannati. L'Imperatore d'Etiopia è presidente di uno speciale comitato di arbitrato in seno alla Organizzazione dell'unità africana (OUA).

A sua volta, Brandt ha telegrafato analoghi appelli al Segretario generale della «OUA», Diallo Telli, alla Croce Rossa Tedesca e all'Organizzazione assistenziale tedesca «Caritas» (con sede a Friburgo in Brisgovia), la quale ha propri gruppi operanti in Nigeria. Intanto la Croce Rossa Tedesca ha rivelato l'identità dei tre tedeschi prigionieri. Si tratta di Heinrich Teske, di 38 anni, Ludwig Boeck, di 35 anni e Harald Prohaska, di 30 anni. Questi nomi sono stati confermati anche dal Ministero degli esteri.

D'altra parte, negli ambienti ufficiali di Bonn si smentiscono categoricamente affermazioni di fonte biafrana secondo cui la Germania federale non avrebbe fatto nulla per soccorrere la popolazione del Biafra. A questo proposito, si fa notare che, a partire dal secondo semestre del 1968, la Germania occidentale ha dedicato 94 milioni di marchi ai soccorsi di carattere umanitario al Biafra (40 milioni provenienti da fondi pubblici e 54 forniti da organizzazioni religiose o assistenziali, compresa la Croce rossa).

A Ginevra infine il Comitato internazionale della Croce rossa ha dichiarato che non avrà informazioni sui diciotto tecnici petroliferi ordina di domani a causa di uno sciopero delle poste in corso a Cotonou, nel Dahomey. Prima che si avesse conferma ufficiale delle diciotto condanne a morte, il responsabile dell'organizzazione, Lindt aveva detto: «Se tale sentenza dovesse esser confermata il Comitato internazionale della Croce rossa potrebbe intraprendere un'azione speciale in favore di questi cittadini europei».

U THANT NUTRE «molte speranze»

New York, 2

A sua volta il Segretario generale dell'ONU U Thant ha espresso oggi la speranza che le autorità del Biafra commuteranno la pena di morte contro i diciotto tecnici petroliferi dell'ENI. Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che il Segretario generale «nutre molte speranze che le sentenze saranno commutate». Il portavoce ha detto che U Thant ha formulato un appello in tale senso ma non è stato in grado di precisare se l'appello è stato trasmesso alle autorità biafrane.

ULTIMA ORA

CACCIA SPERONATO 76 AMERICANI DISPERSI

Washington, 2

Tragedia nel Mar della Cina meridionale: un caccia americano, il «Frank Evans» di 2200 tonnellate, e una portaerei australiana, la «Melbourne», di 25 mila tonnellate, sono entrati in collisione, nel corso delle manovre «Sea Spring» della SEATO; per il tremendo urto, il caccia si è spezzato in due e la parte di prua è affondata, mentre quella di poppa ha potuto essere presa a rimorchio dalla portaerei: settantasei dei 273 uomini dell'equipaggio sono mancanti all'appello, gli altri 197 — compreso il comandante, A. S. McLemore — sono stati presi a bordo della «Melbourne», dalla quale è subito partita una richiesta di elicotteri e di aiuto medico. Sul posto si sono rapidamente portate alcune navi partecipanti alle manovre, tra cui la portaerei americana «Kearsarge».

Il comando navale di Pearl Harbor, che ha annunciato la cifra dei dispersi, ha anche precisato che la sciagura è avvenuta 650 miglia a Sud-Ovest di Manila, alle 4.12, ora delle Filippine, con tempo buono e mare calmo. La portaerei «Melbourne» ammiraglia della marina australiana, era stata coinvolta in un'altra tragica collisione col cacciatorpediniere australiano «Voyager», nel 1964; il «Voyager» affondò e 82 marinai perirono nell'incidente. Normalmente a bordo della «Melbourne» vi sono da 1200 a 1250 uomini.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA LA TRADIZIONALE PARATA

Sono sfilati 9300 lungo i Fori Imperiali

Con la deposizione di una corona al sacello del Milite Ignoto Saragat ha aperto le celebrazioni - Applausi e fiori ai soldati



Roma, 2

Con la deposizione di una corona d'alloro sul sacello del Milite Ignoto, il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, accompagnato dal Ministro della Difesa Luigi Gui e dal consigliere militare, generale di squadra aerea Mario Bucchi, ha aperto la cerimonia della celebrazione del ventitreesimo anniversario della Repubblica. Prima di prendere posto sul palco di onore, per assistere alla tradizionale parata militare, Saragat, sempre accompagnato dal Ministro della Difesa e dal consigliere militare, ha passato in rassegna, da via San Gregorio a via Terme di Caracalla, i reparti delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e le rappresentanze dei decorati al valor militare; dei mutilati e invalidi di guerra, delle associazioni combattentistiche, patriottiche e dei militari in congedo. Subito dopo, il Presidente della Repubblica è salito sulla tribuna presidenziale.

Prima dell'inizio della sfilata sono sfrecciate a bassa quota due formazioni aeree composte rispettivamente da 27 aviogetti «F. 104» e da 27 aviogetti «G. 91». La parata dei reparti armati è stata preceduta dal passaggio dei medaglieri dell'Ordine militare d'Italia, delle Medaglie d'Oro, del Nastro Azzurro, dei mutilati e invalidi di guerra, delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Alla rivista, alla quale, come negli anni scorsi, ha assistito una folla imponente, hanno partecipato complessivamente 9300 uomini con 35 bandiere di guerra, 23 medaglieri di associazioni combattentistiche e d'arma, 92 pezzi di artiglieria (di cui 32 semoventi), 18 missili «Hawk», otto missili «Nike - Hercules» e quattro missili «Honest John», 64 missili filoguidati dell'arma di fanteria, 75 mezzi blindati, 51 carri armati, 500 automezzi (di cui 120 speciali), 512 quadrupedi, 63 aviogetti e 12 aerei leggeri dell'esercito, dieci bande musicali (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza — per la prima volta quest'anno nella nuova uniforme storica — corpo guardie di Pubblica Sicurezza, primo reggimento Granatieri, ottantesimo Fanteria, legione Allievi Carabinieri, «ridotta» del corpo guardie di Pubblica Sicurezza), sei fanfare (quarto reggimento Carabinieri, primo Bersaglieri, ottavo Bersaglieri, ottavo Alpini, gruppo squadroni guardie di Pubblica Sicurezza e quello del corpo forestale dello Stato).

In via dei Fori Imperiali, i reparti armati, agli ordini del comandante della regione militare centrale gen. Mereu, sono sfilati in tre scaglioni. Il primo scaglione era costituito da varie compagnie, ognuna con bandiera, della scuola militare «Nunziatella», dell'Accademia militare, dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica, dell'Accademia della Guardia di Finanza, dell'Accademia della Guardia di Pubblica Sicurezza, della scuola allievi sottufficiali dell'Esercito, del reggimento lagunari «Serenissima», del corpo agenti di custodia, del corpo forestale dello Stato.

Il secondo scaglione, agli ordini del comandante della decima brigata carabinieri era composto da battaglioni, con bandiera, della Legione allievi carabinieri, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, della Guardia di Finanza, da una compagnia di incursori della Marina Militare e da due compagnie del battaglione «San Marco». I vari reparti sono sfilati tra due ali di folla plaudente che di tanto in tanto lanciava verso di loro fiori.

Il terzo scaglione, guidato dal comandante della divisione di fanteria «Granatieri di Sardegna», era costituito dal primo reggimento granatieri, schierato con un battaglione disposto su quattro compagnie, da tre compagnie del battaglione alpini sciatori «Cividale», tre batterie del gruppo artiglieria da montagna «Udine», una batteria del gruppo «Susa» del primo reggimento artiglieria da montagna «Taurinense», un battaglione schierato in quattro compagnie del reggimento fanteria «Cremona», un battaglione reparto missili filoguidati e una compagnia cannoni da 106 millimetri senza rinculo del reggimento fanteria «Acqui», dal primo reggimento paracadutisti, rappresentato da quattro compagnie, da una compagnia mortai da 120 e da una compagnia sabotatori.

E' stata quindi la volta dell'ottavo reggimento bersaglieri. «I fanti piumati», con la loro tradizionale andatura di corsa, erano disposti in due battaglioni su quattro compagnie ciascuno. Sono inoltre passati davanti alle tribune due squadroni meccanizzati su veicoli cingolati «M. 113», uno squadrone carri «M. 47» dei «lancieri di Montebello», e due battaglioni del primo reggimento bersaglieri corazzato, uno seguito dai veicoli cingolati «M. 113» e uno da carri «M. 47».

DOLORE PER L'ECCIDIO DI KWALE 3 E ANGOSCIOSA ATTESA PER LA SORTE DEI PRIGIONIERI

LE DIECI FAMIGLIE IMPIETRITE CERCANO ANCORA UNA SPIEGAZIONE

A Chieti due figli di una vittima hanno ricevuto la prima Comunione - Attonito un tecnico rimpatriato da poco «Era andato in Nigeria per comperare una casa» - Quasi un presagio nell'ultima lettera del più giovane caduto



Milano — I 14 prigionieri italiani (da sinistra e dall'alto): Nereo Bassi, Claudio Bersani, Walter Cattivelli, Giacomo Chianura, Silvio Barbera, Rocco D'Amico, Aldo Fuolega, Pietro Gianmaria, Lino Mazza, Aristide Rai, Vittorio Lucarelli, Francesco Tomasoni, Vladimiro Golfarelli e Guglielmo Grignaffini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 2

Tutto il Paese si è stretto attorno ai familiari dei dieci tecnici italiani trucidati nel Biafra. L'orrore è ancora vivo per questo inutile massacro, mentre si attende con angoscia una notizia favorevole sulla sorte degli altri quattordici italiani ancora imprigionati dagli Ibo, dopo essere stati condannati a morte in un assurdo folle processo.

A Chieti, una gran folla si è stretta stamani intorno ai familiari di Enrico Ricciuti, uno dei tecnici dell'ENI ucciso nel Biafra, in occasione di una commovente cerimonia celebrata nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate: l'arcivescovo di Chieti mons. Loris Francesco Capovilla ha officiato personalmente una Messa di suffragio nel corso della quale ha somministrato la prima Comunione ai figli dello scomparso, Anna di dieci anni e Cesare di otto, che ha voluto avere al suo fianco durante tutta la celebrazione della Messa.

Momenti di particolare commozione sono stati vissuti dai presenti quando i due bambini, sereni, si sono accostati alla loro prima Comunione mentre la madre e i familiari assistevano in lacrime. Poi il vescovo li ha abbracciati e benedetti. Nella omelia rivolta ai fedeli durante la Messa mons. Capovilla ha ricordato il sacrificio delle vittime «tanto più nobile — ha detto — perché offerto in opere di pace».

Anche Gela è in lutto: il sindaco e la giunta municipale hanno fatto visita di cordoglio alla vedova di Antonio Falcone; la moglie e i due figli dell'aiuto motorista sono impietriti dal dolore. Sino a ieri si attaccavano ancora a un filo di speranza, che è caduto allorché la notizia della morte del loro congiunto è divenuta ufficiale. Domani alle 18 nella chiesa madre il vescovo di piazza Armerina mons. Catarella celebrerà una Messa in suffragio degli italiani caduti.

Giuseppe Scerra, il capo-squadra della Snam tornato recentemente dalla Nigeria, è attonito e dice di non spiegarsi questi terribili avvenimenti: «Non abbiamo mai collaborato in azioni militari con la Nigeria, non abbiamo fatto politica, ci siamo occupati soltanto delle ricerche e soltanto di esse. Per lo sfruttamento eventuale ci sarebbero stati nuovi accordi, noi eravamo completamente al di fuori di ogni rapporto di tipo commerciale. Quasi una spedizione scientifica».

«L'ultima volta che ci vedemmo, poco meno di un mese fa gli dissi: "Non andare, Giovanni, resta con noi"»; queste sono le prime parole dette dalla giovane Annarella Dell'Orso, quando si è ripresa dal trauma che le ha provocato la notizia della morte del marito in Nigeria. Giovanni Dell'Orso partì per il Paese africano il 3 maggio: avevano insistito perché ritardasse la partenza di qualche giorno. «Mentre si avvicinava il giorno della partenza — ha aggiunto Annarella — mi sentivo come sopraffatta dall'incubo. Quando sono cominciate ad arrivare le prime notizie incerte per me è stato l'inizio dell'agonia».

Giovanni Dell'Orso era partito per la Nigeria con una speranza: guadagnare tanto da potersi comprare una casa. «Una casa più grande e più bella — ha detto la suocera Palmina Mariani — era da tempo la sua più viva aspirazione. Per questo aveva lasciato la famiglia ed era andato a lavorare così lontano».

Una Messa di suffragio è stata celebrata oggi anche dal parroco di Toano, in provincia di Reggio Emilia, nella casa di Ugo Grossi, il tecnico dell'ENI ucciso dai biafrani, in una stanza accanto alla camera da letto della signora. La moglie di Ugo Grossi, Rosanna Tagliattini, di 36 anni, è stata infatti colta da collasso all'annuncio della morte del marito, datole ieri mattina, ed è costretta a letto.

Claudio Lombardini, uno dei due reatini uccisi in Nigeria e il più giovane del gruppo, aveva lasciato a Rieti la madre Maria Pellicano, il padre Alfredo e tre fratelli, Virgilio, Renzo e Paolo. L'ultima lettera di Claudio era giunta alla famiglia in via Calcagnadoro, l'11 maggio scorso. Conteneva fra l'altro il racconto di un incidente accaduto probabilmente nella notte del primo maggio: il tecnico ed alcuni amici erano stati assaliti e gettati in acqua da guerriglieri biafrani che poi si allontanarono.

Anche ad Antrodoco, dove viveva Benito Bonvini tutta la popolazione è in lutto e cerca di confortare la moglie Anita Nicoletti e le due figlie, Patrizia di sette anni e Antonella di cinque.

SI PUO' CORREGGERE UNA CURVA SBAGLIATA

se sapete guidare bene.
Perché può dipendere da voi, dalla vostra abilità, dalla vostra esperienza.
Ma non potete rimediare alle manchevolezze di una macchina in cattivo stato di manutenzione, con i pneumatici logori o gli ammortizzatori scarichi.
Non potete rimediare neppure agli errori e alle imprudenze altrui.
Per questo ci vuole una buona assicurazione

SICURI DI ESSERE SICURI

centro

Un utile omaggio sarà inviato da Pirelli e R.A.S. a tutti coloro che ritorneranno questo tagliando compilato a: Casella Postale 3499, Milano

PC

Siete sicuri di conoscere il segnale indicato? Cosa indica?

Nome e cognome

Indirizzo

Campagna per la sicurezza promossa da PIRELLI e RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

BOLOGNA CARDUCCIANA

SONO sessanta anni e più dalla morte di Giosuè Carducci, e ancora le pietre, le cose, le persone ci richiamano alla grandezza: per qualsiasi occasione nella quale è in giuoco il prestigio della città, o torna opportuno il confronto con un'altra epoca, o si cerca di sollevare gli animi ad espressioni di un'eccezionale dignità. Sempre Carducci! E' lui il polo di attrazione; il simbolo di una civiltà meno avvantaggiata dai progressi della tecnica ma di un memorabile senso morale, di una regola e di un costume, che si è portati a cercare solo nella memoria.

Se l'Ottocento risulta il secolo nel quale, dopo tanto errare e tanto affannarsi, si raggiunse finalmente un equilibrio, Carducci ne fu la espressione più genuina e più invidiabile. Forse perciò, per un segreto rimpianto, si torna così spesso a lui; e quasi si vorrebbe (o si teme) che le ultime faville di quel fuoco non si spegnessero.

Tutto questo mi viene in mente a proposito di un'amena pubblicazione apparsa in questi giorni col titolo «Nasìca e la sua Bologna» (Tamari editori in Bologna).

Ne è stata promotrice una istituzione tipicamente petroniana, «La fameja bulgneisa». Chi è Nasica? A Bologna non occorrerebbe domandarlo; ci sarebbe da vergognarsi. Ma egli era noto anche in tutta Italia. Comunque, tanti avvenimenti si son succeSsi dalla sua morte avvenuta nel 1937, e tanti uomini e cose ha macinato il tempo.

Nasìca era lo pseudonimo di Augusto Majani, uno dei più brillanti caricaturisti fra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Non c'è stato in quel periodo alcun giornale bolognese (umoristico o no) che non si sia valso delle sue caricature; non c'è stata manifestazione di un certo spicco, che egli non abbia illustrata col suo spirito audace e salace.

Majani era anche un pittore di gran pregio, più volte invitato dalla Biennale di Venezia; ma il suo estro lo portava inevitabilmente alla «caricatura» che doveva, forse procurargli le maggiori soddisfazioni.

Un personaggio di questa forza, di queste caratteristiche, così corrispondente alla fisionomia e agli umori di Bologna, non poteva non essere, o prima o poi, celebrato in un'apposita pubblicazione; ed è questo che ha fatto la «fameja bulgneisa». Ha chiamato a raccolta alcune personalità fra le più importanti di Bologna, vecchi e giovani, chi lo ha conosciuto di persona e chi solo per fama; e le ha invitate a scrivere le proprie impressioni su Nasìca.

Ed ecco che è di scena Bologna; poiché qualunque cosa d'interessante si dica intorno all'artista, qualunque episodio si rievochi, qualunque avvenimento si narri, si tratta sempre di forme ed espressioni di vita bolognese, magari della più intima e della più cara. Veramente a Bologna Majani non era nato, ma nella vicina Budrio, che lasciò assai presto. Ferruccio Codicè Pinelli ci ha raccontato i rapporti che correvano fra Nasica e il paese natio.

Della vita e delle avventure bolognesi di Majani sono interpreti affezionati e fedeli Alessandro Cervellati e Andrea Marcovigi. Si sa come Bologna, anche quella più in ombra e sotterranea, abbia trovato in Cervellati un indagatore e uno scopritore, qualche volta dolente più spesso spassoso. Le vicende che provocarono lo spirito di Nasica sono proprio pane per i suoi denti.

Andrea Marcovigi, l'attuale presidente della «Fameja bulgneisa» traccia, in un capitolo di gran garbo, alcuni episodi, fra i più rappresentativi, di quel personaggio e di quell'epoca. C'è, nel suo scritto, anche qualche tono polemico. «Lo hanno detto — afferma — un falso scapestrato: definizione esatta, tale da accomunarlo al suo amico Lorenzo Stecchetti del pari giudicato — fama erronea tuttora viva — un rompicollo anziché un padre di famiglia ligio ai doveri, morigeratissimo. Del nostro si può dire ugualmente. Il „professore" Augusto Majani, all'Accademia, nei rapporti con gli studenti, era insegnante cordiale ma equanime, obiettivo ma severo, intransigente verso i soprusi e le deviazioni. Quello era l'aspetto ufficiale dell'uomo di cui, appena poteva, se ne liberava perché la classicità togata non era fatta per lui. Compiva il suo dovere fino in fondo, ma non era un cattedratico. Più di una volta lo sentimmo, dopo un colloquio con egregie persone piene di sopracciò, digrignare: „Dio, che bursa". Finita la lezione, uscito dall'Accademia, saltava fuori Nasìca, dalla matita scanzonata, pronta a dire, sui tanti fatti quotidiani, il suo parere».

Dei vari lati dell'artista scrivono, in questo libro, Mario Bianconi e Gino Marzocchi. Mario Missiroli reca, in alcune affettuose pagine, lo omaggio della sua stima e della sua solidarietà di bolognese. In fondo al volume, che è preceduto da una nota della figliola dell'artista, Franca D'Attimis Maniago Majani, troviamo una curiosità storica e giornalistica, assai gustosa: alcune pagine (inedite) intorno alla fondazione e ai primi anni del «Carlino», il quotidiano bolognese. Appartengono alle «Ricordanze del Resto del Carlino dal 1886 al 1909» di Fulvio Cantoni che fu redattore del giornale di Bologna. Le «rivelazioni» del Cantoni sono precedute e illustrate da un saggio di Giovanni Spadolini. Spadolini è, come si sa, abilissimo nella ricerca di quanto si riferisce, anche nei lati minori, alla storia contemporanea e moderna. Negli archivi egli riesce a trovare sempre la nota più curiosa o più suggestiva. Si può immaginare come le rare notizie del Cantoni intorno alle origini del «Carlino» abbiano dato il pretesto a Spadolini per una specie di ricostruzione non solo della vita del quotidiano bolognese ma di un periodo importante della città in cui, al centro, era Giosuè Carducci, contornato da personaggi assai significativi come Nasìca. La caricatura, che Nasìca ha fatto di Carducci è forse la più acuta e spassosa; custodita gelosamente dietro la scrivania dello studio del «patron» del «Carlino».

Il libro costituisce anche un repertorio dei più brillanti «schizzi» di Nasica. Fra i caricaturati troviamo Stefano Gobatti, musicista di poca fortuna; Pietro Mascagni, a trentotto anni; Ettore Nadalini, sindaco della città; lo storico toscano Ugo Pesci; il celebre geologo Giovanni Capellini, onusto di decorazioni; Michele Codicè; il poeta dialettale napoletano Ferdinando Russo; Irma Gramatica interprete della «Figlia di Iorio»; Alfredo Testoni con la signora Cesira; Bertramelli e Federzoni; D'Annunzio, la Gramatica e Michetti; Adolfo de Carolis; lo ing. Giulio Marcovigi; i profili caricaturali di Alessandro Cervellati e di Augusto Majani.

Insomma, uno spasso. La vecchia Bologna carducciana rivive in uno dei suoi momenti più appassionati e rimpianti.

Luigi M. Personè

«Rapporto su Venezia» preparato dall'UNESCO

Il «Rapporto su Venezia» preparato dall'UNESCO su richiesta del Governo italiano, è ormai ultimato e sarà pubblicato dalle edizioni scientifiche e tecniche della Mondadori nel mese di luglio, in occasione della prima riunione del Comitato internazionale per la salvezza di Venezia, che si terrà appunto nella città veneta in quel periodo.

Il rapporto è il risultato di una analisi realistica ed imparziale, ed investe praticamente tutti i problemi connessi con la salvezza della città lagunare. Il lungo memoriale, accompagnato da una precisa documentazione, sostiene che la ricerca e la messa in atto di soluzioni concrete è soltanto una questione di buona volontà e di organizzazione. Esso è, tutto sommato, ottimista: secondo gli estensori, le opinioni e le idee opposte, spesso così violente nel loro raffronto, non si neutralizzano necessariamente, ma possono armonizzarsi, sempre che si desideri, anche per vie diverse, raggiungere lo stesso scopo: salvare Venezia.

Il libro dell'UNESCO sottopone la situazione attuale della città ad un freddo esame clinico; ma le conclusioni sono stimolanti e positive: la città si può salvare, se non mancherà quella passione la quale deve suggerire agli uomini che la civiltà dell'avvenire dipenderà in parte dalla salvaguardia di questa eredità minacciata.

E' morto il padre del tenore Tagliavini

Reggio Emilia, 2

E' morto a Reggio Emilia, all'età di 83 anni, Erasmo Tagliavini, padre del noto tenore reggiano Ferruccio Tagliavini. Egli era stato il primo a rendersi conto delle eccezionali qualità canore del figlio, aiutandolo con ogni mezzo. Erasmo Tagliavini lascia tre figli: Ferruccio, Vittoria ed Evelina.



Monza — Niso Fumagalli, promotore del Premio «La rosa profumata 1969», assieme alla vincitrice Louisette Meilland di Cap d'Antibes nel parco della Villa Reale di Monza

AUMENTA VERTIGINOSAMENTE IL CONSUMO DELL'ACQUA

IL MARE E GLI OCEANI PER LA SETE DEL MONDO

Dall'America il «via» alle ricerche sulla dissalazione
A Taranto uno stabilimento pilota nel «centro Finsider»

Ha avuto luogo recentemente a Roma, presso il Palazzo dei Congressi dell'EUR, la grande esposizione «Puracqua» organizzata dal Governo degli Stati Uniti con lo scopo di illustrare le nuove tecniche che oggi ci rendono in grado di estrarre economicamente l'acqua dolce dal mare.

Si calcola che attualmente nel mondo vengano già dissalati circa 200 milioni di litri di acqua marina al giorno, e sarà grazie a questa tecnologia — che dopo una ventina d'anni di ricerche sta ora entrando nell'epoca della convenienza economica — se nel prossimo futuro potremo opporci a quella che negli Stati Uniti viene già definita «water famine», carestia d'acqua.

Se il problema dell'acqua è infatti oggi decisivo per molti Paesi del Terzo Mondo, esso è ugualmente di grande importanza per moltissimi Stati occidentali, dove si assiste ad un continuo aumento dei consumi. Negli ultimi cent'anni la popolazione del mondo si è raddoppiata, mentre il consumo d'acqua pro-capite si è, in media, quadruplicato. Oggi gli abitanti dell'Europa Occidentale consumano in media — per gli usi igienici, alimentari, agricoli e industriali — circa 150 litri di acqua al giorno; i cittadini degli Stati Uniti ne consumano oltre 500 litri pro-capite.

Ovviamente, una parte di questi quantitativi d'acqua può essere impiegata più di una volta, ma la parte assolutamente irricuperabile è di gran lunga maggiore. Di qui, il progressivo e costante abbassamento del livello delle acque sotterranee, con conseguente necessità di procedere alla perforazione di pozzi sempre più profondi e di attingere a sorgenti sempre più lontane dai grandi centri abitati e dai grossi agglomerati industriali.

Per ottenere acqua pura, da parecchi secoli si conosce e si applica il sistema dell'ebollizione dell'acqua di mare e della successiva condensazione del risultante vapore. Ma si tratta di un sistema eccessivamente dispendioso, che può essere utilizzato in pratica solo per quantità limitate di acqua marina e che comporta, a causa delle incrostazioni che si formano, il rapido deterioramento degli apparecchi di impiego. Ecco quindi che già nell'immediato dopoguerra in molte nazioni — specialmente Stati Uniti, Francia, Granbretagna, Algeria, Tunisia, Israele, India, Giappone — istituti di ricerca statali ed industrie private si dedicarono alla ricerca di sistemi ed apparecchiature rispondenti a criteri di praticità ed economicità per risolvere il problema.

Fin dal 1949 la questione venne affrontata a fondo negli Stati Uniti anche dal punto di vista legislativo, oltre che da quello scientifico e tecnologico. Nel 1952, in seno al Dipartimento dell'Interno, venne creato uno speciale «Ufficio Acqua Salata» con un primo fondo di due milioni di dollari per studi ed esperimenti nel campo della dissalazione; negli ultimi anni l'organismo ha ottenuto una disponibilità finanziaria superiore ai 30 milioni di dollari all'anno.

Il primo impianto dimostrativo iniziò la sua attività a Freeport, nel Texas, sul Golfo del Messico, nel giugno del 1961. Oggi gli impianti per la dissalazione esistenti negli Stati Uniti sono piuttosto numerosi, e sfruttano sistemi diversi allo scopo di sperimentare quello che potrà essere di maggiore utilità nel prossimo futuro. Vediamo brevemente i più importanti di questi metodi in uso.

A Freeport, Roswell e Guantanamo — la base militare americana nell'isola di Cuba — gli impianti sono basati sul principio della distillazione. A Guantanamo si ricorre ad una serie di evaporatori, nei quali l'acqua di mare è sottoposta ad una pressione progressivamente decrescente. Poiché il punto di ebollizione si abbassa parallelamente, ad ogni passaggio di evaporatore in evaporatore, è il vapore stesso che, cedendo il proprio calore, consente di far evaporare delle quantità supplementari di acqua marina. A Freeport e Roswell è invece il vapore stesso che viene compresso fino al punto di liquefazione.

Il procedimento di elettrodialisi è stato invece applicato nell'impianto di Webster, nel South Dakota. In questo procedimento l'acqua salata viene racchiusa tra due membrane elettricamente cariche, con polarità opposte. Il cloro viene allora attirato dalla membrana caricata positivamente, mentre il sodio da quella caricata negativamente. Poiché le membrane sono semi-permeabili, esse vengono attraversate dagli ioni cloro e sodio senza che questi possano poi ritornare indietro. Fra le due membrane resta quindi solo acqua pura.

I procedimenti di dissalazione mediante distillazione sono tuttavia i preferiti, in quanto il costo dell'operazione è indipendente dalla quantità di sale da eliminare. Ma il procedimento di distillazione presenta anch'esso i propri difetti. L'acqua distillata, per poter essere utilizzata, deve prima venir liberata dai micro-organismi e dai gas maleodoranti di cui resta impregnata alla fine del processo; poi deve ancora venire ventilata e rimineralizzata.

A Wrightsville Beach (North Carolina) è invece in funzione un impianto industriale basato sul procedimento di congelazione. Questo sistema si ispira ad una tecnica adoperata dagli eschimesi, i quali, fin da tempi lontanissimi, avevano osservato che l'acqua di mare, congelandosi, si libera in grandissima parte del sale in essa contenuto. Nel nostro caso, infatti, la acqua marina pre-raffreddata viene sottoposta ad evaporazione istantanea mediante pompaggio in un recipiente a vuoto, dove una parte evapora ed un'altra parte congela.

Altri impianti sfruttano invece per la dissalazione l'energia solare, e i risultati finora ottenuti sono assai interessanti. Ma negli ultimissimi anni grandi speranze convergono sugli studi volti ad impiegare l'energia elettro-nucleare per la dissalazione. Gli impianti nucleari potrebbero infatti venire destinati in parte alla produzione di elettricità, in parte alla distillazione di acqua marina mediante il calore ricavato dal combustibile fissile, e infine anche per produrre fertilizzanti per l'agricoltura. Progetti in questo senso sono stati avviati dagli americani nell'isola di Bolsa in California, nelle zone aride dell'Arizona e della California meridionale, e nelle regioni messicane di Sonora e Baia California. Sembra inoltre che studi analoghi vengano anche compiuti nell'Unione Sovietica presso l'impianto nucleare di Shevcenko sul Mar Caspio.

E in Italia? Da noi, al solito, si è rimasti indietro nelle ricerche iniziali, e soltanto negli ultimi anni vi è stato un risveglio di interesse nei confronti di queste tecniche. Un impianto di dissalazione funziona da alcuni anni a Taranto per soddisfare le necessità di acqua dolce del centro Finsider di quella città. Un analogo impianto entrerà in funzione entro il 1969 a Brindisi per lo stabilimento chimico della Montecatini-Edison: costruito a Legnano su licenza e progetto statunitense, sarà il maggiore d'Europa.

Fino al 1975 nel nostro Paese non si prevede comunque una penuria d'acqua, ma è ragionevole pensare fin da oggi alla futura installazione — specialmente nelle regioni meridionali, nelle isole, e attorno a Milano, i cui pozzi sotterranei stanno rapidamente esaurendosi — di impianti in grado di produrre ogni giorno da 50 a 100 mila metri cubi di acqua dissalata, ad un prezzo medio di 120-150 lire per metro cubo. Nello stesso tempo, è necessario che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con il CNEN e con l'ENEL, porti avanti con decisione lo studio di un reattore nucleare moderato con liquidi organici per la produzione di vapore a bassa pressione e temperatura da utilizzare per la dissalazione dell'acqua marina.

In Italia, la necessità di preservare i nostri fiumi e i nostri laghi dall'uso sconsiderato e criminale di scarico dei rifiuti industriali, è stata assai poco sentita dalle autorità fino agli anni recenti. E' da sperare che gli incontri e i colloqui avuti a Roma con gli esperti americani riescano a sensibilizzare maggiormente la loro attenzione sulla necessità di salvaguardare le nostre risorse idriche e di creare la base legislativa necessaria per un più largo uso degli impianti per la dissalazione attualmente esistenti.

Fabio Pagan

NEL MERAVIGLIOSO PARCO DI MONZA IL MOMENTO MAGICO DELLA REGINA DEI FIORI

HA APPLICATO ALLE ROSE LA CATENA DI MONTAGGIO

Il cav. Niso Fumagalli, ideatore del Premio internazionale giunto quest'anno alla quinta edizione aveva iniziato come semplice hobby quella che è diventata una manifestazione di gentilezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monza, 2

Che la rosa sia la regina dei fiori se ne è avuta conferma nel meraviglioso parco di Monza. Novantadue varietà di tutto il mondo si sono contese la «corona della regina Teodolinda», il premio che ogni anno l'Associazione italiana della rosa, presieduta dal cav. del lav. Niso Fumagalli, mette in palio fra tutti i creatori della più bella e profumata rosa. Siamo giunti alla quinta edizione di questo originale e più che mai simpatico premio: vi hanno patrecipato esponenti rosaisti di Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Olanda e Portogallo.

Importante complesso

Quella dell'Associazione italiana della rosa è una simpatica iniziativa di un industriale, dirigente di uno dei più importanti complessi per la fabbricazione di lavatrici e lavastoviglie del mondo, la Candy.

Ma veniamo alla rosa, anzi alle rose dell'anno. «Baronne Edmonde de Rothschild», una bellissima rosa color rosso carminio con sfumature bianche e dal delicato e inebriante profumo, ottenuta da madame Louisette Meilland di Cap di Antibes, è stata proclamata «la rosa profumata 1969» dalla giuria internazionale chiamata a giudicare le 92 varietà partecipanti ai concorsi indetti dall'Associazione italiana della rosa, giuria presieduta dal prof. Ibrahim Turegun, direttore dei giardini di Istanbul, e composta tra gli altri da Dino Buzzati, Bruno Cassinari, Carla Fracci, Ennio Morlotti, Marco Valsecchi, Attilio Carosso, Vittorio Chiesa, Ida Albertini e Biki. «Herzog von Windsor», una inedita varietà dai magnifici petali color arancio, ottenuta da Mathias Tantau di Uetersen (Germania) si è aggiudicata la medaglia d'oro, primo premio del concorso «la rosa dell'anno» per la categoria «hybrid thea». Lo stesso premio, per la categoria FL («floribunda»), è andato invece alla nuova varietà «sarabande», una splendida rosa color rosso vivo, presentata ancora da Louisette Meilland — la vera protagonista di questa finale — mentre il concorso «la più bella rosa italiana» è stato vinto dalla varietà «Letizia bianca» appartenente alla «razza Mansuiniana» ottenuta dal rosaista Quinto Mansuino di Poggio di Sanremo. Altri tipi di rose hanno ottenuto riconoscimenti particolari dalla giuria.

La manifestazione, che è culminata con la premiazione dei vincitori, aveva avuto inizio nelle prime ore del mattino nel «roseto» dell'AIR che sorge nei giardini della Villa Reale di Monza, dove si erano dati convegno esperti, floricoltori, appassionati, studiosi e anche un buon numero di curiosi. All'edizione 1969 dei concorsi riservati alle rose inedite di tutto il mondo hanno partecipato 21 concorrenti in rappresentanza di otto Paesi.

La curiosità di questo concorso che il cav. Niso Fumagalli ha voluto patrocinare, consiste nel lavoro che compie la giuria internazionale. Essa è composta da studiosi, fitopatologi ed esperti rosaisti i quali, fin dall'anno immediatamente successivo alla messa a dimora delle piantine, tengono costantemente sotto osservazione i rosai, per seguirne il comportamento e lo sviluppo. Un primo giudizio viene così espresso nella fase di crescita delle nuove varietà di rose, con particolare riferimento alla vigoria e alla resistenza della pianta alle malattie ed agli insetti. Al momento dello esame finale, perciò, i componenti la «grande giuria», dispongono di alcuni elementi di giudizio che, insieme con i loro contribuiranno a dare una valutazione completa delle rose a concorso. La giuria internazionale passa infatti al vaglio le altre caratteristiche delle piante e dei fiori: dal colore al profumo, alla bellezza delle foglie e delle spine, la floridezza della fioritura, la lunghezza dello stelo e l'eleganza della forma. Ad ognuna di queste caratteristiche viene assegnato un voto: il più alto punteggio complessivo, quindi, indica la rosa vincente.

Gara originale

Abbiamo parlato con l'ing. Niso Fumagalli sull'idea di questa originale gara. Egli ha detto che a differenza di quanto accade in Italia e all'estero, i concorsi dell'Associazione italiana della rosa (AIR) per rose nuove non sono riservati esclusivamente agli «addetti ai lavori», ai privilegiati, ai specialisti. «Seguendo questo criterio — egli ha detto — nuovo e certamente più razionale, l'AIR ha inteso allargare il discorso consentendo che nella valutazione e nella scelta di una nuova rosa, prescindendo dalle sue caratteristiche tecniche che appunto gli specialisti devono tenere nella dovuta considerazione, possano esprimere un loro giudizio anche persone di grande sensibilità, ma che tuttavia non possono a prima vista identificare una caratteristica di stretto interesse botanico. Con questa scelta i concorsi dell'AIR sono meno freddi e schematici e quindi i risultati più accessibili al grande pubblico di appassionati». Ovviamente il roseto presso la Villa Reale di Monza nell'inimitabile scenario creato dal Piermarini, rimarrà aperto per tutto il periodo estivo. Questo lo ha voluto puntualizzare il Sindaco di Monza, prof. Giacomo Nava, intervenuto alla manifestazione.

Dura conquista

Ci siamo congedati dall'ing. Niso Fumagalli chiedendogli se ci fosse qualche analogia tra la sua attività d'industriale e quella di appassionato di rose (sua moglie ne è felice). Simpaticamente egli ci ha detto che analogie non ce ne sono ma che egli è diventato «presidente delle rose» per un fatto strano. «Cosa c'entrano le lavatrici con le rose? Ebbene la lavatrice è importante perché proprio grazie a questo elettrodomestico io mi sono accostato al magico mondo dei fiori. Il successo è una dura conquista. Quando, come nel mio caso, si occupano posti al vertice, gli impegni sono assillanti e le ore di lavoro non si contano. Le linee di montaggio non permettono soste neppure ai capitani d'industria, i quali, stretti nella ferrea morsa del dovere, finiscono col non trovare neppure il tempo per riposare. A questo punto solitamente interviene il medico di famiglia e la «sentenza» non ammette repliche: devi riposarti, non puoi continuare con questo ritmo: trovati un hobby. Pensai a quelle parole, ma non mi sentii di diventare presidente di una squadra di calcio e così dissi a mia moglie che cosa ne pensasse se avessi piantato nel giardino della nostra nuova casa in Brianza qualche pianta di rose. Mi feci mandare da un floricoltore una ventina di piante e iniziai così le operazioni di trapianto». Niso Fumagalli s'illumina a questi ricordi. Il risultato fu subito sorprendente e l'anno successivo le piante di rose erano diventate duecento. Anche con le rose — sostiene Alessandro Torres — «come aveva fatto per le lavatrici, sembrava aver creato la famosa catena di montaggio. Il futuro presidente delle rose affrontò questo problema con il classico metodo dell'industriale navigato e del ricercatore». E così Niso Fumagalli aveva una seconda passione. «Sì, fu proprio così — continua il presidente — iniziai con gli innesti e in breve tempo diventai un esperto: consultai libri, annuari, iniziai una fitta corrispondenza con gli amici dei Paesi stranieri». Era questo un altro modo di lavorare, di «stancarsi» magari, ma con il pensiero di una rosa mentre la sera si siedeva nella propria poltrona.

Franco Zingales

La rassegna dei libri

Metamorfosi di sensuale

Le lunghe meditazioni sui momenti salienti indicanti la personalità e le caratteristiche del nostro essere hanno, da sempre, mantenuto effervescente il cervello di Donatello d'Orazio. Già nel 1925 quando diede alle stampe il suo primo volume «L'amore inamabile» si era imposto il compito di analizzare con scrupolosa attenzione le tendenze del suo inquieto spirito, e l'anno dopo raccontando le gesta di Markab seguitava a sceverare con indagine psicologica il sentimento sviluppantesi fra l'uomo e la donna. Idee strane, personalissime, singolari che, tuttavia o appunto per ciò, non avevano mancato di suscitare viva eco in tutta la critica italiana, concorde nel trovarsi di fronte a un ingegnoso scrutatore del pensiero. Gli altri romanzi usciti dalla sua penna — seppur tanto diversi per impostazione — non trascurarono di divagare con tocchi magistrali e motivi indaganti sul dovizioso filone.

Il D'Orazio, come si sa bene particolarmente a Trieste ove professò il giornalismo, si manifesta intanto in ogni altro campo della letteratura (poesia, saggistica, teatro) e la molteplicità dei suoi impegni lo elevano ad autore da citare soprattutto per le novità stravaganti che va scoprendo in un assunto tanto ativico

«Donatello d'Orazio è abruzzese; ha dunque per così dire un diritto di origine a un certo dannunzianesimo — ha detto il Benco — ...Anch'egli ha bisogno di evocare le figure e le scene da sfondi sfumati, dove tutto è lontananza e tempo impreciso, e di condurle, per affascinamento che ne subisce egli stesso, fino a quell'intensa immaginazione che equivale a realtà». Tali concetti si attagliano ancor oggi all'autore di «Metamorfosi di sensuale», la sua recente opera.

Tre considerazioni illustrano ad apertura di libro il contesto di quest'ultimo lavoro (Edizioni Aternine - Roma) e sono di Sant'Agostino: «...e allora offuscavo il candore dell'amore, che diveniva veleno. Ero brutto e deforme»; di Maranon: «Uccidete il fantasma dell'altro sesso, che ciascuno di voi porta in sé; siate uomini, siate donne»; di D'Annunzio: «Una specie di demone mimetico mi possiede... Mi ponta le mani aperte su l'impiantito di mattoni, mi cangia le mani e i piedi in quattro zoccoli, m'avviluppa la lingua tra parola che ringa e nitrito che parla».

Anche questa volta la vicenda, evolventesi tra magici fogli d'un diario, fin dalle prime battute crea un alone di misteriosità e si potrebbe dire di irrequietezza per cui, nel seguirla, la fantasia così sollecitata vorrebbe precorrere il discorso e si trova spesso nella condizione di dover essere imbrigliata e guidata alla meta estrosamente e liricamente voluta da Donatello d'Orazio.

Il protagonista, Andrea Magi, sonda assieme al personaggio che in lui vive («Più di una volta mi sono sorpreso, nelle pratiche d'amore, quale non mi sembro né, a rigore, sembro agli altri: mentre „sono io" in tutte le circostanze cosiddette della vita, „in quel momento" vien fuori da me, sì, „uno", che m'impone taluni interessi pertinenti più a lui che a me») le varie situazioni palesatesi di volta in volta significative a dimostrare la lenta ma inesorabile trasformazione in essere più simile alla bestia che all'uomo. E per dimostrare tale sua convinzione non solo si vale delle esperienze vissute ogni qualvolta ha trovato sulla sua strada una femmina, ma pervicacemente si appiglia ad ogni attinente riflessione di poeti, scrittori, scienziati morbosamente letti e studiati («Certo cammino lungo il ciglio d'un abisso. Le mie letture sono pericolose; o sono io a renderle tali? Il libri più innocenti, con prospettive a un solo piano, letti da me, al mio modo, si scoscendono in abissi pieni di buio. Forse, mi perderò; forse, sono già perduto»).

Ancora, nel protagonista è ben identificabile il D'Orazio sia perché Andrea Magi fa confidenze sul soggiorno in Africa e fa chiaramente intendere di essere vissuto nella nostra città (alla fine lo troviamo a girovagare per l'Acquedotto, via del Toro, via del Gelso e per Sant'Andrea) sia perché ormai questo gioco è uno dei vezzi che fa parte del suo stile poetico.

s. p.

Donato Martucci: *Gli italiani e lo sport* (Cappelli ed., pagg. 148, lire 650). Nato come divertimento e svago, lo sport diviene in certi casi esagerato impegno o dramma cittadino o tragedia nazionale. Dipende ciò forse dal nostro carattere emotivo? Dipende dal fatto che la nostra società non è ancora matura per comprendere l'essenza e la lezione dello sport autentico? L'autore del presente volumetto tenta di rispondere a queste domande. Nello stesso tempo, impiegando uno scorrevole stile giornalistico, egli cerca di dimostrare che lo sport è un motivo di salvezza per la dignità dello individuo, nella società meccanizzata dell'era scientifica.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La principessa Irene Galitzine (a sin.) con Audrey Hepburn durante il cocktail che ha seguito l'inaugurazione dell'atelier che la principessa ha aperto in via Veneto

Riprese a Roma le «Serate con gli scrittori»

Roma, 2

Nella sede sociale dell'«Unione italiana per il progresso della cultura» di piazza Margana, in Roma, sono riprese il 30 maggio, sotto la presidenza di Antonio Barolini, le «serate con gli scrittori».

In considerazione del successo ottenuto dal precedente ciclo di incontri, l'«U.I.P.C.» ha riaperto le sue discussioni critiche sui libri nuovi dell'anno, poco prima della stagione dei grandi premi letterari. Nel corso delle serate, saranno dunque presentati i più significativi libri della stagione 1969.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CELEBRATA LA FESTA DELLA REPUBBLICA

I VESSILLI DEL 2 GIUGNO



(«Giornalfoto»)

Le sale del palazzo del Commissariato di Governo hanno accolto iersera autorità e invitati, al ricevimento offerto per festeggiare l'anniversario della fondazione della Repubblica. Gli ospiti sono stati accolti dalla gentile signora Albertina Cappellini e dal Prefetto, i quali hanno fatto gli onori di casa.

Numerose le autorità tra gli altri, notati l'Arcivescovo mons. Santin, il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, l'assessore Stopper per la Giunta regionale, il Sindaco Spaccini, alti magistrati, il Questore e il comandante dei carabinieri, i membri del Corpo consolare accreditati a Trieste, il comandante del Presidio militare, gli ufficiali delle corvette della Scuola comando di base ad Augusta, che stanno compiendo la crociera estiva di addestramento e che da sabato si trovano nel nostro porto.

Sono state queste navi a incorniciare la piazza dell'Unità d'Italia sul lato mare, durante i due suggestivi riti dell'alzabandiera e dell'ammainabandiera, che è coinciso, quest'ultimo con l'inizio del ricevimento in Prefettura. Numeroso pubblico ha assistito pure dalla piazza alla solenne cerimonia davanti ai due grandi pili.

La festa della Repubblica sarà commemorata oggi a Capodistria per iniziativa del Console generale d'Italia, Alessi, il quale in serata riceverà le autorità locali e i componenti la collettività italiana dell'Istria e di Fiume. Il ricevimento è stato posticipato ad oggi proprio per permettere agli esponenti triestini di parteciparvi.

Il Comitato regionale per il turismo, riunitosi sotto la presidenza del vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Moro, ha espresso parere favorevole al piano di ripartizione dei fondi, a disposizione per l'esercizio finanziario 1969,

IMPORTANTE DELIBERA AL CONSIGLIO COMUNALE

DOMANI IL VOTO SUI CENTRI CIVICI

Controverse posizioni sul colore politico da conferire alle costituende consulte

Il Consiglio comunale terrà seduta, questa settimana, di mercoledì, in considerazione della giornata festiva di ieri e quella del Corpus Domini. Domani, dunque, i consiglieri saranno chiamati a votare su una importante delibera, quella riguardante il regolamento delle istituende consulte rionali e dei centri civici. L'argomento è stato oggetto — nelle precedenti riunioni — di ampi dibattiti, spesso sviluppati in termini polemici. Da un canto, infatti, vi sono dei gruppi che sostengono l'opportunità di abbinare questa deliberazione con quella che in effetti istituirà i nuovi organismi, mediante i quali si vogliono decentrare i servizi municipali e consentire, nello stesso tempo, una maggiore partecipazione dei cittadini all'attività degli enti pubblici che li amministrano, senza fratture antidemocratiche spesso derivanti da semplici difficoltà burocratiche, le quali possono talvolta dare luogo a muraglie d'incomunicabilità.

Secondo i partiti della coalizione di maggioranza, invece, si tratta d'avviare intanto l'iniziativa sul piano sperimentale con l'istituzione dei primi tre Centri civici: Borgo San Sergio, Chiadino - San Luigi e Prosecco - Santa Croce; e di rinviare all'autunno la decisione sugli altri, e ciò anche in attesa di conoscere le conclusioni dell'indagine socio-economica avviata nel frattempo. Ma anche sui singoli punti del regolamento c'è stata battaglia; da parte dell'estrema sinistra, con chiari fini politici, piuttosto che pratici. Ad esempio, secondo il regolamento proposto dalla Giunta, a chiunque sarà possibile — nelle consulte rionali — di esprimersi secondo le proprie attitudini, con ciò significando che i cittadini di lingua slovena avranno il diritto di parlare la loro lingua materna; l'estrema sinistra insiste invece affinché siano specificamente citati gli appartenenti alla minoranza etnica.

Inoltre, quale sarà l'equilibrio delle forze politiche nell'ambito delle consulte? Secondo le proposte giuntali, questi «consigli» rionali, il cui compito sarà quello di fornire all'Ente civico le indicazioni dei problemi e delle esigenze di ogni singola zona della città, dovranno essere formati da una rappresentanza che, nella ripartizione dei consultori ai vari gruppi politici, tenga conto delle proporzioni esistenti fra gli stessi partiti in seno al Consiglio municipale. Le opposizioni, invece vorrebbero che le rappresentanze politiche in seno alle Consulte rispecchiassero l'esito delle votazioni effettuate nel singolo rione: potrebbero esserci così consulte governate in maggioranza da democristiani, da comunisti, da liberali, eccetera; altrimenti, considerando i voti complessivi dell'intero Comune, esse sarebbero tutte con maggioranze DC, o comunque di centro sinistra, quindi un esatto specchio, dal punto di vista dei rapporti fra gli schieramenti politici, del Consiglio municipale.

Domani, esaurito il dibattito, vi saranno le repliche dell'assessore Vigini e del Sindaco, la votazione sui vari emendamenti proposti e infine il voto, in base al quale potranno essere costituiti — o no — i primi tre centri civici con le relative consulte

Conclusi gli incontri con universitari

Si è concluso il ciclo di incontri, organizzato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, con gli universitari ospiti della Casa del giovane «G. Sereni». Tema degli incontri è stata la situazione della nostra città e della regione, anche in previsione di un possibile futuro inserimento nell'ambito della regione stessa. L'iniziativa è stata suggerita dal fatto che in precedenza tutti i giovani laureati, usciti dall'istituzione dell'Opera profughi si sono sistemati in altre regioni d'Italia. L'incontro conclusivo dell'anno accademico 1968-69 si è avuto con il presidente dell'Italcantieri, ing. Gaetano Cortesi, con il quale i giovani hanno avuto un lungo dibattito su problemi economici e sociali.

E' morto il prof. Degrassi accademico dei Lincei

E' scomparso un insigne studioso, il prof. Attilio Degrassi, accademico dei Lincei e presidente della Società istriana di archeologia e storia patria, lasciando vivo rimpianto in tutti coloro che lo hanno conosciuto e ne hanno potuto apprezzare le sue alte doti di uomo e di valoroso archeologo.

Attilio Degrassi, istriano, aveva assolto i suoi studi a Vienna, e fu allievo prediletto di Eugenio Bormann; ha insegnato quindi per parecchi anni al liceo-ginnasio di Trieste, senza tuttavia mai trascurare le ricerche storiche, epigrafiche, archeologiche, e pubblicando i volumi delle epigrafi latine di Parenzo e dell'Istria settentrionale, che lo hanno fatto conoscere su tutto il territorio nazionale. Gaetano De Sanctis lo invitò nel 1936 a Roma per preparare la pubblicazione dei «Fasti consulares et triumphales»; fu autore anche di numerosi scritti e studi comparsi nelle più autorevoli riviste di storia antica e di antichità greche e romane. Era considerato uno dei più grandi studiosi di tutto il mondo nel campo dell'epigrafia latina: un autentico maestro che molte nazioni ci hanno invidiato.

Ai familiari ed a tutti coloro che lo piangono i sensi del nostro cordoglio.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

NELLA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Giovedì nelle vie la grande processione

Muoverà alle 17.30 dalla chiesa di Sant'Antonio Omelia dell'Arcivescovo all'arrivo a San Giusto

Si celebrerà giovedì la festa del Corpus Domini, una delle più significative della nostra liturgia: preparata dalla fiorente pietà eucaristica del secolo XI, la festa del Corpus Domini fu introdotta da Papa Urbano IV nel 1264, in seguito alle rivelazioni della Beata Giuliana di Rétine e al miracolo di Bolsena; la processione ebbe inizio a Colonia e si diffuse prima in Germania, poi in Francia, in Italia e a Roma verso il 1350.

Anche a Trieste la festività viene celebrata con solennità del tutto particolare; alla processione prendono parte le massime autorità, il clero, congregazioni religiose e confraternite, educandati, laureati di Azione cattolica, ecc. L'Arcivescovo mons. Santin sarà accolto alle 17.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, e un quarto d'ora dopo la processione muoverà secondo l'ordine e l'itinerario tradizionali; alle aste del baldacchino, sotto il quale l'Arcivescovo reggerà il Ss. Sacramento, si avvicenderanno i soci delle ACLI. Sul piazzale di San Giusto mons. Santin rivolgerà la sua elevata parola ai fedeli e impartirà la benedizione; dieci minuti dopo la conclusione della funzione, sarà celebrata la Messa in cattedrale.

Le campane suoneranno alle ore 20 di domani, vigilia della festività, per un quarto d'ora; per 10 minuti a mezzogiorno della solennità; per 5 minuti alle 16, alle 16.30 e alle 17.

Crociera in Dalmazia

CROCIERA GRATUITA PER LA SPOSA

Dato il grande successo delle crociere dell'UTAT con la M/n «ALEKSA SANTIC» espressamente noleggiata, verrà effettuata **dal 18 al 22 giugno** una ulteriore crociera in DALMAZIA. Quote da L. 35.000.

Particolari facilitazioni per le coppie di sposi che festeggiano nel 1969 le nozze d'argento.

Iscrizioni fino all'esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CONGEDO DEL DOTT. SCERRINO

Il medico provinciale lascia Trieste



L'ispettore generale medico dott. Enrico Scerrino lascia da oggi la carica di medico provinciale; da domani assumerà quella di direttore sanitario dell'Ospedale civile di Dolo, in provincia di Venezia. L'Ufficio del medico provinciale verrà retto pro tempore dalla dottoressa Arlette Grassi Della Pozza, fino a nuove eventuali disposizioni del Ministero della sanità.

Il dott. Scerrino lascia una concreta impronta del suo operato nella nostra città, nei quasi otto anni di permanenza a Trieste. Enrico Scerrino era giunto da noi nel settembre del 1961, venendo a succedere al dott. Minissale, trasferito a Parma. Palermitano di nascita, aveva conseguito la specializzazione in ostetricia e igiene, iniziando quindi la carriera nella sanità tre anni dopo la fine della guerra; era stato medico provinciale a Siracusa e quindi direttore generale della sanità per la Tripolitania. Aveva frequentato un corso accademico alla Scuola di sanità pubblica della Harvard University, conseguendo il titolo di «Master of Public Health». Gli studi profondi e la grande pratica hanno permesso al dott. Scerrino di svolgere il suo compito con notevole competenza, anche per i problemi di maggiore impegno.

Oltre che per gli innumerevoli compiti propri della sua carica, il dott. Scerrino è intervenuto in tutte le questioni che hanno interessato direttamente la nostra città in questi ultimi anni: dall'esame del progetto per l'impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani, allo studio per la ristrutturazione ospedaliera, all'avvio dei rapporti con l'Ente Regione, e ai rapporti con la nuova facoltà di medicina. La sua esperienza è valsa ad affrontare altri importanti problemi, quali l'inquinamento atmosferico e marino, la legge antismog e tutti i servizi di carattere sanitario connessi con l'attività portuale. Il suo intervento si è rivelato estremamente proficuo anche nella campagna per la vaccinazione antipolio, nella quale Trieste aveva raggiunto una delle percentuali più alte nei vaccinati.

Al dott. Enrico Scerrino i nostri migliori auguri di proficuo lavoro nella nuova attività che si appresta a iniziare.

Donna intossicata da frutti di mare

Intossicata da frutti di mare acquistati da uno sconosciuto è rimasta la casalinga Nelly Spett in Bailey, di 48 anni, abitante in via dell'Eremo 175/5. La signora aveva comperato e consumato i mitili ancora venerdì scorso e fin dal giorno dopo aveva accusato acuti dolori viscerali ma, appena ieri sera, alle 22.30, ha chiesto l'intervento della CRI e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata nella quarta divisione medica, con la prognosi di dieci giorni.

Tagliata una falange dalla sega circolare

Con la sega circolare si è dolorosamente ferito il falegname Alberto Doljak, di 38 anni, abitante ad Aurisina-stazione 69. Ieri sera, mentre stava lavorando nel proprio laboratorio nei pressi di casa, ed era intento a segare una tavola, al Doljak è sfuggito la mano sinistra verso l'attrezzo. Ha perduto così la falange distale del dito medio ed ha riportato ferite lacero-contuse all'indice e all'anulare. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di dieci giorni.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SVILUPPI E NOVITÀ NELL'ILLUMINAZIONE STRADALE

Lampioncini ravviveranno il «passeggio» in Acquedotto

Via i «funghi» dalle piazze della Borsa e Tommaseo Uno è spuntato in largo Piave - I lavori a Sant'Andrea

E' stato infine deciso: via i «funghi» non solo da piazza della Borsa, ma anche dal largo Tommaseo. Come è noto, infatti, secondo il nuovo piano di illuminazione della città, quasi totalmente realizzato per quanto riguarda le vie principali del centro, si è ricorsi alle potenti lampade fluorescenti installate al vertice di un lungo stelo metallico, di linea un po' avveniristica, per poter illuminare a più vasto raggio. E così i tecnici comunali avevano deciso che per conseguire il migliore risultato sarebbe stato necessario sostituire appunto con queste lampade a fungo i caratteristici lampioni di foggia ottocentesca, a più bracci, finora esistenti in piazza della Borsa ed al centro dell'aiuola spartitraffico che sorge in Riva, davanti piazza Tommaseo. Ma si levò un coro di proteste, delle quali si fece più volte interprete «Il Piccolo», ed ecco che in un primo momento intervenne lo stesso Sindaco per evitare che il mirabile equilibrio architettonico di piazza della Borsa, nella cui cornice urbanistica si innestava così bene il vecchio lampione a bracci, venisse turbato dal modernissimo «fungo», di aspetto quasi marziano. C'era invece, un problema per il largo Tommaseo. Una volta deciso che i lampioni ottocenteschi sostituiti dai nuovi «funghi» sarebbero stati trasferiti in piazza Sant'Antonio Nuovo — dove nel frattempo l'intera zona del Canale era stata valorizzata, con risultati estetici indubbiamente apprezzabili, dai nuovi fanali specchiantisi nelle acque di Ponterosso come quelli dei Lungarni fiorentini — occorreva togliere di mezzo anche quello in Riva; il trasferimento sarebbe stato evitabile solo che fosse stato possibile ricuperare un vecchio lampione, giacente a pezzi nei magazzini e comunque mancante di un braccio. Ed ecco, il restauro di questo fanale ha reso infine inutile il ricorso a quello di largo Tommaseo; proprio in questi giorni sono state riaccese le luci, potenziate e brillantissime, del fanale ottocentesco, al quale già era stato affiancato il fungo altissimo dallo stelo lucidissimo, vero pugno nell'occhio dal lato estetico, in quanto veniva a stagliarsi contro una «quinta» così caratteristica: la nobile facciata della chiesa greco-ortodossa, il fronte dei palazzi in largo Tommaseo, la mole ultracentenaria del Teatro «Verdi». Bene, un brutto neo è stato evitato, per i sensibili interventi del Sindaco e del competente assessore, Vascotto; ed alle Rive — anche se destinate a servire una direttrice di traffico veloce — è stato evitato di essere trattate come un'autostrada. In una cornice acconcia, invece — in quanto formata da un complesso di edifici moderni ed eleganti — è sorto in questi giorni un nuovo lampione a fungo in largo Piave.

Sono già cominciati intanto i lavori — scavi per i nuovi allacciamenti — che secondo un curioso progetto cambieranno il volto di viale XX Settembre. Il vecchio Acquedotto, opportunamente trasformato, da alcuni anni, in un'«isola» pedonale preclusa al traffico automobilistico, sta per assumere l'aspetto di una vera e propria passeggiata: ai suoi lati stanno per sorgere quei simpatici lampioncini che già si snodano lungo il Canale di Ponterosso; alternandosi, con ritmica regolarità, ai vecchi alberi frondosi, ravviveranno con la loro luce questo tradizionale «passeggio» estivo con la sua sfilata di tavolini all'aperto, rendendo ancora più gradevole questa pausa — in pieno centro cittadino — nella conclusione di un traffico sempre più frenetico e disumanizzante; e d'inverno, restituiranno a quest'oasi di quiete, forse troppo buia nelle ore serali, un'estiva festosità, richiamo ai quattro passi e valorizzazione di un itinerario che culminerà con il riaperto e sfavillante Politeama Rossetti

Da registrare infine il prossimo inizio della nuova fase di potenziamento dell'illuminazione pubblica, con la ripresa dei lavori da Campo Marzio lungo il Passeggio Sant'Andrea fino ai Campi Elisi ed alla via Italo Svevo; un'importante direttrice del traffico urbano, che costituisce il cosiddetto «itinerario preferenziale» ed è già in pratica una circonvallazione a mare; in prosecuzione dalle Rive, verrà così illuminata a giorno una altra importante arteria, in maniera che gli automobilisti non subiscano, una volta arrivati a Campo Marzio, il pericoloso effetto del «salto nel buio» in uscita dalla zona chiarissima.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, mercoledì pegni non preziosi e venerdì pegni preziosi assunti o rinnovati fino alla data 31 ottobre 1968 se a scadenza sei mesi e 31 gennaio 1969 se a scadenza tre mesi.



(«Giornalfoto»)

L'alto «fungo» che è stato innalzato al centro di largo Piave

PATROCINATORE IL PRINCIPE DI TORRE E TASSO

Gettate a Duino le basi di una Università europea

Il progetto è scaturito da un seminario al Castello con l'intervento dell'Associazione sorta a Parigi



(«Giornalfoto»)

Il principe di Torre e Tasso (a sinistra) si intrattiene con i partecipanti al seminario

Da Trieste l'idea di una Comunità europea dell'Università. Il progetto è scaturito nel corso del seminario internazionale tenutosi in questi giorni al castello di Duino, sotto l'egida dell'Associazione europea dell'Università, e con l'ospitalità del principe Raimondo di Torre e Tasso. Durante le giornate di lavoro sono state esaminate le condizioni di tale realizzazione, di cui si è fatto portavoce lo stesso presidente dell'Associazione, Henry Lesguilluns.

Mentre gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica — ha detto — sono già dotati di potenti istituti di insegnamento, spesso efficaci, l'Europa tratta tuttora sistematicamente le sue Università in funzione di mezzi e di ambizioni limitate nel quadro nazionale. Ed è perciò che a ciascuno interessa la creazione dell'Università in una dimensione moderna, che non potrebbe pertanto essere che europea. L'Europa universitaria — ha proseguito Lesguilluns — costituisce verosimilmente sul piano politico un terreno privilegiato per un'intesa e per il rilancio. Solo una politica concertata e razionale degli scambi, soltanto una cooperazione istituzionalizzata sui mezzi e gli obiettivi delle ricerche permetteranno di dotare le Università di questo continente di una dimensione propria, e di permettere di assumere il loro reale ruolo nella società industriale moderna.

Ecco, dunque, perché si dovrà arrivare a una Comunità europea dell'Università. Le istituzioni che dovrebbero venir create non potrebbero naturalmente essere concepite con poteri autoritari e centralizzati. Anzi, al contrario, le istituzioni universitarie comuni dovrebbero emanare largamente dalle Università attuali, che delegherebbero i loro rappresentanti negli organi di gestione e che contribuirebbero al relativo finanziamento.

Il presidente dell'Università europea ha annunciato che le sue idee verranno sviluppate in un programma di lavoro al quale concorreranno oltre cinquanta giovani universitari e specialisti nel campo dell'educazione dei Paesi europei. Sulla base dei lavori effettuati nel castello di Duino un documento sostanziale sarà reso pubblico il 15 giugno, e indirizzato a tutte le istituzioni e alle personalità che, in Europa, hanno un interesse diretto in tali problemi. Ogni ragguaglio relativo all'elaborazione di questo programma può essere ottenuto — è stato comunicato — rivolgendosi al segretariato dell'Università europea, con sede a Parigi (16e), 2 rue Mérimée.

A TRIESTE L'«ASSOCIATION CAPITANT»

Tre giornate internazionali sugli orientamenti giuridici

Un nuovo avvenimento scientifico culturale di valore mondiale sarà ospitato dalla nostra Università degli studi, organizzato dalla Facoltà di giurisprudenza. Nei giorni dal 5 al 7 giugno si svolgeranno a Trieste le «giornate» dell'«Association Capitant», la famosa associazione Henry Capitant degli amici della cultura giuridica francese, fondata nel 1935, con sedi di rappresentanza in tutto il mondo.

Convegni del tipo di quello che si terrà da giovedì a sabato prossimi a Trieste richiamano giuristi da tutto il mondo per la presentazione e la trattazione di temi di diritto privato (ma anche pubblico), amministrativo e costituzionale. Questo terzo incontro in Italia segue i due tenutisi nel 1953 a Milano e a Pavia e a Torino nel 1962.

Il convegno triestino avrà inizio alle 11.15 del 5 corr. nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza, presenti il presidente nazionale dell'«Association Capitant», prof. Mario Rotondi di Milano e il prof. Giuseppino Treves, già titolare della cattedra di diritto amministrativo nel nostro Ateneo. Presenterà le «giornate» il magnifico rettore prof. Agostino Origone.

Il tema generale verte sui «raggruppamenti e gli organismi sprovvisti di personalità giuridica»; sarà trattato con relazioni ufficiali in riferimento a diverse discipline giuridiche, e precisamente: rispetto al diritto civile parlerà l'italiano prof. Galgano; rispetto al diritto commerciale lo svizzero prof. Patry; rispetto al diritto del lavoro il francese Lyon-Caen e rispetto al diritto pubblico il prof. De Laubadère.

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO bisogna reagire



Ragazzoni FOR MEN

Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800



Più snelle le donne nel 1969

Le creatrici di moda affermano che la minigonna è ormai intramontabile perché si addice alla vita moderna. La pinguedine mai concorda con la svelta gonnellina e molte donne dovranno snellire la figura per adeguarsi alle esigenze della moda. Liberatevi del grasso superfluo con i Bagni Schiuma Alginati Manners in vendita a Lire 400 in Farmacia e nelle Profumerie Concessionarie.

MONFALCONE SI PREPARA A UNA NUOVA TRADIZIONE NEI VARI

Il gigante si solleverà con l'allagamento del bacino

Battesimo del mare, a fine mese a Monfalcone, per la prima di 4 superpetroliere da 229 mila tonnellate di portata lorda, commissionate dall'«Europa Società Generale di Armamento» S.p.A. di Palermo. Si tratta di un avvenimento di grande rilievo, oltre che per lo stabilimento metalmeccanico giuliano, per l'intera cantieristica nazionale, la quale attuando il programma delle colossali quattro unità cisterne e entra in gara concorrenziale con i cantieri svedesi, giapponesi, inglesi e tedeschi, che si disputano in maniera serrata i progetti del grande armamento mondiale.

Altro importante significato del battesimo della super-petroliera, sarà costituito dal fatto che per la prima volta a Monfalcone una nave prenderà contatto con il mare, mediante il semplice sollevamento in bacino. In altre parole verrà inaugurato lo scalo-bacino, che sarà riempito e portato al livello esterno attraverso un sistema di pompaggio. Il varo non sarà più quell'avvenimento spettacolare, caratterizzato dalla discesa lungo gli scivoli da parte dello scafo. Durerà invece parecchie ore, il tempo indispensabile a riempire d'acqua l'enorme contenitore di cemento, entro il quale si sta perfezionando la realizzazione della chiglia.

Il nome della colossale petroliera è stato già scelto: si chiamerà «Caterina M.». Negli scorsi giorni le maestranze hanno iniziato l'installazione di un altro blocco prefabbricato, il cassero di poppa. La supercisterna era stata impostata lo scorso 20 luglio, con il numero di costruzione 4228. Il primo elemento messo in opera era un prefabbricato del peso di 180 tonn. Diamo ora le caratteristiche principali della «Caterina M.». L'unità è lunga metri 359,60, larga 48,68 e alta 25,60. Avrà una capacità di carico pari a 272.500 metri cubi. Il carico sarà sistemato in quattro cisterne centrali e undici laterali, ma la «Caterina M.» disporrà anche di due cisterne per la zavorra pulita. Sarà dotata delle più perfezionate attrezzature tecniche, o come si usa dire oggi, avrà un alto grado di automazione.

Per le operazioni di carico e scarico sarà dotata di un impianto centralizzato, che provvederà all'attuazione di tutti i servizi programmati, con telecomandi per le manovre di apertura e chiusura automatica delle valvole a seconda del livello delle cisterne. L'apparato motore sarà sistemato a poppa: un'unica elica sarà azionata da un gruppo turboriduttore di caratteristiche spinte, alimentate in servizio normale da una sola caldaia, che produrrà vapore a pressione e a temperature elevate. E' garantita una velocità alle prove a pieno carico superiore ai 16 nodi orari, con una potenza di 32.500 cavalli vapore a 90 giri al minuto.

Per il controllo dell'apparato motore sarà indispensabile la guardia di un solo macchinista, collocato in una stazione, ambientata nello stesso locale di macchina, ma del tutto isolata acusticamente e termicamente. In particolare da questa stazione di controllo saranno possibili le manovre del turboriduttore, dei generatori elettrici, di tutti i macchinari ausiliari della propulsione e anche dei servizi connessi con il travaso della nafta, la depurazione, i servizi di sicurezza ecc.

Dopo il varo nel bacino della «Caterina M.» sarà impostata per il medesimo gruppo armatoriale una superpetroliera gemella, che recherà il numero di costruzione 4229.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clotilde — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48. La luna nasce alle 0.22 e tramonta alle 7.47.

Ieri: temperatura massima 20,3, minima 16,1; pressione mb. 1004,6 in aumento; umidità 72 per cento; cielo coperto; pioggia mm. 1,6; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.20 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 23.55 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 18.20 con cm. 1 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 7 con cm. 58 sotto il l.m. e alta alle 14.15 con cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 16, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19,30 alle 8.30): Busolini, via Pasquale Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

LA SOC. F.LLI CANOVA S.p.A.

AUTOLINEE GIORNALIERE MERCI

A CONFERMA DELLA VITALITA' E INDIPENDENZA DELLE PICCOLE E MEDIE AZIENDE, FIDUCIOSE NEL LIBERO MERCATO DEI NOLI,

RICORDA

L'APERTURA DELLE NUOVE FILIALI DI:

MILANO — Via Fantoli 15 - Zona CAMM — Telefoni: 5061088 - 5061124

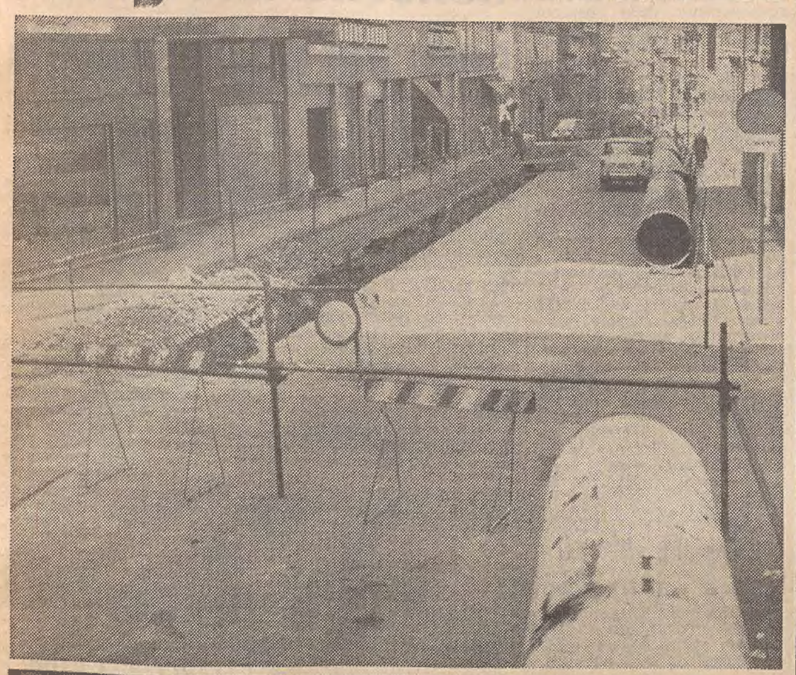
VERONA — Via Olanda n. 17 — Telefono 500232

VICENZA — Viale dell'Industria (3.a laterale sinistra) — Telefono 37278

A DIFESA DELL'UTENTE

LAVORI SOSPESI IN OCCASIONE DELLA FIERA

Tregua in via Rossetti





(«Giornalfoto»)

Il caos del traffico nella zona di via Rossetti sta per aver fine, anche se temporaneamente. S'avvicina il periodo fieristico, e naturalmente non è pensabile si possa continuare ad assistere al «bailamme» di macchine che, come tanti rivoli impazziti, sfociano alla disperata ricerca di un varco attraverso cui passare. Questi alvei di torrenti in piena sono rappresentati, in particolare, dalle vie Piccardi, Pascoli, Gatteri, che si intasano letteralmente nelle ore di punta a seguito dei lavori che vengono attualmente condotti nella via Rossetti, per la sistemazione delle tubazioni del «bypass».

L'assessore alla polizia urbana, prof. Romano, si è giustamente preoccupato di ciò che sarebbe potuto succedere nel periodo della Fiera, e in questo senso è intervenuto sia presso il collega che regge le sorti dell'assessorato comunale ai lavori pubblici, sia presso l'Acegat: e da ambedue ha ottenuto l'assicurazione che, per quella data, i lavori saranno sospesi. Bisogna tener conto, inoltre, che contemporaneamente sta avvenendo la posa della canalizzazione della nuova fognatura tra la via Pascoli e il piazzale De Gasperi: e il disagio che ne deriva alla popolazione (ne sono interessati anche i pedoni) è intuibile.

Sempre per quanto riguarda il «by-pass», la posa delle tubazioni è avvenuta dal viale Venti Settembre fino a via Ginnastica; e altrettanto si può dire da via Pascoli a via Redi, mentre si sta scavando da via Ginnastica (all'altezza del semaforo) verso via Foscolo. Completato si può calcolare il tratto da piazzale De Gasperi fino a via Gatteri: ora si procederà alla sua sistemazione, e fra una settimana si dovrebbe aprire quella strada al traffico. Nei prossimi giorni, però, avranno inizio i lavori da via Redi (Sanatorio triestino) verso le caserme; e dovrebbero proseguire. E' da augurarsi soltanto che i provvedimenti d'emergenza siano presi all'insegna delle esigenze di traffico e della massima funzionalità.

PAUROSO INCIDENTE DI PRIMA MATTINA IN VIA GIULIA

Auto sul marciapiede investe due passanti

La macchina è scivolata in curva sull'asfalto viscido finendo contro una vetrina - Ferita anche la guidatrice

Due passanti sono state investite ieri di primo mattino sul marciapiede di via Giulia, alla altezza dello stabile numero 1, da una macchina che è slittata sull'asfalto e che dopo aver superato la cordonata del marciapiede è finita contro la vetrina di un negozio.

L'incidente è avvenuto alle sei quando la pioggia aveva reso scivolosa la strada. Alla guida della propria «Opel Kadett» (TS 107054) l'infermiera Stella Lubis, di 27 anni, abitante in via Milano 7 stava recandosi al lavoro. Sbucata dalla via Rismondo, l'infermiera stava effettuando una conversione a destra per imboccare la via Giulia; le ruote della vettura sono slittate sull'asfalto e la guidatrice non è riuscita a controllare l'auto che è sbandata paurosamente andando a finire sul marciapiede dove — proprio in quel momento — stavano transitando due donne, Giuseppina Andreassich in Petrigna, di 62 anni, abitante in via Galilei 26 e Maria Chelleri in Bortolin, di 21 anni, abitante in via Vecellio 2. La macchina impazzita ha urtato la signora Petrigna gettandola con violenza a terra ed ha sfiorato la Bortolin, che è riuscita ad evitare il peggio con un acrobatico balzo.

La signora Petrigna, che ha riportato una violenta contusione alla coscia destra con sospette lesioni ossee e contusioni al ginocchio destro con intensi dolori, è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. L'altra investita ha raggiunto più tardi il nosocomio assieme alla guidatrice della Opel. La Bortolin, che ha riportato una contusione al ginocchio sinistro e la Lubis alla quale i medici hanno riscontrato lo stato di choc e contusioni al torace e alle ginocchia sono state trasportate con un automezzo privato. Mentre la prima è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di quattro giorni, l'investitrice è stata ricoverata nella divisione chirurgica con la prognosi di una settimana.

Gli agenti della Polizia stradale sono accorsi sul posto ed hanno compiuto i rilievi di legge.

Borseggio all'Aquario

Borseggio all'acquario. Nella sala illuminata soltanto dalla luce delle vasche e muti testimoni solo i pesci, un abile borseggiatore ha infilato la propria mano nella borsa a «secchiello» di una visitatrice, la signora Dora Schiavon in Cremonese, la quale era giunta a Trieste da Oderzo in gita turistica.

La mano di velluto ha prelevato dalla borsa della signora il portafogli che conteneva la somma di 15 mila lire. Solo all'uscita dall'acquario la signora Cremonese si è accorta del furto patito. Una guardia di P.S. ha telefonato al pronto intervento della Mobile ed ha atteso assieme alla signora l'arrivo della pattuglia. Si è subito cercato di identificare l'autore del colpo, ma invano. La signora, che doveva risalire sul pullman per ritornare a casa, si recherà al commissariato di Oderzo dove presenterà regolare denuncia.

Rinvio della leva concesso agli studenti

Il Ministro della Difesa ha autorizzato l'accoglimento, fino al 16 giugno, delle domande di primo ritardo per motivi di studio dei giovani studenti che, interessati alla chiamata alle armi del 2.o contingente 1969, siano stati dichiarati abili ed arruolati in epoca successiva al 31 dicembre 1968.

Si chiarisce che il provvedimento riguarda i giovani studenti appartenenti alla classe 1949 che sono stati sottoposti per la prima volta a visita di leva ed arruolati dopo il 31 dicembre 1968, nonché ai rivedibili dichiarati abili ed arruolati dopo la suddetta data.

ALLA SCUOLA «SVEVO»

Alunni licenziati dai corsi serali

Presso la Scuola media statale «Italo Svevo» di Servola, si sono conclusi i corsi professionali serali indetti dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Agli esami di licenza sono stati ammessi 6 alunni del III corso di stenografia e 4 del III corso di dattilografia. Hanno superato gli esami finali, ottenendo il relativo attestato di licenza, i seguenti alunni (tra parentesi la classificazione riportata): stenografia, Nilla Zanon (10/10), Liliana Vergerio (10/10), Maria Paris (9/10), Silvia Benasi (7/10); dattilografia: Giovanni Valli (10/10), Fulvia Toffano (9/10), Patrizia Vardabasso (8/10), Elisabetta Baggio con (7/10).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LE RISERVE PRIVATE E LA LEGGE SULLA CACCIA

Una lettera del presidente regionale dell'Ente produttori selvaggina

Al Consiglio regionale è in questi giorni in discussione la legge sulla caccia. In merito a questo problema che riveste una sensibile importanza per la nostra Regione ci scrive il presidente della sezione regionale dell'Ente Produttori Selvaggina (Associazione delle riserve di caccia italiane) dott. Filippo Artelli:

«La mia cinquantenaria esperienza di cacciatore, la mia conoscenza dei problemi della caccia in Italia ed all'estero, oltreché la mia appassionata attività sportiva anche in altri campi credo che modestamente mi permette di esprimere la mia opinione in questo particolare periodo di discussioni, articoli, ordini del giorno, ecc. che si fanno sulla caccia e che dovrebbero concludersi con una nuova legge regionale. E ciò con assoluto spirito di obiettività e spogliandomi assolutamente dalla mia qualifica di presidente regionale dell'E.P.S — Associazione delle riserve private — e nella speranza di poter essere utile ai signori consiglieri regionali che stanno discutendo la legge in questione. Devo premettere che ho fatto parte del comitato di studio della legge ma le discussioni successive, gli emendamenti proposti e in progetto, hanno certamente cambiato la situazione e richiedono un riesame generale di tutta la questione. Sono sempre stato animato dal massimo spirito di collaborazione, di comprensione per tutti gli interessi e per tutti i problemi affacciati.

«Mi pare però opportuno ricordare una cosa che molto spesso si dimentica: alla caccia sono interessati i proprietari dei terreni e si fa un gran parlare di sedicimila cacciatori della Regione e ciò naturalmente come potenziali elettori ma bisogna tener conto delle decine e centinaia di migliaia di proprietari di terreni, grandi e piccoli, sui quali viene esercitata la caccia. E' da ricordare che un proprietario di terreno deve lasciar cacciare un cacciatore sul suo terreno a meno di particolari condizioni agricole del terreno stesso. Ora nella Regione per regolare la caccia si vuole costituire le cosiddette riserve di diritto derivanti dalle riserve comunali per le quali i proprietari dei terreni sono obbligati a cedere i loro terreni alle riserve stesse. Può succedere così l'assurdo che un proprietario che non sia socio della riserva debba veder cacciare gli altri senza poter cacciare egli stesso. Ora se questo sistema deve essere considerato legittimo, è essenziale che i proprietari debbono essere interamente indennizzati dei danni e comunque di tutti i pregiudizi che questa loro concessione impone.

«Altra cosa è la riserva privata - consorziale nella quale tutti i partecipanti al consorzio sono parte attiva ossia firmando l'assenso possono stabilire le condizioni ed i loro diritti sotto ogni riguardo. Posso affermare con assoluta certezza ed obiettività che proprio i piccoli proprietari aderiscono volentieri ai consorzi sapendo di essere completamente indennizzati di ogni danno e di ogni pregiudizio che deriva dall'esercizio della caccia. Certo è che l'ideale sarebbe che dappertutto si potesse costituire dei consorzi di caccia con il volontario assenso dei proprietari formanti riserve naturalmente alle quali con i dovuti contributi potrebbero partecipare anche gli estranei alla proprietà. Ma ciò è molto difficile sebbene in certe parti sono state fatte delle riserve consorziali cosiddette sociali nelle quali cacciano parecchi cacciatori in pieno accordo con i proprietari dei terreni. Quindi se a ciò non si può arrivare è di prima importanza che nelle riserve di diritto o comunali vengano rispettati i diritti dei proprietari dei terreni.

«Non si potrà certo nella legge voler abolire le riserve private-consorziali esistenti che sono elencate nell'allegato apposito, però senza che, come nella legge del Trentino-Alto Adige, sia chiaramente indicato che queste riserve sono regolate dal testo unico della legge del 1939 e questo per permettere la sopravvivenza di tutte le riserve esistenti anche quelle inferiori ai 150 ettari. Il terreno della nostra Regione costituente riserve private-consorziali rappresenta appena il 9,13 per cento mentre la legge nazionale prevede il 30 per cento.

«Sembrerebbe logico quindi che la legge regionale dovesse chiaramente ed esplicitamente dichiarare che almeno il 9,13 per cento che si potrebbe portare al 10 per cento, sia comunque conservato alle riserve private - consorziali per non ledere così un legittimo diritto dei proprietari ed evitare certamente delle impugnazioni alla legge a parte altri motivi che le potrebbero provocare.

«E' giusto che le riserve consorziali non siano fatte a solo scopo di sfruttamento di ingenui firmatari piccoli proprietari né che venga usata la cosiddetta inclusione coattiva perché ciò sembra un contrasto con il diritto del piccolo proprietario. Se per ipotesi dovesse essere approvata una legge che non chiarisca in modo preciso la posizione delle riserve private - consorziali, a parte l'eventuale impugnazione, molti grossi proprietari si costituirebbero in fondo chiuso come previsto dalla legge, altri, piccoli o grandi che siano, si avvarrebbero invece della legge che permette di abolire la caccia su determinati terreni in atto, con difficoltà e questioni quindi senza alcun vantaggio per i cacciatori.

«Nei brevi riassunti dei giornali che ho notato, alcuni consiglieri hanno trattato dei legittimi diritti dei proprietari considerando quindi la preminenza degli interessi degli stessi su tutto il resto. E so, dai contatti personali che ho ed ho avuto con i piccoli proprietari, quanto questi intendano che i rapporti con i cacciatori di caccia libera, controllata, comunale o di diritto che sia, siano definitivamente e chiaramente fissati fatta salva la riserva di ogni azione per la salvaguardia del loro interesse. Nelle riserve private-consorziali come detto, i danni sono regolarmente e completamente indennizzati.

«C'è da fare un'ultima osservazione, se ci sono riserve private - consorziali che non corrispondono ai requisiti richiesti, vengano immediatamente tolte senza neanche attendere la scadenza, ma si dica chiaramente quali sono queste riserve. Ora riguardo l'organizzazione della caccia dal punto di vista sportivo, mi sembra ovvio che questa sia affidata interamente alla Federazione italiana della caccia come tutti gli sport sono organizzati e regolamentati dalle proprie federazioni associate al Coni».

Il piano regolatore per San Dorligo della Valle

Il Comune di San Dorligo della Valle rende noto al pubblico che il progetto del piano regolatore generale del Comune è depositato, assieme alla relativa deliberazione di adozione del piano n. 43/c del 23 maggio, nell'Ufficio tecnico, stanza n. 10, al pianoterra del Municipio, per essere consultato da tutti per il periodo di trenta giorni continuativi da oggi a tutto il 28 giugno, nelle ore d'ufficio. Ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del piano chiunque può presentare al predetto Ufficio in carta legale da 400 lire le proprie osservazioni nel periodo di sessanta giorni, a tutto il prossimo 28 luglio.

PANORAMICA DI FINE ANNO SULLE SCUOLE PRIMARIE

In aumento nella regione gli alunni delle elementari

Anche il numero degli insegnanti ha avuto un incremento Trieste è la più «affollata»: sedici scolari per ogni classe

Nel corrente anno scolastico il numero degli alunni che frequentano le scuole elementari nel Friuli - Venezia Giulia è aumentato — come si apprende dall'ultima «Relazione economico-sociale» del Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia — di 1223 unità, essendo salito da 81.999 alunni nell'anno scolastico 1967-68, a 83.222 in quello corrente. Anche gli insegnanti sono numericamente aumentati (precisamente di 41 unità) da 4842, sono passati a 4883. Al contrario, tanto il numero delle scuole elementari quanto quello delle relative classi sono diminuiti, sia pure lievemente; per cui nella nostra regione funzionano attualmente 948 scuole, con 6173 classi.

Quanto alle singole province, nelle 529 scuole elementari (con un totale di 3132 classi) esistenti nella provincia di Udine risultano iscritti 37.610 alunni, affidati a 2322 insegnanti. Nella provincia di Pordenone, le scuole elementari sono 211, con 1345 classi, frequentate da 19.854 alunni, seguiti da 1062 insegnanti. Le scuole elementari esistenti nella provincia di Trieste sono, invece, 116 e dispongono di 1019 classi, con un totale di 16.106 alunni iscritti e 905 insegnanti. Infine, nella provincia di Gorizia funzionano 92 scuole elementari, con un totale di 677 classi, frequentate da 9652 alunni, affidati alle cure di 594 insegnanti.

Per quanto attiene al grado di «affollamento» delle singole classi, dal rapporto intercorrente fra il numero degli alunni e quello delle classi si desume che, in media, nella regione vi sono 13,5 alunni per classe; una media, cioè, lievemente superiore a quella riscontrata nel precedente anno scolastico (13,2 alunni per classe). In particolare, l'indice di «affollamento» risulta pari a 15,8 alunni per classe nella provincia di Trieste, a 14,8 alunni in quella di Pordenone, a 14,6 e rispettivamente a 12 alunni per classe nelle province di Gorizia e di Udine.

Anche il rapporto «alunni-insegnante» varia da provincia a provincia: è infatti pari a 18,7 alunni per insegnante nella provincia di Pordenone, a 17,8 alunni in quella di Trieste, ed a 16,2 alunni per insegnante tanto nella provincia di Gorizia che in quella di Udine.

In merito alle scuole con lingua d'insegnamento slovena, dalla relazione si rileva che nelle 38 scuole elementari di lingua slovena della provincia di Trieste risultano iscritti complessivamente 1069 alunni, suddivisi in 170 classi, affidate a 100 insegnanti. Rispetto all'anno scolastico precedente, si riscontra un aumento nel numero degli alunni (passati da 1049 a 1069); mentre il numero delle scuole e degli insegnanti è rimasto invariato, e quello delle classi è diminuito di due unità.

Nella provincia di Gorizia, le scuole elementari con lingua di insegnamento slovena sono 18 e contano 80 classi, frequentate da 459 alunni (dei quali 85 iscritti al primo anno), affidati a 44 insegnanti. Contrariamente a quanto è avvenuto nella provincia di Trieste, in quella di Gorizia il numero degli alunni iscritti è diminuito (da 462, è sceso a 459). Diminuiti sono, in particolare, anche gli iscritti al primo anno. Infine, il numero delle classi è diminuito di due unità, mentre quello degli insegnanti è aumentato di un'unità.

Va, a questo proposito, rilevato che nelle scuole elementari di lingua slovena il numero medio degli alunni per classe è notevolmente inferiore alle medie riscontrabili nel complesso delle scuole elementari delle due province interessate, risultando pari rispettivamente a 6,3 alunni per classe (contro una media di 15,8 alunni, nel complesso delle scuole elementari della provincia) a Trieste; ed a 5,7 alunni (contro una media generale di 14,6) a Gorizia.

L'assemblea dei ciechi

Si è svolta ieri l'altro al Teatro Auditorium l'assemblea annuale della sezione locale dell'Unione italiana ciechi; alla manifestazione, presieduta dal gen. Aramis Ammannato, vicepresidente nazionale del benemerito sodalizio, sono intervenute numerose autorità cittadine fra le quali il Commissario di Governo, Cappellini, l'assessore regionale Stopper, l'on. Bologna. L'assemblea, in segno d'alto consenso, ha applaudito due ordini del giorno sui miglioramenti pensionistici e sulla concessione di contributi della Regione alle sezioni della UIC del Friuli - Venezia Giulia, affinché siano in grado di assistere i ciechi, in numero piuttosto rilevante, esclusi dal beneficio della pensione statale e dell'assegno integrativo regionale. Al termine della manifestazione il presidente dei mutilati per servizio, cav. Piovesan, ha offerto al presidente della sezione dei ciechi giuliani, dott. Kervin, una medaglia in segno di riconoscimento per la lunga ospitalità che la sezione dei ciechi ha dato all'Associazione mutilati. Infine il consiglio direttivo è stato integrato con l'elezione di un nuovo consigliere, Ivano Bovolenta. Da registrare la presenza di una rappresentanza di ciechi della Slovenia.

Giordano Bruno Mislei presidente dell'ECA

Sabato scorso il nuovo comitato amministratore dell'Ente comunale di assistenza ha tenuto la sua prima riunione e ha eletto presidente il comm. Giordano Bruno Mislei.

Il neo eletto presidente ha ringraziato i colleghi per la fiducia in lui riposta ed ha auspicato la più cordiale collaborazione da parte di tutti i consiglieri e del personale addetto ai vari servizi dell'Ente, al fine di soddisfare nel modo migliore le attese della parte più bisognosa della popolazione che ricorre per aiuto all'E.C.A.

Sono state poi costituite le nuove commissioni consultive dell'amministrazione.

SEGNALAZIONI

La tragedia nel Biafra

«Come tutti gli italiani, seguo anch'io, con tristezza e trepidazione l'odissea dei nostri tecnici dell'ENI presenti e scomparsi, che in Nigeria alla ricerca del petrolio, si sono trovati nel bel mezzo di una guerra che per ferocia e distruzione non ha più nulla da apprendere. Ciò che però, ritengo, colpisca maggiormente il solito uomo della strada è il perché siano stati lasciati questi uomini fra due armate di guerriglieri negri, digiuni di ogni senso umanitario, senza alcun vincolo disciplinare addestrati unicamente ad uccidere. Eppure le lezioni dovrebbero servire a qualcosa! E' infatti cronaca di tutti i giorni, da quando gli africani hanno sentito l'anelito alla libertà, che si sono trovati fra i piedi i mercenari bianchi, piombati là armati, per aiutarli o per combatterli e quindi, nella loro mentalità semplice e primitiva, la conclusione non poteva essere che una sola: o sei al mio fianco o sei un nemico. Da queste semplici premesse, la tragedia. E non si venga a dire, perché nessuno ci crederebbe che lo accaduto non era prevedibile, non occorre essere degli strateghi per capire che in Nigeria, i contendenti non sono divisi da linee Maginot ma che la guerra è condotta da colpi di mano, agguati e sorprese propri della boscaglia e che di relativo e l'imponderabile hanno qui un posto preminente. Un minimo di cautela e di buon senso avrebbero dovuto suggerire il ritiro di questa squadra pacifica di pionieri poiché la guerra in Nigeria dura suppergiù da circa due anni e non c'è quindi neppure il conforto di pensare che quanto è avvenuto è stata una sorpresa che doveva inesorabilmente accadere. Di chi la colpa? D. P. S.».

La lunga attesa

Ci scrive il segretario generale della Libera Unione Patrioti Italiani (LUPI) Raffaele Rosso di San Secondo: «E' noto che vari deputati e senatori, in tempi diversi, hanno presentato schemi di disegni di legge a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici mutilati, invalidi, ex-combattenti, reduci e categorie equiparate. Il provvedimento interessa migliaia di persone che non hanno conosciuto giovinezza, ma soltanto le conseguenze di una guerra atroce che ha lasciato tracce indelebili nel fisico e nello spirito. Sono passati 24 anni ed ancora nulla si è fatto! Tante inutili parole sono state dette, tante promesse, risultate poi egualmente disattese, sono state fatte, dimostrando così che gli invalidi, i mutilati e gli ex-combattenti sono presi in considerazione esclusivamente in sede elettorale. Forse perché i combattenti fino a questo momento non sono scesi in piazza adoperando cioè l'unico sistema che, oggigiorno, altre categorie di lavoratori sono costretti ad usare per ottenere il riconoscimento dei propri diritti? Ormai nemmeno i bambini credono più alle favole e noi, purtroppo, siamo — oltretutto — cresciuti troppo in fretta alla dura scuola della guerra. Ventiquattro anni di attesa sono fuori di ogni limite di sopportazione e lasciano pensare ad una indifferenza generale, amara, quanto intollerabile. Le parole non soddisfano più, non possono costituire il concreto riconoscimento da parte di coloro che sono al potere verso chi ha sofferto per una Patria che — di fatto — non considera figli quelli che per i motivi suespressi, figli predilett dovrebbero essere. Ci rivolgiamo quindi a "Il Piccolo" affinché pubblichi questa vibrata protesta che presentiamo ai gruppi del potere politico perché vogliano adoperarsi concretamente alla soluzione del problema attualmente al vaglio dell'apposita Commissione parlamentare. Permetteteci, inoltre, di denunciare all'opinione pubblica l'apatia fino ad oggi dimostrata dagli organi responsabili e di richiamare, nello stesso tempo, l'attenzione dei componenti la predetta Commissione parlamentare e dei dirigenti responsabili delle Associazioni interessate, perché il provvedimento in corso di studio sia definito, con procedura d'urgenza, in conformità alle ufficiali dichiarazioni rilasciate dai rispettivi partiti politici cui appartengono e, particolarmente, alle attese delle categorie interessate».

I giovani e la scuola

«Sono una studentessa universitaria e come tale mi interessano i problemi della nostra scuola. Non posso dire che il caso del ragazzo della "Stuparich" mi abbia particolarmente colpito perché casi simili a questo, su cui non si è avuta altrettanto eco, certamente per i provvedimenti meno drastici presi dagli insegnanti, succedono purtroppo assai spesso. Molte volte i professori non vogliono rendersi conto di avere di fronte ragazzi svegli, senza sogni irrealizzabili ed illusioni assurde, che guardano il mondo e lo giudicano. Certo sono state le ultime generazioni precedenti alla nostra che hanno portato quello strepitoso progresso scientifico di cui noi oggi beneficiamo, che ha cambiato in modo così radicale la mentalità dei giovani di oggi. Perciò da una parte potremmo vedere ragazzi ai quali niente fa più impressione, che vogliono provare tutto, che si coprono di fiori, si drogano, cercano di riempire il loro mondo vuoto con assordanti musiche ed urli isterici, che a quattordici anni hanno l'esperienza di uomini maturi e sono incalliti nel vizio, e possono raccontare con freddezza, nei minimi particolari un delitto di cui sono complici; e d'altra parte ragazzi che, come ho detto prima, guardano e giudicano e che forse al loro mondo vuoto non hanno ancora trovato un rimedio. Quali conclusioni pensate che essi possano trarre da tutto ciò? Un ragazzo ha esposto in un tema (che in quanto tale richiede la espressione di idee personali) queste sue conclusioni. Gli è stato detto: "Queste idee non vanno". Perché allora mi chiedo, costringere i ragazzi a seguire una linea di pensiero imposta, per niente personale, e non aiutarli invece ad esprimere le loro idee cercando di discuterne assieme? Questo è secondo me il binario sbagliato su cui corre la scuola d'oggi. La Scuola, con l'esse maiuscola, dovrebbe sviluppare nei ragazzi quel necessario senso critico per farne degli uomini con una loro testa, una loro volontà e non dei caproni che se ne devono stare sempre in mandrie. Perciò mi sembra giusto che i professori aprano una chiara, onesta discussione con i loro allievi, ma da uomo a uomo, non tra colui che può tutto e colui che non può niente, e cerchino con la loro esperienza e capacità di trarre da essi ciò che vi è di originale e positivo. A coloro che guardano ancora con occhio malevolo la contestazione degli studenti, quella contestazione senza bottiglie rotte sulla testa di qualcuno, senza richieste assurde, vorrei dire che proprio questo noi cerchiamo di ottenere da una scuola nuova. A quei professori non più tanto giovani non si chiede di cambiare dall'oggi al domani la loro mentalità, cosa logicamente impossibile, si chiede semplicemente di adeguarsi ai tempi, di rendersi conto di aver di fronte ragazzi che non danno più del "voi" ai genitori ma che con essi discutono, per i quali il concetto dello "ipse dixit" è da tempo sepolto. E ai giovani, che forse leggeranno ciò che ho scritto, vorrei chiedere di riflettervi un po' su, rendendosi conto che saremo noi gli uomini di domani e nessuna riforma potrà aver valore se non saremo noi ad aver cambiato la nostra coscienza». (Lettera firmata).

Case IACP

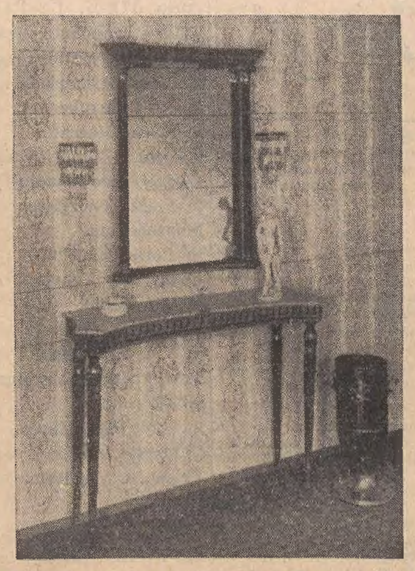
In riferimento alla segnalazione «Case IACP» del 30 maggio scorso, il presidente del comitato di quartiere assegnatari ex INA-Casa di Chiadino S. Luigi Tristano Marsi:lio ci scrive: «Si precisa che nessun membro del comitato assegnatari è stato incaricato di svolgere sopraluoghi negli alloggi ex INA-Casa di Chiadino S. Luigi in vista di una nuova e diversa assegnazione dei locali adibiti a cantina e soffitta. Il comitato, inoltre, smentisce l'esistenza di qualsiasi accordo o consenso con il locale Istituto autonomo case popolari in merito all'asserito "censimento", nel mentre consiglia "un abitante della zona" a rivolgersi direttamente al comitato, presso la sede del Centro Sociale ISSCAL di Chiadino, per qualsiasi chiarimento».

Piano regolatore: un abito stretto

«Mentre da una parte ci si guarda bene da qualsiasi accenno alla linea di demarcazione con la zona B dell'Istria e alla "provvisorietà" di questo status sancita dal Memorandum di Londra, da un'altra parte pare si cerchi di confezionare per la nostra città un Piano Regolatore che non le permetta di superare un giorno i 340.000 abitanti. Quindi, per Trieste, un'altra camicia di forza perché, secondo qualcuno una sola — il sullodato Memorandum — non basta. Contro questo Piano Regolatore — marca Regione per bene intenderci — hanno reagito non soltanto coloro che in merito hanno scritto a "Segnalazioni" e cioé quelle associazioni e quei rappresentanti di categorie che in esso piano potrebbero anche vedere minacciati i loro interessi, ma certamente — in cuor suo naturalmente — anche la cittadinanza tutta, cioé tutta quella gran massa di persone che non scrive mai a "Segnalazioni" ma che non ha mai abdicato a se stessa nei momenti più delicati e più interessanti della vita della città. Alla cittadinanza che ama la vita e il progresso ripugna l'idea d'una Trieste statica, miserabile e sporca città di confine. Il Comune saprà dimostrare che da Duino a Muggia e sul corrispondente tratto di altipiano c'è posto per ben più di 340.000 anime, e ciò senza che vengano meno le particolari bellezze e la vastità delle aree, componenti irrinunciabili della nostra città. Il Comune dovrà ottenere dalla Regione il giusto Piano Regolatore. Nel ringraziarLa, signor Direttore, per l'ospitalità che forse Lei riterrà opportuno dare a quanto sopra sul Suo giornale, La prego gradire i miei più distinti saluti Giuseppe Chirassi».

Il cimitero dei tram

In riferimento alle segnalazioni del 21 maggio («Tram in demolizione») e del 23 maggio («Il cimitero dei trams»), riguardanti la demolizione di materiale rotabile tranviario, l'Acegat cortesemente ci scrive: «Premesso che l'Azienda non è più proprietaria del materiale rotabile presso il deposito Margherita, in quanto lo ha venduto a terzi con l'obbligo contrattuale di concedere solo la demolizione in loco, si informa che, per quanto riguarda gli inconvenienti lamentati nelle succitate segnalazioni la ditta proprietaria del materiale è stata immediatamente invitata ad ovviare ai lamentati inconvenienti».



L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi; quelli che vi presentiamo qui sopra potete trovarli da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

LE ORE DELLA CITTA'

«La beltà» al CdS

Quest'oggi alle ore 18.45 presentazione al Circolo della Stampa del nuovo libro di poesie «La beltà» di Andrea Zanzotto a cura di Elio Bartolini e Amedeo Giacomini. Presenzierà l'autore: ingresso libero.

Amici del Vangelo

La Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» invita in modo particolare gli «Amici del Vangelo» e i simpatizzanti, al corso di cultura religiosa tenuto mercoledì 4 giugno, alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22, da Mons. Luigi Parentin che svolgerà il seguente tema: Decreto conciliare «Orientalium Ecclesiarum» sulle Chiese orientali cattoliche. L'ingresso è libero a tutti.

Al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini» in via Ghega 12, il III saggio di studio. Suoneranno gli alunni delle scuole e dei corsi dei professori Eleonora Simini Moro, Claudio Gherbitz, Renato Zanettovich e Edda Calvano. Pure domani, martedì 3 giugno, alle ore 12, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio un incontro tra i familiari degli alunni e il direttore e gli insegnanti della Scuola media statale annessa.

Studi di talassografia

E' aperto il concorso per una borsa di studio di un milione e mezzo di lire, da usufruirsi presso l'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, per la durata di un anno, per studi e ricerche nei campi della talassografia fisica e chimica. Possono concorrere i laureati, con cittadinanza italiana, in matematica, fisica, chimica, scienze naturali, scienze geologiche, scienze biologiche ed in discipline nautiche di età inferiore ai 30 anni. Alla domanda dovranno essere allegati un curriculum degli studi e ogni altro titolo che l'aspirante ritenga utile presentare nel proprio interesse.

Fiabe istriane

Venerdì alle ore 18.45, al Circolo della Stampa (corso Italia 13), verrà presentato il volume «Fiabe istriane raccolte a Barbana» di don Giuseppe Radole, edito dalla Associazione Comunità istriane. Parlerà il prof. Marcello Fraulini. Sarà presente l'autore che leggerà alcune fiabe.

I distratti di maggio

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p. stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio 1969 sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologi, braccialetti, ombrelli, bastone, vestito e velo per cerimonia, borsetta, portamonete, pullower, maglia lana, borsette, valuta italiana ed estera, perla bianca, giacca uomo, anello, bicicletta, vestaglia donna, collana perle, spilla, impermeabile, berretto bambino, pacco contenente biancheria da donna.

Capitano che si fa onore



Da oltre oceano un gruppo di ufficiali triestini della motonave «Italia» — la bella unità costruita dal Felszegi e da tempo impegnata in crociere turistiche fra gli Stati Uniti e il Messico — riceviamo questo simpatico messaggio: «Benché lontani dalla nostra Trieste seguiamo il corso della vita cittadina attraverso le pagine del "Piccolo" che, con notevoli ritardi, ci arriva in queste terre lontane. E poiché noi ci consideriamo parte, sia pur staccata, della vita cittadina, abbiamo il piacere di segnalarti una notizia relativa al nostro comandante, cap. de Luyk, triestino anche lui, che avremmo il piacere di veder pubblicata sulle tue colonne. Eccola: Con decreto n. 4 della Giunta municipale della città di Mazatlan (Sinaloa) Messico, d.d. 15 marzo, il capitano sup. di 1.a cl. cav. Giuseppe de Luyk è stato nominato "hijo distinguido de la Ciudad de Mazatlan". Un gruppo di ufficiali triestini».

Vocazioni sacerdotali

L'Opera diocesana per le vocazioni ecclesiastiche e religiose invita i soci e coloro che riconoscono la priorità del problema delle vocazioni tra quelli più importanti per la vita della Chiesa, ad un incontro di preghiera che avrà luogo nella chiesa della B.V. del Soccorso dove, alle ore 18.30 di mercoledì 4 corr., verrà celebrata a questo fine una S. Messa, con commento relativo all'argomento in questione.

Al Kursaal di Merano

L'Azienda autonoma di soggiorno di Merano ospita al Kursaal, fino all'11 giugno, le mostre personali dei pittori Grubissa e Silva Fonda, i quali presentano complessivamente una quarantina di opere ad olio.

Saggio a San Sabba

Sabato scorso, nella bella sala-auditorium dell'ANCIFAP di piazzale Valmaura, si è svolto il saggio di canto corale e pianoforte degli alunni della professoressa Nives Luches. Alla manifestazione, che concludeva un anno di intensa e fervida attività, hanno presenziato il preside della scuola media «G. Caprin» di San Sabba, dott. ing. Giancarlo Roli, promotore della lodevole iniziativa, e numerosi insegnanti. E' stata una serata di buon livello artistico che ha fatto rilevare paziente ed accurata preparazione.

Gioielleria Stermin

Per Cresime e Comunioni troverete nel negozio di via Mazzini 40, un vasto assortimento di orologi delle primarie marche ai prezzi più convenienti. Inoltre disponiamo di articoli di gioielleria, oreficeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posaterie in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

Telefonate al 68180

i Vostri vecchi lampadari Vi verranno sostituiti con altri di nuova produzione da *Rocco*, Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Ultimi giorni di vendita

di tutte le rimanenze per signora in vastissimo assortimento a prezzi imbattibili da *Vanità*, corso Italia 37.

Abiti a L. 1980

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Gonne a L. 990

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Costumi da bagno da L. 990

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

«Rigutti... veste tutti!»

«Nello stile è il tuo potere». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Uno stile nuovo per un abito «nuovo». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Eleganza e stile nella confezione per signora. Via Mazzini 43.

FRASSENÈ (Belluno) m. 1100

200 Appartamenti - Alberghi - Rifugi - Seggiovia

Tennis - Trattenimenti - Parco - Laghetti

Rivolgersi: PRO LOCO — Telefono N. 62393

ANNUNCIO DI STOPPER ALLA COMMISSIONE REGIONALE

Verrà fatta una radiografia sui livelli dell'occupazione

Pronto l'anno venturo lo studio sui problemi del lavoro Riprende stamane al Consiglio il dibattito sulla caccia

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane alle 9.30 per la seconda tornata della discussione generale sul disegno di legge giuntale sulla costituzione e gestione delle riserve di caccia. Dopo gli otto consiglieri che hanno parlato venerdì (Cochetto PCI, De Biasio D.C., Boschi MSI, Schiavi MF, Rizzi PSIUP, Pittoni PSI, Stoka US e Morpurgo PLI), rimangono ancora iscritti a parlare undici consiglieri: Lovriha (PCI), Cecotto (MF), Bettoli (PSIUP), Cocianni (D.C.), Gefter-Wondrich (MSI), Virgolini (D.C.), di Caporiacco (MF), Trauner (PLI), Dal Mas (PSI), Zorzenon (PCI) e Del Gobbo (D.C.); undici interventi sono un po' troppi per una sola riunione (almeno a giudicare dall'impegno messo nel dibattito dai consiglieri che hanno parlato nella seduta precedente), e pertanto la discussione generale difficilmente potrà concludersi oggi. Pertanto la conclusione del dibattito verrà con ogni probabilità rinviata a domani mattina, quando potranno forse aversi anche le prime repliche. Da ricordare che sul provvedimento (è questo ne dimostra l'importanza) ci sono due relatori: uno di maggioranza, il cons. Bianchini (D.C.) e uno di minoranza, il cons. Moschioni (PCI); a nome della Giunta replicherà l'assessore all'agricoltura, Comelli, competente per il settore della caccia.

Parallelamente ai lavori dell'assemblea prosegue in questi giorni con notevole intensità l'attività delle Commissioni consiliari. Tra le riunioni di questi organi del Consiglio regionale, è da rilevare la seduta tenuta dalla terza Commissione permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità), nel corso della quale l'assessore regionale Stopper ha svolto una relazione sul progetto di ricerca per la valutazione dell'occupazione, della disoccupazione e dei flussi migratori nelle province del Friuli-Venezia Giulia. Tale impegno era stato preso dall'assessore in occasione dell'esame delle proposte di legge, d'iniziativa dei consiglieri Baracetti (PCI) e altri, sull'istituzione della Consulta regionale dell'emigrazione e di quella relativa alla costituzione di una commissione di indagine sull'emigrazione nella regione.

Parlando quindi alla terza Commissione presieduta dal cons. Ramani (D.C.), Stopper ha detto che per un'attenta considerazione dei problemi relativi al lavoro, nel quadro di un'adeguata politica del lavoro da perseguire nell'ambito regionale, e anche per verificare le implicazioni operative dell'obiettivo di annullamento del saldo dei flussi migratori da e per la regione, il progetto di indagine tende ad appurare la reale situazione del mercato del lavoro e accertare l'entità e le motivazioni delle migrazioni interregionali e infraregionali che interessano il Friuli-Venezia Giulia. L'indagine — ha continuato l'assessore — dovrà permettere la valutazione per ciascuna delle quattro province, di tutta una serie di fenomeni concernenti il mercato del lavoro e l'emigrazione. In particolare dovranno essere individuati gli attuali livelli di occupazione globale e settoriale; i livelli medi salariali di settore; i livelli di disoccupazione; gli attuali flussi di emigrazione temporanea, nonché le cause principali del fenomeno migratorio.

Allo svolgimento dell'indagine saranno interessati vari enti, tra i quali l'assessore ha ricordato l'Unione delle Camere di commercio, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, l'Istituto di studi per l'edilizia sociale, il Centro studi per lo sviluppo economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia, l'Ufficio statistica dell'Assessorato alla programmazione regionale, i Comuni e le Province. Dopo aver illustrato l'organizzazione della indagine e l'attribuzione dei rispettivi compiti, Stopper si è soffermato sulla metodologia dell'indagine stessa. Circa i tempi di realizzazione l'assessore ha indicato i primi mesi dell'anno prossimo come il periodo più probabile in cui l'intera ricerca potrà essere conclusa.

Dopo l'intervento dell'assessore si è aperta una discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Baracetti (PCI), di Caporiacco (MF), Martinis (D. C.), Morelli (MSI), Pellegrini (PCI), Rigutto (D.C.), Romano (D.C.), Trauner (PLI), Urli (D. C.), nonché il presidente della Commissione, Ramani. A tutti ha replicato l'assessore Stopper fornendo agli intervenuti ulteriori chiarimenti.

Lo stesso assessore Stopper ha avuto nei giorni scorsi una riunione con i rappresentanti regionali delle confederazioni dell'artigianato e dei sindacati dei lavoratori. La discussione si è incentrata sul disegno di legge che l'Assemblea regionale ha già iscritto all'ordine del giorno e che concerne la disciplina giuridica dell'artigianato. In particolare gli intervenuti hanno ribadito le loro opinioni sulla definizione e dimensioni dell'impresa artigiana, chiedendo all'assessore di rendersene portavoce all'Assemblea.

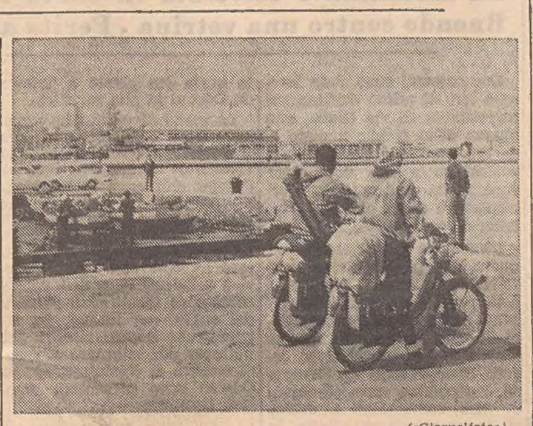
DISPOSIZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.

Assicurare ai turisti sicurezza e tranquillità

Guerra agli accattoni, ai «pappagalli» e ai rumori molesti

La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, con l'approssimarsi della stagione estiva e quindi del massimo afflusso di turisti stranieri, ha inviato una circolare ai Prefetti, ai Questori, ai Compartimenti di Polizia stradale, al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e ad altre autorità, nella quale «si ripropone all'attenzione degli uffici pubblici e degli enti comunque interessati l'approntamento delle misure intese a rendere quanto più confortevole il soggiorno di villeggianti e turisti nel nostro Paese».

Per quanto riguarda i compiti in particolare della polizia, il documento ribadisce che «ogni attenzione andrà posta sulla esigenza di garantire a favore dei turisti tutti e degli stranieri in particolare, che più degli altri sono fatti oggetto di abusi e reati, la sicurezza, la quiete e la regolarità in genere del loro soggiorno». A questo scopo, viene fatto presente che «personale di polizia dovrà essere impiegato in pattuglie operanti nelle zone archeologiche e nei musei, nelle stazioni ferroviarie, sulle spiagge, nelle adiacenze di alberghi, campeggi, locali notturni ed altri pubblici esercizi di particolare rinomanza, nei pressi di parcheggi di auto, nelle zone ove si tengano manifestazioni religiose, sportive o comunque di richiamo turistico, nei mercati caratteristici, nonché sui treni e sui mezzi di trasporto pubblico». Altro personale di polizia — prosegue la circolare — dovrà poi provvedere a fare controlli quanto più frequenti possibili in alberghi, pubblici esercizi, negozi di vendita di merci e generi vari e per ambulanti di ogni specie, per consentire il regolare svolgimento delle attività autorizzate.



(«Giornalfoto»)

Cominciano ad arrivare i turisti. L'obiettivo ha colto due tedeschi, per i quali il mare è stato motivo di ammirazione

Per quanto riguarda poi i mestieri svolti in forma ambulante (venditori, guide, facchini, conducenti di auto pubbliche) e i conduttori di albergo, viene rilevato che l'azione di vigilanza «dovrà conseguire, oltre che l'eliminazione di ogni attività abusivamente esercitata, il rigoroso perseguimento di qualsiasi infrazione da parte di persone non autorizzate».

In merito alle fonti di rumori molesti ed eccessivi si raccomanda «di istituire apposite squadre a formazione mista in collaborazione con la Polizia stradale e i vigili urbani». L'azione di queste squadre non dovrà essere limitata all'accertamento di quanto previsto dal Codice della strada «ma dovrà essere estesa alle attività perseguibili causate da privati e a quelle connesse all'esercizio di mestieri rumorosi». Infine, per quanto riguarda questo settore — è detto ancora nella circolare — andrà rigorosamente verificato il rispetto delle condizioni imposte all'atto del rilascio di autorizzazioni per l'esercizio di sale da ballo, nonché per l'impiego di orchestrine e per l'uso di altoparlanti e di apparecchi sonori in esercizi pubblici».

«Altra piaga da eliminare — aggiunge il documento — è quella costituita dagli accattoni e dagli zingari, che, durante la stagione estiva, numerosissimi si riversano in particolar modo nelle più affollate e rinomate località di villeggiatura; andrà poi seguito attentamente il deprecato fenomeno del cosiddetto pappagallismo e quello parimenti indecoroso della prostituzione vagante, l'uno e l'altro di grave nocumento all'intensificazione del movimento turistico per la propaganda contraria fatta dalla stampa estera».

Oggi, 3 giugno avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di maggio. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: martedì 3, marittimi; mercoledì 4, cognomi dalla A alla C; venerdì 6, D-L; lunedì 9, M-R; martedì 10, S-Z.

Ospitalità gratuita in Germania

L'Associazione «Cuncti Gens Una» (00184 Roma, via del Colosseo 2/A) proseguendo nella sua quinquennale attività volta all'incremento delle relazioni italo-tedesche tramite iniziative d'interscambio giovanile, offre ai lettori del giornale l'opportunità di usufruire dell'ospitalità gratuita di alcune centinaia di famiglie tedesche, appositamente scelte dal Governo federale nel quadro della erigenda Opera Giovanile Europea.

Ospiti ed ospitanti verranno vagliati ed accomunati per similari caratteristiche d'età, professione, conoscenze linguistiche. Si terrà conto dei periodi prescelti nonché delle città e della durata della permanenza (di norma, tra le 2 e le 8 settimane). I giovani italiani non avranno obbligo alcuno, tanto meno quello di ricambiare la ospitalità. La conoscenza della lingua tedesca non costituisce titolo preferenziale. A carico dei partecipanti resta il solo viaggio, in molti casi sovvenzionato al 50 per cento. Gli appositi formulari di presentazione devono essere richiesti presso la segreteria romana di via del Colosseo 2/A.

Cambiano gli orari barbieri e parrucchieri

L'Associazione artigiani informa che, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'ora legale, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno il seguente orario estivo: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; mercoledì: mattino chiuso, pomeriggio dalle 15 alle 20; sabato e vigilia di giorni festivi dalle ore 8 alle 20.

Gli esercizi situati nei comuni di Muggia e Duino Aurisina applicheranno l'orario estivo previsto dalle rispettive disposizioni.

IL CONCORSO PER SCOLARI E STUDENTI

Consensi alla Mostra dedicata a Cittavecchia

Vivo compiacimento del Prefetto ai miniartisti

A seguito di un concorso bandito fra le scuole pubbliche e private e fra gli allievi del Ricreatorio comunale «E. Toti», operanti nell'ambito di Cittavecchia, l'ass. italiana maestri cattolici ha allestito un'interessante Mostra d'immagini del rione caratteristico della nostra città. Anche in questa manifestazione, l'A.I.M.C. triestina ha inteso indirizzare insegnanti ed alunni nello studio e conoscenza dell'ambiente cittadino, come da molti anni lo va facendo con le sue schede didattiche che vengono diffuse nelle scuole ogni qual volta istituzioni benemerite di Trieste devolvono dei contributi a tale utile scopo.

La mostra aperta dal 24 al 30 maggio nei locali dell'Associazione stessa in via Mazzini 26, ha avuto largo consenso ed è stata visitata da numeroso pubblico. Vi hanno partecipato, con genuina spontaneità e in più casi con estro artistico non comune, piccoli alunni della scuola elementare «F. Venezian», la vecchia scuola popolare proprio di Cittavecchia, gli allievi dai 6 ai 14 anni del non meno popolare suo Ricreatorio comunale, gli studenti della scuola media statale «S. Benco» e le alunne di III, IV, V della scuola elementare parificata delle R.R. M.M. Benedettine, il cui monastero, da secoli, vigila ed opera nel cuore della vecchia Trieste.

Ai fanciulli e alle fanciulle, ha voluto pure affiancarsi, fuori concorso, con la sua poetica sensibilità artistica, il pittore Augusto Abrami, il noto bidello della scuola elementare di via S. Giorgio. I suoi quadri — acquarelli e bianco-nero — con gli scorci della Cittavecchia di oggi e di un tempo, sono stati ammiratissimi ed abbiamo pur notato qualche acquisto.

La sera del 30 maggio, si è svolta la cerimonia della chiusura della Mostra, con l'intervento del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, che ha sostato tra i ragazzi ed i loro parenti, trattenendosi affabilmente con tutti. Dopo aver espresso il suo caldo e sentito compiacimento all'Associazione organizzatrice e ai bravi piccoli partecipanti alla Mostra, ha distribuito i diplomi di partecipazione ed i premi consistenti in libri e scatole di colori, incitando tutti a nuovi cimenti pittorici ed all'amore alla città natia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelica Pesante, nel I anniversario (8/6), dalla figlia Anita 10.000 e dal genero Arturo Burian 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «A. Pesante»).

In memoria di Leo Brunner da Hilda, Irene, Franco e Jenny Brunner 20.000, da Giorgio Bachmann 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Roberto e Mariuccia Vitas 10.000, dal dott. Roberto Ersini 10.000, da Nora Baldi e figli 10.000, da Paolo Alberti 3000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo «L. Brunner»); da Bruno e Mariuccia Sicheri 5000, da Giuseppe Pacor e famiglia 5000, da Luciana ed Edgar Oscar Jory 3000 pro CRI; da Anita, Vanna e Marisa Pieri 5000, da Ella e Carlo Segre Meizi 5000, da Etta Carignani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio Tsamopulos 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Carmela e Ricciotti Rossi 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Timeus»).

In memoria di Olga Capurso da Fernando Beltrami con Fernanda e Maurizio 25.000, da Nicolò Ciacomelli e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Renato Brunetti 15.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»).

In memoria di Anita Dorigo da Getta Freisteiner 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Trebitz 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Eleonora Di Blasig da Poldi e Alide 5000 pro CRI; da Mariuccia Notarangelo 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Licia Colautti dai condomini dello stabile n. 4 di strada per Longera 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Renato Cimenti da Olga Mario Zocchi 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Margherita Mayer, madre del prof. Aldo, dai docenti e personale dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste 32.700 pro Centro tumori.

Da U. A. L. 5000 pro chiesa S. Luigi (organo).

MOSTRE D'ARTE

Michele Skodnik alla «Rossoni»

Alla Galleria Rossoni, in Corso Italia 9, sarà inaugurata stasera alle ore 18 la mostra personale di Michele Skodnik, che resterà aperta fino al 10 giugno.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

STASERA AL C.C.A.

Francesco Burdin romanziere

Come annunciato, il Circolo della cultura e delle arti dedicherà oggi una serata alla presentazione del recentissimo romanzo di Francesco Burdin, «Eclisse di un vicedirettore generale», pubblicato dall'Editore Rizzoli.

Nato a Trieste, ma da molti anni lontano dalla sua città, Burdin è ormai al suo terzo romanzo; i due precedenti, «Caduta in Piazza del Popolo» e «Scomparsa di Eros Sermoneta», oltre a recargli un assai notevole successo su piano nazionale, gli valsero una collocazione tutta particolare e caratterizzante nell'ambito della narrativa italiana odierna. Il suo infatti è un genere romanzesco composito e molto singolare, in cui ogni spunto realistico subisce una trasfigurazione inventiva per intero giocata sui valori psicologici e d'azione in un senso allusivo e allegorico di origine quasi metafisica.

Il nuovo romanzo dello scrittore concittadino verrà illustrato e analizzato da Mario Lunetta, critico letterario di «Paese Sera», «Rinascita» e «Il Contemporaneo», e dal giovane Gaetano De Leo già da tempo distintosi nello studio degli autori giuliani e triestini di questo secolo.

Alla serata, che avrà inizio alle ore 18.45, nella sala del C. C.A. (piazza Verdi 1), presenzierà Francesco Burdin; l'ingresso è libero.

VIAGGI IN COMITIVA
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

FISSATA PER IL 23 GIUGNO LA «GIORNATA» DEL SETTORE

Anche i marmi della regione quest'anno alla Fiera di Trieste

Saranno presenti alla rassegna 18 produttori del Friuli-Venezia Giulia nonché numerosi operatori provenienti anche dai Paesi extraeuropei

Quest'anno i marmi del Friuli-Venezia Giulia saranno presenti, per la prima volta, alla Fiera campionaria internazionale di Trieste, con un loro «stand» — in parte coperto e in parte all'aperto — che si estenderà su un'area di 280 metri quadrati. Alla mostra — il cui annuncio ha incontrato larghi consensi tra gli operatori locali del settore — parteciperanno 18 produttori del Friuli-Venezia Giulia, mentre, per quanto attiene ai contatti d'affari, è prevista la presenza di numerosi stranieri (austriaci, tedeschi, svizzeri, inglesi, canadesi, australiani, ecc.) provenienti dai mercati esteri maggiormente interessati alla produzione marmifera italiana e locale.

Inoltre, nel quadro della varie manifestazioni fieristiche, il 23 giugno si svolgerà — sotto gli auspici dell'assessorato regionale all'industria e al commercio — una «Giornata del marmo» con la partecipazione dei tecnici del settore e degli addetti commerciali di vari Paesi del MEC e d'Oltremare. Nel corso di tale «Giornata» verranno dibattuti i molteplici problemi connessi con la produzione e il commercio del marmo nel Mercato Comune Europeo, e saranno proiettati documentari interessanti il settore. Al riguardo, va segnalato che — per iniziativa dei competenti organi regionali — è attualmente in fase di preparazione un documentario sui marmi del Friuli-Venezia Giulia.

E' evidente l'interesse che questa iniziativa riveste, anche ai fini di un consolidamento e della ulteriore espansione delle esportazioni di questo prodotto, avuto riguardo alle possibilità che la Fiera di Trieste offre, per quanto attiene all'intercambio sia con i Paesi tradizionali importatori di marmi italiani, sia con i Paesi in fase di sviluppo, mercati potenziali di sicuro avvenire.

A tale proposito, l'importanza del settore marmifero nel quadro delle esportazioni italiane è confermato dal fatto che nel 1967 l'esportazione nazionale di marmi, graniti, travertini, pietre similari e loro prodotti, ha raggiunto le 984 mila tonnellate, per un valore complessivo di 48 miliardi 948 milioni di lire, con un aumento del 6 per cento rispetto all'anno precedente.

Quanto alla produzione nella nostra regione, da una statistica pubblicata dall'Associazione dell'industria marmifera italiana» si desume che in tale anno la provincia di Trieste si è piazzata al quarto posto (rispettivamente dopo quelle di Brescia, Verona e Vicenza) nella graduatoria delle province dell'Italia settentrionale, basata sul volume di tale produzione, con 43 mila tonnellate di «marmi e similii»; mentre la provincia di Udine detiene il nono posto, con 16 mila tonnellate. In tutta Italia, soltanto otto province hanno raggiunto nel 1967 una produzione di «marmi e similii» superiore a quella della provincia di Trieste.

Ne consegue l'esigenza di assicurare all'industria marmifera regionale un'adeguata possibilità di sviluppo, avuto riguardo — oltre che all'apporto recato all'economia locale — al significato che la produzione del marmo assume, anche sul piano sociale, in relazione al fatto che le località di produzione marmifera si trovano prevalentemente nelle zone economicamente meno sviluppate, nelle quali la manodopera locale difficilmente riesce a trovare occupazione in altri settori produttivi: le zone montane della Carnia e della provincia di Pordenone e il Carso triestino.

A questo proposito, fra le iniziative intese a favorire un rilancio del settore, attuate nel nostro Paese, merita un particolare accenno la legge regionale del Trentino-Alto Adige 3 novembre 1968 n. 41, con la quale — oltre a un nuovo stanziamento di 30 milioni di lire per ciascuno dei prossimi dieci esercizi finanziari, al fine di assicurare un migliore sfruttamento delle cave di marmo, porfido e pietre ornamentali, nonché la valorizzazione dei loro prodotti — sono stati stanziati 50 milioni di lire, suddivisi fra i prossimi cinque esercizi finanziari, per l'effettuazione di prove tecniche e di analisi attinenti al settore minerario.

Con la stessa legge regionale è stato inoltre istituito — nell'ambito dell'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere — un nuovo laboratorio geo-minerario (il «LA.GEM»), al quale sono stati attribuiti i compiti riguardanti le analisi di materiali e gli accertamenti sulle attrezzature e sui materiali vari, previsti dalle vigenti norme sulla polizia delle miniere e cave; lo svolgimento di indagini nel settore geo-minerario; il rilascio di certificati di prove tecniche e di analisi di materiali provenienti da cave e miniere della regione; il controllo — per la parte geo-mineraria — delle lavorazioni in atto nei giacimenti appartenenti al patrimonio della regione.

G. P.



(Fotolux - Muggia)

Nella palestra comunale di Muggia si è svolta la cerimonia di chiusura dei corsi dell'Università Popolare, alla presenza di numerose autorità e folto pubblico. I corsi sono stati 17 con 357 allievi ed hanno funzionato per 7 mesi. Prima della consegna dei diplomi gli allievi si sono esibiti in incontri di mini-basket e in saggi di danza ritmica. In chiusura è stata inaugurata una mostra dei lavori eseguiti dagli allievi dei corsi di educazione artistica.

IL NUOVO DIRETTIVO PROVINCIALE DELL'A.N.R.P.

Tre le proposte di legge per i reduci dalla prigionia

Dopo le elezioni avvenute nell'assemblea generale ordinaria dei soci, si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio direttivo provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla Guerra di liberazione, per la distribuzione delle cariche sociali. E' stato riconfermato all'unanimità quale presidente il prof. Ervino Gregoretti; vicepresidenti sono stati designati l'avv. Piero Ponis e l'assessore regionale Nereo Stopper; segretario organizzativo è stato rieletto il rag. Alfredo Princich e segretario amministrativo il rag. Giulio Bartole.

Il nuovo direttivo ha quindi approvato il programma di attività per l'anno 1969, che prevede, tra l'altro, la continuazione delle ricerche sui Caduti in prigionia e della raccolta di episodi inediti relativi all'ultimo conflitto. Un primo saggio di ciò è stato pubblicato in un numero speciale uscito in occasione dell'XI congresso nazionale dell'A.N.R.P. a Trieste.

Nel numero speciale hanno trovato posto alcuni scritti a ricordo di fatti finora sconosciuti, di cui furono protagonisti nostri concittadini nei Lager tedeschi. Dopo un breve saluto ai convegnisti da parte del Sindaco, ing. Spaccini, in un breve scritto «Meditazioni e ritratti», Ovidio Ulcigrai ricorda alcuni personaggi del Campo di Prezmysl. Alfredo Princich in «Pasqua 1944» narra della visita all'Oflaer di Sandbostel del Nunzio Apostolico, mons. Orsenigo; Bruno Girardi riporta una «Lettera di Quarantotto Gambini» che servì con l'amore per la cultura e le umane lettere a mantenere alto il morale del prigioniero; infine Ervino Gregoretti in «Dio ha toccato i cuori» ricorda la sorte dei «Cinquecento» di Sandbostel nella commossa rievocazione di un episodio di profonda umanità che gli orrori della guerra non erano riusciti a spegnere del tutto nel popolo tedesco.

A conclusione della seduta, il presidente ha, infine, ricordato che la proposta di legge n. 1197, di cui è stata già data notizia dalla stampa, e che reca «Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti locali e degli altri enti pubblici, ex combattenti e assimilati, è già stata illustrata durante la seduta della Camera il 18 u.s. dal deputato proponente, on. Patrini, e assegnata alla 1.a Commissione della Camera stessa.

Poiché in favore degli ex combattenti dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono state depositate altre due proposte di legge, la n. 957 dell'on. Canestrari e altri e la n. 1123 di iniziativa dell'on. Foderaro, presso la prima Commissione della Camera è stato nominato un comitato ristretto, avente per relatore l'on. Tozzi Condivi, che elaborerà un testo unificato sulla base di tutte le proposte finora pervenute.

Supplenze nelle scuole materne

Il Comune di Trieste rende noto che il termine ultimo per la presentazione delle domande delle aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1969-70, è stato fissato alle ore 12 di sabato 21 giugno.

Le domande, redatte in carta da bollo, vanno presentate al Comune - Ufficio presentazione degli atti - stanza n. 32, corredate dai documenti prescritti.

CONFERENZE

Dieci giovani poeti al Circolo della cultura

L'opera di alcuni studenti analizzata dal prof. Del Missier

Il futuro ragionier Rossi, il futuro geometra Bianchi, il diplomando Verdi sono oggi tutti presi dalle scienze, dai calcoli computistici alle teoriche del profitto e del patrimonio, dalla topografia alle costruzioni, all'estimo, alla trigonometria. Ma fra le tabelle logaritmiche, i complessi moduli della ragioneria pubblica, le teoriche di Adamo Smith e di Davide Ricardo, certi giovani del «Da Vinci» si concedono come relax l'arte del poetare, quasi a dimostrare che fra la scienza e la vita culturale non vi è distacco.

E giorni or sono, dieci studenti sono stati al Circolo della cultura e delle arti ad esporre le loro creazioni letterarie in una serata dedicata ai «giovani poeti alla ribalta». Dopo una prolusione di Roberto Damiani, della Sezione lettere del C.C.A., insegnante di letteratura italiana al «Da Vinci», il prof. Silvavano Del Missier, della Facoltà di magistero della nostra Università, ha esaminato sul piano critico le poesie e i temi in esse contenuti, facendo rilevare le ingenuità ma anche le originalità. Le poesie sono fresche, talvolta conformiste, ma anche originali nelle loro espressioni e nei moduli espositivi, delineando degli stati d'animo insospettabili in giovani che hanno più dimestichezza con le scienze che con la letteratura.

In alcune poesie il filo conduttore si delinea fin dal principio e mantiene il ritmo emotivo in forma chiara e semplice. In altre, la vena melodica si fraziona in piccoli episodi che non turbano il motivo di base, ma anzi lo accentuano e lo completano; il procedere a tentoni non «spacca» l'espressione poetica, perché le fresche intuizioni riescono a dar una anima ai pensieri di questi giovani, che alle prese con l'arte del poetare dimostrano di aver compreso il valore dei loro tentativi. Mancano i leziosismi, le similitudini: si procede con spontaneità, con fresca vena, con chiarezza d'idee anche su tematiche piuttosto comuni.

Ma in qualche poesia di contestazione — che nulla ha da vedere con le lotte impegnate nei riguardi della scuola moderna — si sente l'animo semplice dei giovani, permeato da un certo pessimismo ma anche di una chiara volontà di superare le difficoltà della dinamica vita. I dieci studenti hanno dimostrato che la poesia è per loro un alimento culturale, una forma di espressione dei loro sentimenti, in sintesi con l'adonismo che appiattisce le menti e le livella su moduli di standardizzazione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole inizialmente poco nuvoloso; già dalla tarda mattinata la nuvolosità andrà gradualmente aumentando e, specie nelle zone interne, sarà accompagnata da qualche temporale; in serata, miglioramento. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, nuvolosità variabile localmente anche intensa accompagnata da brevi precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: generalmente settentrionali da deboli a localmente moderati.

Mari: mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 16, 22; Trieste 16,1, 20,3; Venezia 15, 20; Milano 12 25; Torino 14, 24; Genova 17, 24; Bologna 15, 21; Firenze 16, 19; Pisa 15, 20; Ancona 14, 17; Perugia 11, 17; Pescara 14, 21; L'Aquila 10, 14; Roma Nord 12, 21; Roma Fium. 13, 22; Campobasso 10, 13; Bari 16, 23; Napoli 12 22; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 16, 19; Reggio Calabria 18, 23; Messina 19, 23; Palermo 17, 22; Catania 17, 25; Alghero 16, 20; Cagliari 13, 22.

SINCERI AMICI DEL CONSUMATORE

I grandi magazzini e supermarkets RIALTO premiati in Campidoglio col «Mercurio d'Oro»

Nei giorni scorsi un importante riconoscimento di valore europeo è stato conferito a un'Organizzazione veneziana, la RIALTO S.p.A., cui è stato consegnato a Roma in Campidoglio, dal Ministro Tanassi, il Premio «Mercurio d'Oro». La RIALTO è attualmente presente, coi suoi grandi magazzini e supermarkets a:

Mestre - Marghera
in Piazza Mercato.
Padova in località Guizza.
Castelfranco Veneto
in Piazza Giorgione.
Montebelluna
in Corso Mazzini.
Conegliano Veneto
in Via Manin.
San Donà di Piave
in Via C. Battisti.
Portogruaro in Via Manin.
Monfalcone
in Viale San Marco.
Valdagno in V.le Trento.
Thiene in Via Roma ang. Garibaldi.

Il premio è stato assegnato alla RIALTO per la sua azione nel campo della grande distribuzione al dettaglio delle Tre Venezie, è forse soprattutto un premio alle donne di casa: proprio alle donne di casa, che hanno salutato con spontanea e immediata simpatia l'apparizione di un modernissimo Grande Magazzino con supermercato alimentare, in molti centri che non erano dotati di questo strumento così comodo per chi presiede agli acquisti familiari.



Proprio da questo gradito incontro con le donne di casa, è venuto il migliore incoraggiamento per la RIALTO ad estendere sempre di più la rete di vendita. Comprare alla RIALTO è facile e piacevole. La signora che deve fare in breve tempo tutti i suoi acquisti, si trova a portata di mano, ben ordinati davanti agli occhi, abiti e oggetti utili per la casa, strumenti di lavoro e di svago, e ogni ben di Dio in fatto di generi alimentari: tutto quanto serve per le esigenze quotidiane, sempre offerto a prezzi di convenienza sostanziale. E' perciò che si può parlare di un appuntamento ormai abituale e simpatico, l'appuntamento al «vostro rialto quotidiano». Con questa iniziativa la Società «Rialto» si è inserita con una voce nuovissima nel settore di avanguardia della grande distribuzione al dettaglio, che, proprio per la sua innegabile attuale arretratezza, dà prospettive di sviluppo interessanti. Ai fini della pubblica utilità, la sua azione calmieratrice si traduce in una funzione sociale di non secondario rilievo.

BRIDGE

Quella dei sistemi dichiarativi incomincia a diventare una vera babele nella quale persino l'esperto si raccapezza difficilmente. Vediamo, solo a titolo d'esempio, quali sono i principali modi di concepire l'apertura di due a colore.

Dal «naturale» Culbertson, per cui tali aperture sono tutte forzanti a partita, si è passati al temperamento suggerito da Albarran e sostanzialmente adottato anche dal celebre Acol, per cui soltanto il due fiori è forcing-manche, mentre le altre aperture di due a colore sono semiforzanti con circa otto prese di gioco. Questo criterio è stato completamente rovesciato dagli epigoni del Culbertson che, dopo Goren, sono tutt'ora soprattutto i «Maestri» Styman, Roth e Stone i quali, per ragioni di frequenza, preferirono adottare tali licite come sottoaperture, vale a dire con monocolori di forza fra i 9 e i 12p. I sistemi artificiali, specialmente italiani, hanno nuovamente revisionato la materia riservando, in linea di massima, la apertura di 2C o 2P per le bicolori con il seme annunciato e quello di fiori (con l'apertura artificiale di un fiori questa combinazione risultava altrimenti di difficile dichiarazione), mentre con le aperture di 2F e 2Q si designano le tricolori deboli o forti, vale a dire un tipo distribuzionale che determina gravi problemi di collocazione in ogni sistema.

Proseguendo su questa direttrice, ma con talune innovazioni suggerite dal «Fiori Chiaradia» ed altre originali, noi adottiamo le aperture di 2C e 2P per indicare una mano di forza normale distribuita almeno 5-5 nel seme dichiarato ed in altro inferiore che viene annunciato solo se il compagno lo richiede con il 2SA, oppure per la distribuzione 6-4 nei soli semi nobili; riserviamo le aperture di due in seme minore per le monocolori in tale seme o per la distribuzione 6-4 con sesta minore; apriamo infine di due senza con la bicolore minore almeno 5-5. Naturalmente questa scelta e le sue ragioni si inseriscono nel contesto dell'intero sistema e non esauriscono affatto la possibilità di preferire soluzioni ancora diverse.

La Pernod italiana organizza in ogni sede di Associazione (e con le coppie finaliste invitate l'anno venturo a Sorrento) un grande torneo di partita libera nel quale vince soltanto chi ha le carte migliori e che è perciò tipicamente aperto a giocatori di tutte le forze. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla signora Moscati o al rag. Coionna al C.C.A.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): Nord-Sud: 1.o Bua - Bua; 2.o de Benvenuti - Pilato. Est-Ovest: 1.o Irneri L. - Toffoli G.; 2.o Juretig G. - Licher G.

K.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Padova — Marilù Tolo, Maurizio Degli Esposti e Jean Sorel in una scena del film di Salvatore Samperi «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo», attualmente in lavorazione a Padova

DUE BRAVI ATTORI AL CENTRO DI UNA SINGOLARE STORIA D'AMORE

Momento della verità per l'Aimèe e Montand

«Una sera, un treno» approfondisce con lucida semplicità i sentimenti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

La sopravvivenza del cinema, dopo l'avvento della televisione, risiede, senza alcun dubbio, nella sua volontà di scavare dentro l'uomo, per portare alla luce realtà e verità che generalmente si mascherano dietro apparenze convenzionali.

Insomma la televisione tende, per una precisa volontà politica, a far evadere l'uomo, il cinema può condurlo sui sentieri della riflessione, educandolo a ragionare.

Certo è difficile fare questo tipo di cinema, ma, ripetiamo, la sua salvezza risiede solo nella sua volontà di darci una immagine dell'uomo e della realtà senza inganni.

Fra i molti film apparsi, a Parigi, uno, in particolare, possiede i requisiti di cui abbiamo parlato. «Una sera, un treno» è qualcosa di più di una storia d'amore, di un incontro di sentimenti. Si tratta di una lucida analisi di un malinteso, ove si può individuare la causa che porta, spesso, al dissolvimento di una unione che, nel suo nascere, offriva, ai protagonisti, prospettive di una lunga e sottile felicità.

Il critico de «L'Umanité» ha scritto con appropriata sintesi che in «Una sera, un treno», «ogni spettatore troverà qualcosa di se stesso nei personaggi creati da Delvaux».

Che cosa ha dunque di tanto quello di Mathias... forse perché siamo un pò tutti come Mathias: egocentrici, presuntuosi, generosi, assurdi, pieni di se, sentimentali... una cosa però va detta a favore di Mathias, egli, anche nell'errore è in buona fede... è il suo modo di amare che è da condannare anche se, alla fine deve ammettere di avere sbagliato tutto. Io credo che Anne e Mathias siano i frutti naturali di un mondo sbagliato dalle fondamenta... un mondo in cui il rapporto uomo-donna e viceversa è basato su costumi tanto arcaici da sconfinare nella preistoria... voglio dire che ancora oggi fra uomo e donna non si è raggiunto un dialogo aperto, leale, fatto da pari a pari.

— La donna — interviene Anouk Aimèe — nella mente del maschio è ancora e sempre un soggetto... e lo è anche in paesi di altissima civiltà, malgrado le apparenze... la donna di fronte al sesso è considerata quella di sempre... uno strumento...

— E da questo equivoco di fondo — precisa Montand — nasce e prospera il malinteso che porta quasi sempre la coppia al naufragio... «Una sera, un treno» non fa che rispecchiare questo dramma comune a molti, senza melodrammi e senza retorica... Anne e Mathias percorrono insieme un certo itinerario, avviandosi lentamente verso una conclusione che condanna l'uomo e rimprovera alla donna di non sapersi liberare in



Un'inquadratura di Anouk Aimèe in «Una sera, un treno»

singolare questa storia che riesce a proiettare sullo schermo i nostri affanni?

Anziché raccontarvi la trama, abbiamo preferito riunire i protagonisti del film, Anouk Aimèe (in partenza per l'Algeria dove girerà «Justine» tratto dal romanzo omonimo di Lawrence Durrell) ed Yves Montand (anch'egli in partenza per Hollywood, dove girerà «On A Clear Day You Can See Forever») perché ci espongano il punto di vista dei personaggi. Cercheremo inoltre di approfondire le ragioni che hanno trasformato un amore in un gigantesco malinteso...

Incominciamo col chiedere ad Anouk Aimèe se nel personaggio di Anne ha creduto fino in fondo...

— Ho creduto in Anne, in senso assoluto — ci risponde la attrice — in quanto essa simboleggia un tipo di donna che si può incontrare ovunque... Anne ha la sensibilità della donna moderna e il cuore antico... per il «suo» uomo è disposta ad un totale annientamento di se... finché il caso, o il destino, compie un gesto che le impedisce di continuare ad essere la vittima...

— E' difficile, come uomo, giudicare un personaggio come tempo da antiche schiavitù, come è quella della sottomissione all'uomo che ama...

— E' una storia, comunque, così lucida e così originale, nella sua semplicità, che resta, mi pare, un esempio raro di radiografia dei sentimenti, senza concedere nulla al sentimentalismo. Voglio dire che «Una sera, un treno», non invita a piangere, ma a meditare sul destino dell'uomo e della donna, quando si incontrano e, convinti di amarsi, cercano di vivere una vita piena e felice.

Dai discorsi dei due protagonisti è facile capire che il film è qualcosa di diverso dal solito racconto d'amore, in un tempo in cui l'amore sembra essere diventato un prodotto sintetico da acquistare in pasticceria...

M. R.

Aperta la rassegna di Alghero

Alghero, 2

La seconda rassegna internazionale cinema - televisione- narrativa è iniziata ad Alghero con la partecipazione di dodici nazioni nel settore lungometraggio e sette in quello delle opere televisive. La rassegna è stata aperta con la presentazione in anteprima mondiale del film «Di pari passo con l'amore e la morte» di John Huston, interpretato da Assaf Dayan, figlio del Ministro della Difesa israeliano, e da Angelica Huston, figlia del regista. Altri film in programma sono «Santa Sabbia» di Miroslav Antic e «Betulla» di Ante Babaja, «L'ete» di Marcel Hanoun e «Souvenance», un documentario dedicato a Chateaubriand nel secondo centenario della sua nascita.

Domani sullo schermo di Alghero saranno proiettati «Phedre» di Pierre Jourdan, «Un bellissimo novembre» di Mauro Bolognini e «La vil seducion» di Josè Maria Forguè. Il 6 giugno, in occasione del venticinquesimo anniversario dello sbarco in Normandia, sarà presentato «Il giorno più lungo» di Darryl F. Zanuck. Il festival si chiuderà il 7 giugno con il film «Le grand ceremonial» di Pierre-Alain Jolivet.

Il programma della rassegna è completato dalla proiezione di brevi documentari fra i quali quelli dedicati a Joyce, Jeats, Tolstoi, Maranon, Frost, Palazzeschi, Vittorini, Moravia, Carlo Emilio Gadda e Comisso.

La Rai-TV presenterà inoltre «Gli atti degli Apostoli» di Roberto Rossellini.

Juliet Prowse, l'attrice ballerina cantante già legata sentimentalmente a Frank Sinatra, ha sposato ieri nella sua casa di Beverly Hills il coreografo Eddie James. Per la Prowse, che ha 32 anni, è il primo matrimonio. James, che ha 26 anni, ha divorziato l'anno scorso dalla prima moglie, una ballerina di Las Vegas. Juliet ed Eddie si conobbero sette mesi fa quando ballarono insieme in uno show televisivo di Bob Hope.

A TRIESTE NANDO, LIANA E RINALDO ORFEI

Arriva il Circo lungo due chilometri

Il debutto è fissato per giovedì sera

Giunge oggi a Trieste il circo di Nando, Liana e Rinaldo Orfei che sistemerà le tre piste nel campo sportivo di San Giovanni. Dato l'impegno che richiedono i lavori di allestimento il circo debutterà appena giovedì sera. Si tratta — com'è noto — di uno dei più grandi complessi viaggianti d'Europa, i cui mezzi, posti in fila, formano una colonna di circa due chilometri.

Il programma è quanto mai vario e ricco di attrazioni degno del nome dei fratelli Orfei. Capo dell'ufficio pubbliche relazioni e stampa di questo grande circo è un triestino, il quale presenta anche la prima parte dello spettacolo. Si tratta di Fabio Zigliotto, che alcuni anni fa si è lasciato affascinare dalla vita del circo. A Trieste Zigliotto lavorava come fotografo, ed alcuni suoi servizi di attualità erano più volte comparsi sulle pagine del nostro giornale. Attualmente egli non ha abbandonato la macchina fotografica, ma nel circo bisogna rendersi utili in più modi, e così è diventato presentatore, con molto successo, e proprio recentemente è stato posto alla direzione dei servizi pubbliche relazioni e stampa, dopo l'improvvisa morte dell'udinese Luciano Frassinelli, che aveva ricoperto quelle cariche con grande passione per lunghi anni.

Tiepide accoglienze al «Che» made in USA

New York, 2

«Che», il film americano sulla vita e la morte di Ernesto Guevara, non ha molto impressionato i critici. Gli ambienti «rivoluzionari» l'hanno accolto con gelido disprezzo, ma anche la stampa «bempensante» non è stata tenera. Le critiche, sostanzialmente concordi si possono così riassumere: «Che» è un normale film d'avventure, ben fatto ma banale, che non riesce minimamente ad approfondire la figura di Guevara e a conferirle una problematica concreta, positiva o negativa che sia. L'interpretazione di Omar Sharif (Guevara) e quella di Jack Palance (Fidel Castro) non hanno particolarmente entusiasmato i critici

In film gli scontri cino-sovietici

Hollywood, 2

Scontri armati fra soldati cinesi e sovietici al confine appariranno nel film «The Chairman», con Gregory Peck. Tratto da un soggetto di Richard Kennedy, che doveva trasformarsi in libro ma che invece ha fatto prima a trasformarsi in sceneggiatura. Il film, un classico del giallo del genere più tradizionale, però con riferimenti di attualità, descrive le pericolose avventure in Cina di uno scienziato-spia americano che si incontra anche con Mao Tse-tung. Il film, come è noto, non fu girato a Hong Kong, per l'opposizione dei comunisti locali, ma nella Cina nazionalista.

Romanzo di Fraulini a Radio Trieste

Oggi alle 13.45 andrà in onda da Radio Trieste la prima puntata del romanzo di Marcello Fraulini «L'uomo dimentica presto» nella rielaborazione scenografica di Nera Fuzzi. L'esecuzione è stata curata dal regista Ugo Amodeo con la compagnia di Radio Trieste.

Le altre quattro puntate verranno trasmesse nei martedì successivi alla stessa ora. Il romanzo di Fraulini venne pubblicato alcuni anni orsono, e nel prossimo autunno uscirà la seconda edizione a cura di un editore milanese.



Fabio Zigliotto

Film di Baruchello al cinema underground

Questa sera alle ore 19.30 e 21.30 La Cappella underground di via Franca 17 presenta una personale di film di Gianfranco Baruchello, uno dei più noti e godibili tra i filmmakers della Cooperative Indipendente Italiana. Baruchello, che alterna l'attività di cinema a quella preponderante di pittore, presenterà la sua produzione 1968, con l'avviso che, come le sue opere di pittura, tutti i film si possono acquistare o noleggiare.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I fantasmi riproposti Alla maniera dei poveri

«Questi fantasmi» (TV - 1, ore 21) — La televisione riproporrà stasera questa commedia in tre atti di Eduardo De Filippo, nei cui ruoli principali sono stati chiamati Regina Bianchi, Pietro Carloni, Elena Tilena, Daniela Callisto, Mauro Galgoni, Ugo D'Alessio, Nina Da Padova, Antonio Casagrande, Enzo Petito, Maria Hilde Renzi, Gennarino Palumbo, Bruno Sorrentino, Angela Pagano, Filippo De Pasquale e naturalmente, lo stesso Eduardo De Filippo che oltre a interpretare il ruolo principale della commedia, curerà anche la regia. Pasquale Lojacono, di professione eterno disoccupato s'ingegna come può per portare qualche soldo in casa. Tutti i mestieri che gli capitano sono di breve durata; alla fine gliene propongono uno davvero imprevedibile. Si tratta di abitare gratuitamente in un antico palazzo, per sfatare la leggenda popolare che lo vuole abitato da fantasmi. Dopo un po' che Pasquale ha preso possesso dell'appartamento, alcuni fatti insoliti lo costringono a convincersi che i fantasmi esistono davvero. C'è però una cosa che Pasquale ignora: sua moglie Maria ha un ricco amante, il commerciante Alfredo Marigliano, il quale non tollera che la donna sopporti gli stenti di quella vita coniugale e cerca di non farle mancare niente in casa. Il buon Pasquale crede che ad inviargli tutta questa grazia di Dio siano i fantasmi che l'hanno preso a ben volere; Maria e Alfredo pensano invece che Pasquale sappia tutto e preferisca opportunisticamente tacere, approfittando così ignobilmente della situazione. Pasquale al contrario è tanto convinto dell'esistenza dei fantasmi che, quando incontra l'amante della moglie lo scambia ovviamente per l'anima di qualche defunto, e così pure avviene per i figli di Alfredo, venuti ad insultarlo per la sua acquiescenza. Alfredo, infine, decide di tornare in seno alla sua famiglia e ciò determina disperazione di Pasquale che, non ricevendo più alcun aiuto crede di essere diventato impopolare presso i fantasmi del palazzo; progressivamente la moglie si allontana da lui, che non è assolutamente in grado di offrirle tutto quello che essa desidera. Le cose stanno a questo punto, quando Alfredo ritorna da Maria per invitarla a fuggire con lui. Ma mentre alfredo attende la donna si imbatte in Pasquale il quale, vedutolo gli va incontro e, tra le lacrime, gli si butta ai piedi e lo supplica di ascoltarlo In una struggente confessione l'ingenuo uomo rivela all'amante della moglie il suo amore per Maria e supplica il suo «fantasma» di dargli ancora un poco di aiuto, magari un poco di denaro per rimetterе a posto i suoi affari. Colpito dalle parole di Pasquale e comprendendo la sua buona fede, Alfredo accetta di continuare la sua parte di fantasma e, scomparendo per sempre senza attendere Maria, lascia a Pasquale tutto il denaro che aveva portato con sé e che riteneva necessario per la fuga.

▣

«Incontri 1969» (TV - 2, ore 21.15) Per questa serie curata da Gastone Favreo il regista Giuseppe Sibilla ha realizzato un «incontro» col cardinale Paul Emile Leger, colui che ha abbandonato i fasti della porpora e la sua comoda sede episcopale di Montreal nel dicembre del 1967 per fare il missionario. Attualmente, il cardinale Leger va peregrinando di villaggio in villaggio, nel Camerum, per portare ai poveri la parola di Cristo. Egli ha definito la sua decisione di abbandonare la sua funzione episcopale, maturata durante il Concilio Vaticano II, e soprattutto dopo un incontro con la semplice umiltà di Papa Giovanni, come un autentico dramma della coscienza. Leger ha ormai 66 anni; ma nonostante l'età si è presto abituato a vivere alla maniera dei poveri, in mezzo ai quali è più conosciuto come «il cardinale della foresta» che non con il suo vero nome. Chi lo conosce da vicino, dice che il suo caso è da considerare alla stessa stregua di una autentica conversione. Vescovo nel 1950 e cardinale tre anni dopo, Leger era noto come un presule che, alla dottrina e alla ineccepibilità di vita, amava unire un altissimo senso, anche formale della dignità cardinalizia: sei segretari lo assistevano nel suo lavoro di governo, e la sua eleganza era proverbiale. Poi ci fu l'incontro con Giovanni XXIII, e l'umiltà di questo Papa lo indusse a riflettere. E dopo i quattro anni dell'assise ecumenica, rientrato nella sua diocesi, Leger cominciò subito a cercare di trasformare la sua chiesa in una centrale di vita evangelica. Ma neanche questo riuscì a soddisfare il suo desiderio di portare fino alle ultime conseguenze l'Enciclica «Popolorum progressio». E nel 1967, dopo un lungo colloquio con Paolo VI, annunciò la sua decisione di dedicare il resto della sua vita al servizio dei poveri e dei reietti, diventando un semplice prete missionario. Nell'annunciare la sua decisione ai giornalisti egli disse che il suo gesto va collocato in una logica di fede e di vita. Ai documentaristi della televisione italiana che sono andati ad intervistarlo, egli è apparso come un «chiamato da Dio»: un uomo che vive e manifesta al mondo, come può più profondamente più limpidamente e più intimamente lo spirito del Cristo. Egli non desidera essere considerato un esempio per nessuno: ma molti giovani religiosi, guardano al suo atto concreto, intendono riscoprire la Chiesa.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra famiglia; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 52.o Giro d'Italia; 13.20: I numeri uno: Claudio Villa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Ma che storia è questa?; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di Charles Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: «Luisa Miller», di G. Verdi; 22.45: Le quattro tastiere di D. Doods; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billiardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.15: Romantica; 9.30: Interludio; 10: «Calamity Jane», di M. Guerra e V. Vighi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzattitolo; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20.11: Ferma la musica; 21.10: La voce dei lavoratori; 21.20: «Taras Bulba», di N. Gogol; 21.35: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.15: Quarta selezione di «Un disco per l'estate» - Al termine: Cronache del Mezzogiorno; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.3: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Disco in vetrina; 15.20: Musiche di Loeillet; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di inglese; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Magia e Società: Riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Diciotto sonate di M. Vento; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.45: «L'uomo dimentica presto», di Marcello Fraulini - Adattamento in 5 puntate di Nera Fuzzi - 1.a puntata; 14.05: Rassegna di giovani concertisti: pianista Maria Susowski - Musiche di F. Chopin e M. Ravel; 14.30: «Le aquae gradatae di San Canzian d'Isonzo», di Sergio Tavano; 14.40: Passerella di autori friulani; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.30: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della diciottesima tappa: Pavia-Zingonia.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Tre ragazzi in canotto.

18.15: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della diciannovesima tappa: Zingonia-San Pellegrino Terme.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Puglia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Questi fantasmi» - Commedia in tre atti di Eduardo De Filippo.
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1969 - Paul Emile Léger: un cardinale nella Brousse.
22.15: Quarta selezione di: «Un disco per l'estate».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ALBERTO SORDI
«Riuscirà il nostro amico ad impalmare la sua dolce metà?»
(RACCONTI D'ESTATE)

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30. Film di Gianfranco Baruchello (Cinema indipendente italiano).

EDEN. 16: «Cuore di mamma». Un nuovo film choc audacissimo, impietoso e crudele con C. Gravina, B. Loncar, P. Leroy, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «L'uomo venuto dal Kremlino» (Nei panni di Pietro), con Anthony Quinn, Oskar Werner, David Janssen, Vittorio De Sica e Sir Laurence Olivier. Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Inghilterra nuda». Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda. Regia di Vittorio De Sisti. Musica di Piero Piccioni. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16, Alberto Sordi in: «Riuscirà il nostro amico ad impalmare la sua dolce metà?» (Racconti d'estate). Technicolor con M. Mastroianni, S. Koscina, D. Gray, M. Morgan.
NAZIONALE. 15.30, 18.45, 22: «Il giorno più lungo». 42 attori di fama internazionale in un appuntamento con la storia nel 25.o anniversario dello sbarco in Normandia.
RITZ. 16: «La morte sull'alta collina». Un film Euro in technicolor cinemascope con: P. Lawrence, A. Spaak e T. Cimarosa.

ALABARDA. 16.30: «Tepepa», in colorscope. Colosso di eccezione! Un urlo, un'imprecazione, un nome, nell'eterna lotta! Con gli insuperabili Thomas Millian e Orson Welles. Film per tutti.
AURORA. 16.30. Straordinario successo del capolavoro Euro in technicolor: «Gli intoccabili», con J. Cassavetes, B. Ekland e G. Ferzetti. La drammatica realtà del mondo della malavita americana in una imponente produzione italiana che eguaglia e supera i migliori modelli americani. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. Ritorna Haydee Politoff, l'affascinante eroina di «Bora Bora» ne «L'età del malessere», con J. Sorel. Spettacolare technicolor rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: La più divertente commedia dell'anno: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «A qualsiasi prezzo», in technicolor.
IMPERO. 16.30: «La monaca di Monza», in technicolor con A. Heywood e A. Sabato. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I sette apaches del Texas». Bella avventura. Nuovo Topolino. Domani una novità: «Bounty killer del West».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Clint Eastwood, Susan Clark, Lee J. Cobb. Clint Eastwood nella più eccitante storia d'amore e di lotte nella New York d'oggi. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un treno per Durango». Un indimenticabile western in technicolor con A. Steffen, M. Damon, D. Boschero, E.M. Salerno.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Dio perdona, io no!». Un classico western all'italiana, denso di azione. Con Terence Hill, Frank Wolff e Gina Rovere. Technicolor cinemascope.
ALDEBARAN. 15.30: «E venne la notte». Un film di Otto Preminger ad alta carica drammatica, con Michael Caine e Jane Fonda. Technicolor.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Operazione San Gennaro». Il più divertente technicolor con Nino Manfredi, Senta Berger e Claudine Auger. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani: «...e per tetto un cielo di stelle», con G. Gemma.
IDEALE. 16. Technicolor: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni del mondo intero. Grande successo!
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16: «Inferno a Caracas». Spettacolare technicolor con George Ardisson, Horst Frank. Domani: «Gungala, la pantera nuda».
RADIO. 16: «Lilli e il vagabondo». Una festa per grandi e piccini. Technicolor di Walt Disneyy.
SERVOLA. 15: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». Scopecolor con Franchi, Ingrassia, Taranto, Vianello e la bellissima Margaret Lee.

ESTIVI

ARISTON. 21.30: «Operazione San Gennaro». Il più divertente technicolor con Nino Manfredi, Claudine Auger e Senta Berger. Ultimo giorno.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Maciste nella miniera del Re Salomone». Colossale scopecolor con Reg Pork.

ristoranti RETROVO

trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti

Ristorante «da Baffo»
Tel. 61688

Locanda Mario
Ristorante caratteristico, Draga S. Elia, telefono 228173.

MARCONI. Prossima apertura.
EX SOGI. 21: «7 pistole per i Mac Gregor». Il più grande western dell'anno con Robert Wood e Fernando Sancho. Technicolor.
CINEMA ESTIVO VALMAURA, ore 21.15: «Non c'è posto per i vigliacchi». Grande successo con C. Akins. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sfida oltre il fiume rosso». Cinemascope in technicolor con Glenn Ford e Angie Dickinson.

UDINE

ARISTON. «Le dieci meraviglie dell'amore».
ASTRA. «L'uomo venuto dal Kremlino».
CAPITOL. «Quanto costa morire».
CENTRALE. «La vergogna».
ODEON. «La virtù sdraiata».
PUCCINI. «Professionisti per un massacro».
CRISTALLO. «All'ultimo sangue».
DIANA. «La spiaggia rossa».
ASQUINI. «Natascia».
FERROVIARIO. «I sette fratelli Cervi».
FRIULI. «Un uomo e una Colt».
ROMA. «Sequestro di persona».
SAN GIORGIO. «Stanlio e Ollio».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La piscina», con A. Delon e R. Schneider. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La notte del giorno dopo», con M. Brando e R. Moreno. Vietato ai minori di 18 anni. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Tepepa», con T. Milian e O. Welles. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «La morte sull'alta collina», con P. Lee Lawrence e A. Spaak. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cuore di mamma», con C. Gravina e B. Loncar. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Yoko invoca Dio e muori». A colori con R. Harrison.
PRINCIPE. 17.30: «Un uomo per Ivy» con S. Poitier e A. Lincoln. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Warkill», con G. Montgomery. A colori

IMMINENTE AL RITZ



Imminente a Trieste
HORROR - SEX:
LE DEVIAZIONI PIU' PROIBITE



PORDENONE

VERDI. 17: «Cerimonia segreta». A colori.
CRISTALLO. 17: «Don Chisciotte e Sancio Panza». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Zum, zum, zum» (La canzone che mi passa per la testa).

SACILE

NUOVO. 17: «Tenderly». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «I nipoti di Zorro». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La tigre in corpo».

CORMONS

COMUNALE. «Squadra omicidi».

RONCHI

RIO. «Trio, sesso, violenza».

PALMANOVA

ITALIA. «Con le spalle al muro».
GARIBALDI: «La scuola della violenza».

GEMONA

SOCIALE. «La ragazza del bersagliere».

TARCENTO

MARGHERITA. «Tom e Jerry in Top-Cat».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord».

CASARSA

ROMA. «Uno dopo l'altro».

Nei disegni animati il futuro del cinema

Hollywood, 2

Il produttore anglo-americano David Wilson è convinto che il futuro del cinema è, almeno in parte, nel film d'animazione. Egli si riferisce ai film d'animazione a lungometraggio per adulti, come non sono mai stati fatti. I film debbono far partecipare direttamente il pubblico all'azione, per poter imporre il proprio «messaggio». Un lungometraggio d'animazione per adulti, magari vietato ai bambini, può essere, secondo Wilson, uno strumento efficacissimo. Egli sta ultimando «Archy e Mehitabel», da un libro di Don Marquis adattato anche in teatro. E' la storia di uno scarafaggio e di un gatto, ricca di riferimenti filosofici. Fra i suoi possibili progetti futuri, Wilson cita cartoni animati tratti dall'Opera da tre soldi» di Brecht e dal «Rinoceronte» di Ionesco.

In TV il viaggio del Papa a Ginevra

Roma, 2

Due trasmissioni televisive in «Eurovisione» sono state stabilite in occasione della visita che Papa Paolo VI farà a Ginevra nella ricorrenza del cinquantenario della fondazione dell'organizzazione internazionale del lavoro. Il viaggio del Papa, comincerà al mattino del 10 giugno (l'arrivo a Ginevra è fissato per le 9, ora locale). Alle 10, il Papa parlerà alla conferenza dell'organizzazione internazionale del lavoro, e alle 12.15 visiterà la sede dell'organizzazione; dopo un incontro con le autorità svizzere (alle 13), incontrerà alle 16 l'Episcopato svizzero e i rappresentanti delle organizzazioni internazionali cattoliche, e alle 17 visiterà la sede del Consiglio mondiale delle Chiese, che riunisce anglicani, ortodossi e protestanti. La visita del Papa a Ginevra si concluderà alle 18.30, con la celebrazione della Messa. La partenza per il viaggio di ritorno in Italia è prevista per le 20 dello stesso giorno.

La televisione si collegherà con Ginevra, la prima volta, dalle 10.45 alle 11.50 sul programma nazionale e, successivamente, dalle 17.45 alle 19.30 sul secondo canale. La telecronaca del rientro del Pontefice a Roma sarà trasmessa nel corso del «Telegiornale» della notte.

Dopo «Giovinezza, giovinezza», un altro libro del Ministro del bilancio on. Luigi Preti, sarà portato sullo schermo. L'on. Preti ha infatti recentemente venduto i diritti di riproduzione cinematografica della sua opera «Impero fascista, africani ed ebrei». Non si conosce ancora il nome del regista che realizzerà il film. Come è noto, il suo romanzo «Giovinezza, giovinezza» è stato portato sullo schermo dal regista Franco Rosi che ha terminato recentemente la lavorazione del film a Ferrara.

IMMINENTE A TRIESTE
UN FANTASTICO REGALO PER GRANDI E PICCINI



IMMINENTE



Alcuni mormoravano di sua moglie. Sembrava che la conoscessero molto bene.

METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UNA PRODUZIONE MARPO
OMAR SHARIF ANOUK AIMEE
LA VIRTU' SORAIATA
LOTTE LENYA · JAMES SALTER · MARTIN POLL · SIDNEY LUMET
METROCOLOR

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

REALIZZATO UN NOTEVOLE VOLUME DI AFFARI

SUCCESSO A MOSCA DELL'AUTOMAZIONE ITALIANA

Il nostro stand della Fiera visitato da Breznev

Mosca, 2

La partecipazione industriale italiana alla mostra «Automazione 1969» che ha ricevuto una visita «in massa» di Breznev e degli altri massimi capi sovietici, ha dato risultati positivi, con la conclusione di diversi contratti e la trattativa per altri affari. La presenza della nostra industria era assicurata da 22 ditte, i cui prodotti, — impianti di alta precisione tecnologica — occupavano un'area di 3200 metri quadrati. Gli espositori italiani hanno operato con l'assistenza dell'Istituto per il commercio estero (ICE), tramite l'ufficio di Mosca e un apposito centro informazioni allestito e gestito in Fiera.

Fra le maggiori operazioni effettuate da ditte italiane si registrano un contratto della IME per una calcolatrice elettronica (250 milioni di lire), uno dell'OCMAC per una linea completa di macchine per la lavorazione del legno (150 milioni circa), vendite della Longinotti (macchine per lavorazione di piastrelle per 100 milioni di lire) della Carlo Erba (apparecchiature di laboratorio per 120 milioni), della Argon Service (attrezzature per produzione di circuiti stampati per 40 milioni), nonché trattative per grosse forniture da parte della General Electric, della SELO, della DEA, e di altri.

La società Olivetti, il cui stand è stato visitato dal segretario generale del PCUS, Breznev, non esponeva a fini commerciali, dato che la sua attività nell'URSS si svolge nell'ambito di un programma organico già fissato. Durante la mostra, la ditta italiana ha incrementato i contatti relativi a tale cooperazione.

Nel corso dell'esposizione, protrattasi dal 14 al 28 maggio, è stata celebrata, il 26 maggio, una «Giornata dell'Italia» con l'intervento del Presidente della camera di commercio, Nesterov, del vicepresidente e di altri rappresentanti di enti commerciali o produttivi sovietici. Da parte italiana, hanno partecipato alle manifestazioni della «Giornata» — che comprendevano una conferenza stampa e altri contatti informativi — l'ambasciatore di Italia Federico Sensi, il direttore dell'ufficio ICE di Mosca, Carbonari, e l'addetto commerciale dell'Ambasciata d'Italia, Giuseppe Lo Faro, oltre a rappresentanti industriali italiani degli uffici di rappresentanza di Mosca o delle sedi centrali.

L'industria cotoniera in ripresa nella CEE

Roma, 2

«Un anno di completa ripresa dopo un'acuta recessione»: questo il bilancio del 1968 per l'industria cotoniera della CEE secondo l'«Eurocoton» (comitato delle industrie cotoniere della comunità). Il settore registra attualmente una forte riduzione degli stock di prodotti finiti, un miglioramento dei prezzi ed un carnet di ordini sufficienti a coprire più di 7 mesi di produzione.

Lo sviluppo più notevole di attività — sempre secondo lo «Eurocoton» — si verifica per le fibre sintetiche. Desta comunque ancora preoccupazioni la ripresa delle importazioni «a prezzi artificiosamente bassi».

CONVEGNO A PALERMO

I rappresentanti di commercio nel MEC

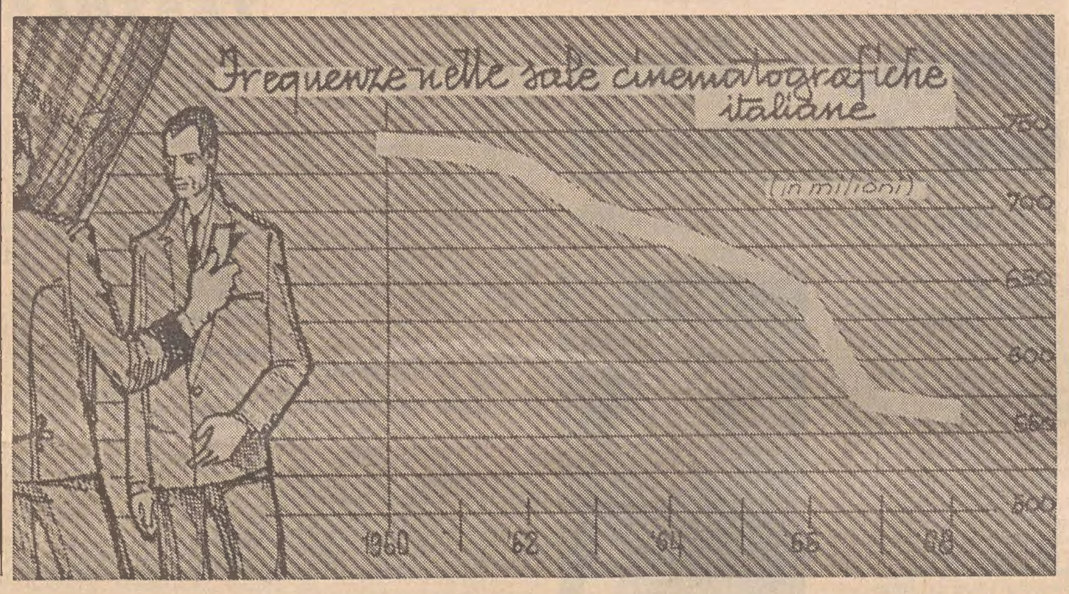
Palermo, 2

I problemi dei lavoratori addetti al commercio sono stati esaminati e discussi nel corso di un convegno svoltosi stamane alla Fiera del Mediterraneo di Palermo sul tema: «Il MEC e l'agente rappresentante nel processo di trasformazione delle aziende commerciali». Il convegno è sttao presieduto dall'on. Carlo Borra, presidente dell' Ente previdenziale degli agenti e dei rappresentanti commerciali.

Il relatore, avv. Bignardelli, dell'esecutivo nazionale del sindacato dei lavoratori addetti al commercio, aderenti alla CISL, ha rilevato che la categoria è oggi impreparata ad affrontare la situazione commerciale nelle nuove dimensioni del Mercato comunitario.

Al convegno, al quale ha partecipato anche l'on. Muccioli, segretario provinciale della CISL, sono intervenuti numerosi agenti e rappresentanti commerciali di tutta la Sicilia.

CRISI DI SPETTATORI AL CINEMA MA GLI INTROITI SONO SODDISFACENTI



Scende la frequenza nelle sale cinematografiche italiane sebbene l'attività delle industrie produttrici di films sia abbastanza soddisfacente. Nella stagione 1968-69, fino alla fine di marzo sono stati incassati circa 30 miliardi di lire dai 360 films di varia nazionalità presentati al pubblico del circuito nazionale. L'incidenza maggiore sugli incassi totali spetta al film italiano: circa 11,4 miliardi di lire di biglietti venduti. Tale cifra, che corrisponde al 38,4 p.c. del globale, significa l'esistenza di una favorevole congiuntura del nostro prodotto cinematografico. In più le case italiane in coproduzione con la Francia hanno realizzato altri 92 films, ottenendo più di 6,3 miliardi di incassi. Complessivamente gli industriali italiani, da soli o in cooperazione con l'estero, hanno prodotto 186 films, con un incasso a fine marzo pari a 17,85 miliardi. Ma a fronte della congiuntura produttiva che viene qualificata soddisfacente negli ambienti bancari, sta la crisi delle frequenze, scesa da 750 milioni del 1960 a circa 570 milioni del '68. Il fenomeno che indubbiamente non può non preoccupare è comune — rileva l'ultimo bollettino mensile del Banco di Roma — a tutti i Paesi della Comunità. Ovviamente i produttori per evitare che il disinteresse si accentui devono mettere in «studio» films di cassetta, a detrimento di quelli artistici troppo impegnativi sul piano della lavorazione. Nei circoli competenti si è dell'avviso che neanche i films di grande levatura potrebbero bloccare la emorragia dei clienti; comunque si pensa che la frequenza scenderà ancora per portarsi, poi, su un livello di stabilità.

D. L.

ESAME DEL BILANCIO 1968 E PROGRAMMI PER L'ANNO IN CORSO

MODERATA MA ARMONICA LA PIANIFICAZIONE NELL'URSS

In aumento i redditi agricoli - Rallenta l'incremento industriale Su elettricità, chimica e meccanica l'attenzione degli economisti

Dall'esame dei dati relativi al 1968 (i primi di cui si è in possesso) risulta che nell'Unione Sovietica, nel corso di quell'anno, si è registrato un incremento della produzione agricola superiore al 1967, mentre c'è stato un leggero rallentamento del tasso di accrescimento dell'industria. Infatti, la crescita alquanto rapida dei redditi degli agricoltori (come pure dei salariati dello Stato) ha prodotto una rilevante richiesta di beni al dettaglio, tanto che, per alcuni settori, non si è riusciti a soddisfare la domanda.

Allo stesso tempo, se si è notato un certo ristagno nella costruzione di abitazioni, c'è stato un maggiore impulso nella sollecitazione agli investimenti. Certamente in riflesso a queste poche (ma fondamentali) considerazioni è improntato il piano di sviluppo dell'economia sovietica per il 1969 che si preannunzia in termini relativamente moderati, ma armonici. Il reddito nazionale dell'URSS ha fatto segnare nel 1968 un aumento del 7,2 p.c. (le previsioni erano del 6,8 p.c.), mentre nel 1969 dovrebbe limitarsi al 6,5 p.c., il che significherebbe il superamento del 31 p.c. del livello del 1965. In pari tempo, il salario medio dovrebbe aumenare solo del 3,3 p.c. (nel 1968 l'incremento è stato del 7,5 p.c.).

Premessa questa serie di cifre (necessarie per le valutazioni successive), cerchiamo ora di vedere in quali termini è stato strutturato il piano di sviluppo per gli specifici settori della produzione agricola, dei trasporti, della produzione industriale, degli investimenti.

La stima del valore lordo della produzione agricola è stata fatta nel 1968 è pari a 80 miliardi di rubli, con un livello mai raggiunto in passato; nel 1969 il programma sarebbe di apportare un ulteriore incremento del 6,1 p.c., raggiungendo, quindi, gli 85 miliardi di rubli. Tutto ciò comporterebbe per il settore agricolo l'immissione di circa 39 milioni di tonnellate di fertilizzanti minerali (circa 3 milioni in più del 1968), di 306.000 trattori, di 155.000 autocarri, di 14.600 escavatrici, di 6.600 ruspe, di 10.000 macchine aripista, nonché di circa 2 miliardi di rubli di macchine agricole di diverso uso. Livelli, questi, alquanto notevoli e che superano quelli considerevoli dei tre anni 1966-1968, in cui il volume medio della produzione agricola ha segnato un aumento del 17 p.c. rispetto al precedente triennio 1963-1965.

Con riferimento al settore dei trasporti, si prevede, nel corso del 1969, l'elettrificazione di 1.500 chilometri di ferrovie e la entrata in servizio di 15.000 chilometri di strade carrozzabili a rivestimento, mentre saranno impiantati 6.000 chilometri di tubature da adibire al trasporto del metano e del petrolio. Così, se nel 1968 il traffico delle merci è aumentato del 7,6 p.c. rispetto al 1967, per il 1969 si pensa ad un ulteriore incremento del 5,7 p.c.; di detta aliquota l'8,7 p.c. sarà ascrivibile ai trasporti marittimi e il 14 p.c. ai trasporti via oleodotti.

Un discorso alquanto ampio, e per le diversità dei rami e per l'ampiezza delle previsioni, va fatto per il settore della produzione industriale che nel corso del triennio 1966-68 è aumentata del 30 p.c. (di cui il 28 p.c. per i beni di consumo), grazie anche all'impiego di oltre 1.000 nuove imprese industriali. Per il 1969, si prevede un aumento del 7,3 p.c. (in valori lordi) rispetto al 1968, raggiungendo, quindi, un incremeto di circa il 40 p.c. riguardo al 1965.

In particolare, l'attenzione dei programmatori economici sovietici pare accentrata verso un sempre maggiore sviluppo di tre settori di base: quello della produzione elettrica, quello dell'industria chimica e quello dell'industria meccanica. Le rispettive percentuali d'incremento dovrebbero essere, sempre rispetto ai livelli del 1968, dell'8, del 10,4 e del 9,7. Ovviamente, dall'aumento dei tre settori ne usufruiranno un po' tutti i rami della vita economica sovietica. Si prevede, infatti, che si possa agevolare l'estrazione del petrolio sino a raggiungere il limite di 326,5 milioni di tonnellate, nonché quella del metano. Del maggiore quantitativo di metano disponibile se ne farà uso per installare il gas in oltre 3 milioni di appartamenti, portando, così, a 87 milioni il numero degli utenti del gas (aliquota considerevole sui 240 milioni di residenti che formano il totale della popolazione sovietica).

Nel settore chimico (ove attualmente si registra una certa lentezza) si prevede un incremento delle produzioni di materie plastiche (+14,5 p.c.), della gomma sintetica (+10 p.c.) e dei fertilizzanti minerali (+9 per cento). Una notevole spinta la si vorrà dare anche all'industria meccanica ed alla industria per la trasformazione dei metalli, che dovrebbero accrescere le rispettive produzioni del 10 p.c. circa.

Si dovrebbero pertanto incrementare le produzioni di macchine utensili a comando numerico (+90 p.c.), delle macchine a trasferimento, degli apparecchi automatici per lo stampaggio, delle macchine calcolatrici e contabili. Anche nel settore della produzione delle automobili da turismo si ritiene di operare una notevole spinta, soprattutto se saranno rispettati i termini (entro il 1969) relativi alla costruzione della fabbrica FIAT. Così, si arriverebbe ai 503.000 autocarri, alle 344.000 macchine da turismo, ai 450.000 trattori, ai 100.000 mietitrebbia, mentre verrà avviata la costruzione di 80 nuovi modelli di macchine agricole.

Dal quadro esposto si rileva eloquentemente il ritmo regolare e crescente dell'economia sovietica che nel corso del 1968, pur superando difficoltà non indifferenti, si è portata su di un piano più avanzato di quanto si potesse prevedere.

D'altra parte, si prevede che nel corso di quest'anno i redditi della popolazione abbiano ad aumentare ancora del 5,5 p.c., cifra che si aggiungerebbe all'aumento del 20 p.c. del reddito pro-capite registrato nel triennio 1966-68.

Salvatore Pappalardo

UMBERTO AGNELLI SULL' ESPANSIONE DELL' ECONOMIA

Istanbul, 2

Al ventiduesimo congresso della Camera di commercio internazionale, in corso ad Istanbul, ha preso oggi la parola il dottor Umberto Agnelli che ha svolto la relazione per l'Italia sul tema: «L'espansione economica e la società internazionale». Accennato al travaglio ed agli impetuosi sviluppi del mondo economico e sociale, il delegato italiano ha affermato che l'impresa internazionale, per le sue caratteristiche ed attività, è tra gli strumenti più validi per operare nel nuovo assetto economico che va configurandosi e per conseguire l'ampliamento dei mercati, il miglioramento delle condizioni di vita, la valorizzazione dei talenti imprenditoriali e lo sviluppo dell'occupazione. L'impresa internazionale è altrettanto importante ed attiva nei sistemi economici avanzati come nei Paesi in via di sviluppo, dove favorisce il cammino graduale verso l'industrializzazione e l'espansione economica.

FORSE NEGLI U. S. A. PRESTO TRENI SU «CUSCINO D'ARIA»

New York, 2

Il primo «veicolo a rotaia su cuscino d'aria» (dalla espressione inglese «Tracked Air Cushion Vehicle») potrebbe essere pronto negli Stati Uniti entro due anni. Lo ha reso noto il Ministero dei trasporti che ha appena cominciato l'esame di una proposta tecnica dettagliata per la costruzione del primo esemplare.

Il nuovo mezzo di locomozione — che dovrebbe essere «guidato» da una rotaia o da qualcosa di simile poggiando però su un cuscino d'aria — dovrebbe avere una velocità compresa tra i 240 e i 480 chilometri orari. Tuttavia non andrebbe incontro a molti dei problemi tecnici caratteristici delle alte velocità proprio grazie al suo speciale mezzo di «sostentamento».

Nei prossimi due o tre mesi, secondo il Ministero, dovrebbe essere stipulato un contratto per il primo progetto dettagliato. A quanto pare il Ministro dei trasporti in persona, John A. Volpe, è entusiasta.

A ROMA IL 10 GIUGNO LA «GIORNATA DELL'ASSICURAZIONE»

Ogni ora una nave vittima di un sinistro

Le cause di perdita totale sono nell'ordine: l'incaglio incendi ed esplosioni, il cattivo tempo e infine le collisioni

Ventiquattro sinistri al giorno, alla media di uno ogni ora e la perdita totale di una nave ogni due o tre giorni, sono avvenuti nel 1968 sui mari del mondo. Le cifre si riferiscono alle 26.651 unità superiori alle 500 tonnellate di stazza, per complessivi 189 milioni di tonnellate, della flotta internazionale. Queste navi, espletanti i più disparati servizi marittimi, si sono trovate esposte, sia pure con coefficienti di rischio diversi, al pericolo di perdersi o di restare parzialmente danneggiate. Infatti, nello scorso anno — secondo statistiche delle imprese assicuratrici — 157 unità per 675.054 tonnellate sono andate totalmente perdute, mentre altre 8.672 navi hanno sofferto danni parziali a seguito di avvenimenti diversi: tempo cattivo, incaglio, collisione, incendio, esplosione, danni di macchina e altro. La sinistrosità marittima sarà uno degli argomenti che verranno esaminati in occasione della «Giornata dell'assicurazione», in programma a Roma il 10 giugno, sotto l'alto patronato di Saragat.

Le casuali che hanno inciso maggiormente sui sinistri di cui sopra conclusisi con la perdita totale della nave colpita sono state l'incaglio con il 42 p.c. del tonnellaggio perduto, l'incendio e l'esplosione con il 23 p.c., il cattivo tempo con il 9 p.c., la collisione con l'8 p.c., l'affondamento ed abbandono con il 5 p.c. Seguono altre cause. Per quanto concerne i sinistri parziali, il maggiore contributo alla statistica l'hanno dato i danni in macchina con 1.993 casi, i danni per contatto (1.647), le collisioni (1.595), i cattivi tempi (1.059), gli incagli (909), gli incendi e le esplosioni (444) e così via.

Il tonnellaggio perduto per incendio ed esplosione (33 casi) ammonta a 152.035 tonnellate. Gli incendi a bordo parziali sono stati 477: di questi, 152 presero avvio dalle stive e dai locali riservati al carico, 93 dai locali di macchine, 64 dalle sale di soggiorno e cabine, 30 dai depositi di carburante e 14 da impianti elettrici. Per la prevenzione di disastri comportanti anche la contaminazione delle acque costiere — come nel caso della «Torrey Canyon» — è allo studio un progetto di convenzione internazionale che verrà esaminato in novembre dall'I.M.C.O.

LE AZIENDE INFORMANO

ALLA BAYER IDEE A PESO D'ORO

Centomila marchi di premi (pari a oltre 15 milioni e mezzo di lire) sono stati messi a disposizione dalla Bayer AG-Leverkusen per un concorso al quale possono partecipare tutti coloro — di qualunque Paese siano — che abbiano idee utili a promuovere nuovi importanti impieghi della gomma cloroprenica «baypren».

Per gli interessati, soprattutto architetti, designers e ingegneri, possiamo intanto fornire alcuni chiarimenti sul materiale che è oggetto del concorso: a differenza di numerosi tipi di gomma, è resistente all'azione del sole, dell'aria, dell'ozono, dell'acqua di mare, dei batteri e dei prodotti chimici; è un tecnopolimero che, anche dopo lunghe sollecitazioni, non diventa poroso né rammollisce e riduce il pericolo di incendi grazie alla propria resistenza alla fiamma.

Oggi, con tale materiale si fanno già, tra l'altro, coperture di tetti, facciate e finestre impermeabili, equipaggiamenti per sommozzatori, aerostati metereologici, manti stradali e si proteggono cavi aerei, sotterranei e sottomarini. In quali altri settori dell'economia, dell'industria e dell'artigianato potrà dunque trovare ulteriori utili impieghi questo materiale? La risposta alla fantasia e alla genialità dei partecipanti al concorso, che possono richiedere il bando a: Bayer «Ideen Wettbewerb» 5159 Tuernich (Germania), Postfach 12.

Il primo premio è di 50 mila marchi; termine per la partecipazione al concorso: 1 ottobre 1969.

AD HONOREM ALLA STANDA IL «MERCURIO D'ORO»



Alla Standa, la più importante e diffusa organizzazione distributiva del Paese, il «Mercurio d'Oro» 1969 è stato assegnato «ad honorem», particolare riconoscimento che premia di anno in anno i protagonisti autentici dello sviluppo economico di ogni settore, compreso quello commerciale.

La qualifica «ad honorem», attribuita fra tutte le imprese soltanto alla Standa, sottolinea la funzione esercitata dalla grande azienda milanese in 38 anni di fervorosa attività, la sua azione-pilota nel campo delle vendite al dettaglio.

Questo dinamismo può essere oggi sintetizzato dalle seguenti cifre: 158 punti di vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale, la maggior parte dei quali integrati da supermercati alimentari; 16.500 dipendenti; un fatturato che pone la società all'ottavo posto nella graduatoria di tutte le aziende operanti in Italia; una clientela pari ad oltre 2 milioni di persone al giorno.

Il riconoscimento tributato quest'anno rappresenta quindi per la Standa un luminoso attestato per il lavoro svolto sin qui, e il fermo proposito di soddisfare con la massima tempestività le richieste, sempre più informate, sempre più evolute, del grande pubblico italiano.

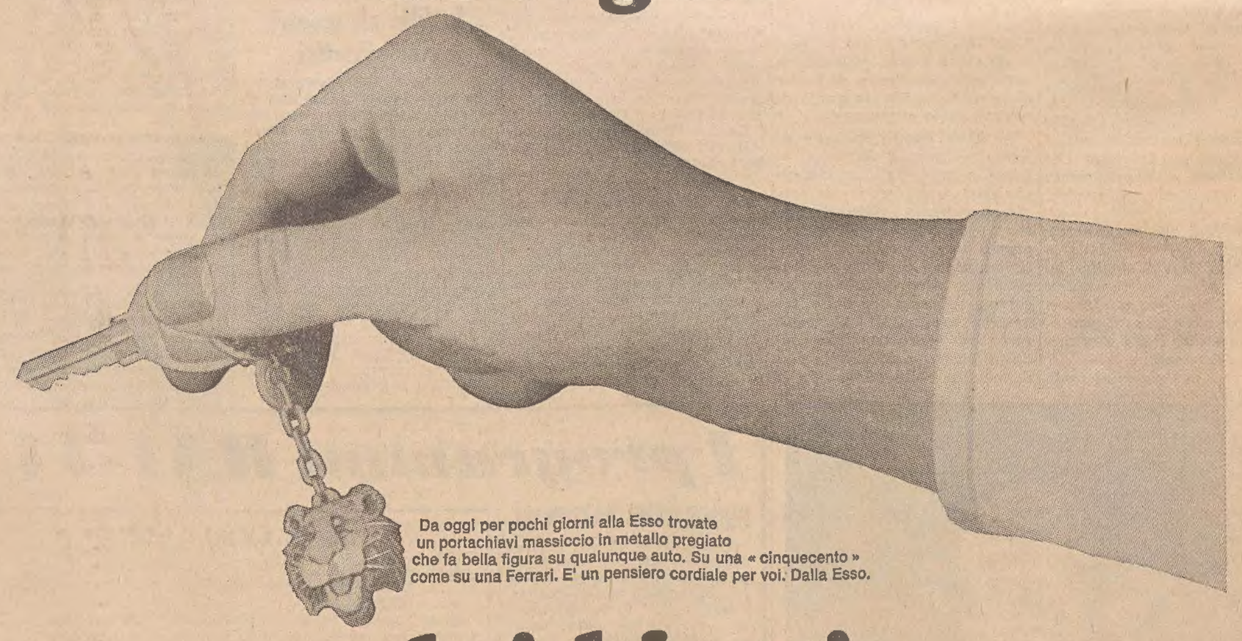
ALL'ITALSIDER CARRI «SILURO»

Nel centro Italsider «Oscar Sinigaglia» di Genova - Cornigliano sono entrati in esercizio due nuovi carri «siluro» da 200 tonnellate per il trasporto della ghisa liquida dagli altiforni all'acciaieria.

Lo stabilimento dispone così attualmente di 9 carri «siluro» da 200 tonnellate e di tre da 150 tonnellate. Anche per questi ultimi è prevista la graduale sostituzione con unità di maggiore portata.

I due nuovi carri «siluro» entrati in esercizio sono stati costruiti dallo stabilimento Italsider di Savona.

Un portachiavi in regalo



Da oggi per pochi giorni alla Esso trovate un portachiavi massiccio in metallo pregiato che fa bella figura su qualunque auto. Su una « cinquecento » come su una Ferrari. E' un pensiero cordiale per voi. Dalla Esso.

e la 'chiave' per viaggi felici



Le Stazioni Esso in tutta Italia: ecco la « chiave » per viaggiare felici, posti dove trovate tutto per voi e la vostra auto. Dai controlli sempre attenti e cordiali...



...a tutto quello che può rendere i vostri viaggi più sereni. Una buona cartina, ad esempio.



Così al prossimo rifornimento scegliete una Stazione Esso. Vedete, alla Esso trovate molto di più della benzina. Trovate tutto per guidare felici.

Esso

tutto per guidare felici
Cordialmente Esso



PARATA PER ISRAELE A NEW YORK



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Quasi 60.000 persone sono sfilate lungo la Quinta Strada a New York nel corso di una parata dedicata a Israele e alla pace nel Medio Oriente. Circa 200.000 spettatori, tra i quali numerose personalità politiche, hanno assistito alla manifestazione, che si è svolta tranquillamente. Alcuni contro-manifestanti arabi sono sfilati in prossimità del luogo dove si svolgeva la parata, per protestare contro il «genocidio commesso dagli israeliani contro gli arabi».

MENTRE RIENTRAVANO ALLA BASE DALLA PARATA MILITARE DI PADOVA

Collisione nel cielo di Rimini: precipitano due aerei militari

Un pilota è morto carbonizzato, l'altro si è salvato con il paracadute Ignote le cause del sinistro - Tragico rogo dopo l'atterraggio di fortuna

Rimini, 2

Due aerei «F. 104», del quinto aerostormo di stanza a Miramare di Rimini, venuti a collisione, sono precipitati verso le 13 in località Madonna del Monte, nei pressi di Morciano di Romagna. Uno dei due piloti si è salvato lanciandosi con il paracadute, mentre l'altro è rimasto ucciso nell'interno del suo apparecchio che ha scavato una profonda buca nel terreno. E' in corso l'opera di soccorso, mentre aerei della vicina base di Miramare sorvolano la zona.

I due aerei, che facevano parte di una squadriglia di nove, sono entrati in collisione mentre volavano in formazione.

Le cause della grave sciagura sono in via di accertamento.

Il pilota che si è salvato è il capitano Oscar Olivetti di 30 anni, di Santa Sofia (Forlì). Egli si è gettato con il paracadute e ha riportato lesioni guaribile in un mese; è ricoverato nell'ospedale locale. Il pilota dell'altro aereo, il tenente Claudio Bernardini di 26 anni, da Arezzo, sembra invece abbia tentato un atterraggio di fortuna; il suo apparecchio però ha preso terra violentemente in posizione rovesciata e si è subito incendiato. I resti del tenente sono stati trovati, al posto di guida, semicarbonizzati.

I due velivoli, che stavano rientrando alla base dopo avere preso parte con tutta la squadriglia alla parata militare svoltasi a Padova per la festa della Repubblica, erano appena giunti nel corridoio aereo che dovevano seguire per immettersi sulla pista di atterraggio.

Improvvisamente i due «F. 104» si sono allontanati dalla formazione. Si è poi udita una esplosione ed è stata vista una larga fiammata. La caduta è avvenuta a qualche chilometro di distanza, lungo il torrente Ventena che segna il confine tra i Comuni di Morciano e di Saludecio.

Il velivolo del capitano Olivetti si è disintegrato al suolo dopo avere aperto una grande buca nel terreno. Quello del tenente Bernardini è finito a un chilometro di distanza.

La salma è stata composta nel cimitero di Rimini. I funerali saranno celebrati domani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rimini — I resti della carlinga di uno dei due F-104 precipitati

Grave episodio in Calabria

Spara all'autista che aveva accusato di errata manovra

Reggio Calabria, 2

Un giovane ha ferito con un colpo di pistola l'autista Giuseppe Rechichi di 36 anni, di Delianova, il quale lavora alle dipendenze di una ditta di autotrasporti. Il fatto è accaduto nella piazza della Stazione, a Siderno.

Il giovane, dopo aver accusato il Rechichi di aver fatto con il suo automezzo una manovra errata in seguito alla quale — a suo dire — soltanto per un caso non è stato investito, ha estratto dalla tasca una pistola e ha sparato contro l'autista.

Questi, ferito al basso ventre, è stato trasportato nell'ospedale civile di Locri, nel quale si trova ricoverato. Le sue condizioni non sono gravi. I carabinieri hanno cominciato le indagini per rintracciare lo sparatore, che è fuggito per i campi.

Secondo le prime indagini svolte dai carabinieri, lo sparatore sarebbe Salvatore Spataro di 27 anni, già responsabile di un omicidio colposo, di un tentativo di omicidio e di altri reati. Lo Spataro, che è latitante, aveva ottenuto tempo fa la libertà provvisoria. Egli sarebbe stato visto stamani, poco prima del fatto, girare in motoretta per le strade di Siderno.

Automobilista colpito col calcio della pistola

Napoli, 2

Un automobilista, Vincenzo Cappiello di 22 anni, è stato aggredito e colpito con il calcio della pistola da un altro automobilista, Umberto Ammaturo di 28 anni, contro il quale aveva protestato poiché insistentemente suonava il clacson. Il fatto è accaduto in via Santa Maria Ognibene, una stradina che collega via Roma con Corso Vittorio Emanuele. Per un ingorgo si era formata una lunga fila e Umberto Ammaturo ripetutamente suonava il clacson; è intervenuto il Cappiello invitandolo a smetterla: l'altro, allora, è sceso dall'auto e con il calcio della pistola ha colpito più volte il Cappiello. Poi è risalito in vettura e si è allontanato.

Il Cappiello ha riportato ferite e contusioni alla fronte ed è stato ricoverato nell'ospedale Pellegrini. La polizia ricerca il feritore.

UN ITALIANO RAPINATO e ferito a Vienna

Vienna, 2

Un garzone italiano di gelateria, Rodolfo Mirri, di 16 anni, è stato aggredito ieri mattina da tre giovani, mentre stava aprendo il negozio in cui lavorava, nella Klosterneuburgstrasse.

Gli aggressori, dopo aver costretto a consegnare loro 2.000 scellini (50.000 lire circa), lo hanno fatto salire nella loro automobile, che avevano parcheggiato davanti alla gelateria.

Uno dei tre ha inferto al giovane ferite al petto e alle braccia con un oggetto tagliente. Poi, dopo qualche centinaio di metri, il garzone italiano è stato scaraventato fuori dell'auto. E' stato soccorso da alcuni passanti. Il Mirri ha fatto una descrizione dei tre rapinatori alla polizia, che li sta ricercando.

Dichiarazione di Leonov

ANCHE L'URSS starebbe preparando uno sbarco lunare

Tokio, 2

Secondo l'agenzia «Kyodo» il cosmonauta sovietico Alexei Leonov ha rivelato che i russi stanno preparando lo sbarco sulla Luna per la fine di quest'anno o per i primi giorni dell'anno prossimo.

«Se tutto va bene — ha detto Leonov — sarà possibile per l'Unione Sovietica mandare un uomo o più uomini sulla Luna prima della fine di quest'anno o all'inizio del 1970». La dichiarazione è in contrasto con quanto affermato solo una decina di giorni fa dalla «Tass» secondo cui «fino a questo momento l'Unione Sovietica è favorevole a voli pilotati solo in orbita terrestre».

Il corrispondente della «Kyodo», Isao Hara, afferma che la dichiarazione è stata fatta da Alexei Leonov, il primo «pedone dello spazio», durante un incontro con giornalisti giapponesi svoltosi ieri sera a Mosca.

Hara riferisce che Leonov si è detto fiducioso che i campioni del suolo lunare possano essere esposti nel padiglione sovietico alla esposizione mondiale giapponese che si svolgerà a Osaka l'anno prossimo.

Leonov ha dichiarato a Hara e agli altri giornalisti giapponesi che il progetto sovietico è di porre in orbita una stazione spaziale dalla quale sarà lanciato il veicolo lunare.

A CECINA PRESSO LIVORNO DURANTE UNA PROVA MATTUTINA

Domatore sbranato nel circo da un leone

«Champion» durante un esercizio si è avventato all'improvviso nell'arena di Miranda Orfei contro il danese Svend Aage Kristensend uccidendolo

Livorno, 2

Un domatore del circo «Miranda Orfei», il danese Svend Aage Kristensen, di 42 anni, residente a Este (Padova), è stato ucciso a Cecina da un leone, col quale lavorava da anni. Stamane, mentre stava provando un esercizio, il leone è balzato addosso al domatore e l'ha dilaniato con le zampe anteriori.

Il drammatico episodio è accaduto fulmineamente e non ha dato la possibilità agli inservienti del circo, che ha alzato le tende da due giorni in una piazza di Cecina, di reagire. Svend Aage Kristensen, che era sposato con Francesca Verdolin e padre di due figli, Diana e Carlo, poco dopo le dieci, era entrato nella grande gabbia per provare, come di consueto, alcuni numeri con tre leonesse ed un leone maschio chiamato «Champion». Con i quattro felini, il domatore danese lavorava da tempo ed anzi, proprio col maschio, faceva durante i vari spettacoli anche lo spericolato numero della testa fra le fauci: mai «Champion» aveva dato segni particolari, anche se talvolta, come tutte le belve, palesava qualche irrequietezza.

Stamane, tutto si svolgeva regolarmente e terminata la prova, Svend Aage Kristensen si è accinto a riavviare i quattro leoni nelle loro gabbie lungo il tunnel metallico. Le tre femmine hanno fedelmente risposto alle sollecitazioni del domatore ed hanno fatto così ritorno nelle gabbie. «Champion», invece ha dato, improvvisamente, segni di nervosismo e ad un tratto si è avventato contro il domatore con le zampe anteriori protese in avanti. Il domatore è riuscito ad evitare per due volte le zampe della fiera, ma il leone ha ripreso vigore e si è gettato addosso all'uomo riuscendo ad abbrancarlo con le zampe all'altezza del collo, azzannandolo. Kristensen ha cercato disperatamente di reagire, mentre dall'esterno della gabbia gli inservienti cercavano di usare il fucile, ma invano perché l'uomo e la belva avevano fatto quasi un corpo solo. Poi, fulmineamente, «Champion» ha trascinato il domatore nel tunnel verso la sua gabbia, dove lo ha abbandonato in un angolo. Tutto si è svolto nello spazio di pochi minuti e l'intervento in extremis dei sorveglianti non è servito a nulla.

Il Kristensen, straziato dalle zanne e dalle zampe della belva, è stato trasportato subito all'ospedale di Cecina. E' morto durante il trasporto. I sanitari gli hanno riscontrato ferite multiple al collo, al petto ed all'emitorace, la frattura cervicale e la resezione della carotide.

L'episodio ha destato vivissima emozione in tutto il personale del circo. Al momento della disgrazia non erano presenti né il direttore né il vicedirettore del circo. Come si è detto il domatore stava svolgendo le prove con le belve come ogni giorno durante le soste del circo nelle varie sedi. Nessuno pensava minimamente che «Champion», con il quale Kristensen aveva molta familiarità, potesse reagire con tanta rabbia.

L'improvviso assalto del leone ha colto di sorpresa gli stessi inservienti, ma nessuno ha avuto né il tempo né la possibilità di reagire. Nessuno infatti pensava che «Champion», abituato a lavorare nei vari spettacoli, potesse avere una simile reazione.

La moglie del domatore, Francesca Verdolini di 27 anni, al momento della disgrazia si trovava nella sua «roulotte», poco lontano dalla grande tenda del circo. E' accorsa subito sul posto proprio mentre un inserviente, Antonio Manzaresi, era riuscito a saltare all'interno della gabbia nel disperato tentativo di portare aiuto al Kristensen. Ma non c'è stato niente da fare.

Con tubi di ferro e forconi, il leone è stato allontanato e allora è stato possibile portare via dalla gabbia il corpo straziato del domatore. Francesca Verdolini Kristensen ha rifiutato di seguire il marito fino allo ospedale. Come già riferito, tutto è stato inutile: le ferite inferte dalla belva erano mortali.

Antonio Manzaresi non è riuscito a trovare le parole adatte per spiegare quanto accaduto al domatore. «Non so che dire, non riesco a parlare di un tremendo episodio del genere. Ho visto la belva avventarsi con ira tremenda. Il signor Kristensen ha cercato di reagire come al solito, ma non è riuscito a frenare „Champion"; tutto è accaduto nello spazio di pochi minuti e quando siamo riusciti ad allontanare il leone la tragedia era compiuta».

Anche Francesca Kristensen ha avuto la forza di dire qualche parola: «Sono belve, mio marito le conosceva bene — ha detto fra i singhiozzi la giovane donna —, ma oggi non è riuscito a frenarle. Credeva tanto nel suo duro e pericoloso lavoro e ci ha lasciato la vita».

LE MISURE XENOFOBE boomerang per la Svizzera

Ginevra, 2

L'iniziativa del comitato svizzero per la «salvaguardia della patria» che, attraverso un referendum, mira a ottenere una draconiana limitazione della popolazione straniera, è stato definito «moralmente inammissibile, umanamente crudele, psicologicamente balorda, economicamente assurda» dal «Journal de Geneve»: se accettata, tale iniziativa imporrebbe anche la partenza di circa 350 mila italiani che lavorano in Svizzera.

In un commento pubblicato oggi, il quotidiano ginevrino afferma che i Cantoni più colpiti da tale iniziativa sarebbero proprio quelli industrializzati: Zurigo dovrebbe infatti ridurre il numero dei lavoratori stranieri dai 180 mila attuali a 90 mila; Basilea da 65 mila a 35 mila; Sciaffusa da 12 mila a seimila; il Ticino, da 55 mila a 18 mila; Ginevra da 105 mila a 55 mila; Vaud da 100 mila a 40 mila.

«La primitiva ghigliottina immaginata dagli autori dell'iniziativa», scrive il «Journal de Geneve», «causerebbe la perdita di una manodopera insostituibile». Sarebbero colpiti i servizi pubblici, gli ospedali, e fra i settori dell'industria, il metallurgico, il tessile, l'alberghiero e altri. Le conseguenze disastrose non mancherebbero di farsi sentire: alcune imprese dovrebbero chiudere, creando così la disoccupazione, altre dovrebbero diminuire la loro produzione. Il personale sarebbe sottoposto a un ritmo di lavoro troppo intenso, senza parlare degli effetti immediati sulla bilancia dei pagamenti, con una grave minaccia per la moneta, che provocherebbe la paralisi di alcune industrie. «Il livello di vita degli svizzeri — precisa il giornale — subirebbe una traiettoria di immersione sottomarina».

Secondo il quotidiano ginevrino, non vi sono soltanto degli argomenti economici che militano contro questa iniziativa, ma vi sono anche considerazioni di carattere umanitario. La misura xenofoba colpirebbe, infatti, non soltanto i titolari di un permesso di soggiorno, temporaneo, ma anche i beneficiari di un permesso stabile, la maggior parte dei quali già integrati o in via di esserlo. I loro figli denotano una notevole facoltà di assimilazione, ma la iniziativa crea un clima che non può favorire l'assimilazione degli stranieri.

Il Governo federale può rinviare la procedura concernente tale iniziativa per almeno tre anni ma, secondo il quotidiano ginevrino, non è interesse del Paese trascinare a lungo sulla sua testa questa spada di Damocle: «Meglio sarebbe, ora che l'ascesso è comparso, avere un verdetto immediato, franco e netto del popolo».

MERCANTILE ITALIANO arenato nei Dardanelli

Istanbul, 2

Un mercantile italiano di 13.203 tonnellate, il «Clelia Campanella», con un carico di granoturco, diretto all'Unione Sovietica, si è arenato negli stretti dei Dardanelli. Lo ha riferito il capo della Capitaneria del porto di Danakkale Emin Atazer.

Il capitano sta ora cercando di riportare la nave in alto mare con i propri mezzi.

ACROBAZIE A PISA sulla torre pendente

Pisa, 2

Un uomo di 61 anni, Giulio Carnovali, di Rescaldina in provincia di Milano, ha attirato oggi l'attenzione dei numerosi turisti che affollavano la piazza dei Miracoli, compiendo pericolose acrobazie dal quinto piano della Torre di Pisa. L'uomo si è afferrato a una delle colonne esterne e ha fatto evoluzioni attorno alla colonna stessa, esponendosi al grave rischio di precipitare. Poi è sceso.

ATTESA PER IL RESPONSO DEGLI SPECIALISTI DELLA «SCIENTIFICA»

SI CERCA NEL SACCO A PELO LA CHIAVE DEL «GIALLO LAVORINI»

Può costituire la testimonianza, la prova certa che la morte del povero Ermanno non avvenne all'aperto ma in una casa

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 2

Gli specialisti della Scuola superiore di polizia scientifica di Roma stanno in questi giorni accuratamente esaminando, attraverso una serie minuziosa di analisi di laboratorio, il sacco a pelo che sarebbe servito per trasportare il corpo di Ermanno Lavorini dalla casa del festino a Marina di Vecchiano. L'esame dovrebbe permettere di accertare se Ermanno fu veramente chiuso nel sacco e, in particolare, se il ragazzo era nudo oppure aveva ancora gli abiti addosso.

Fu prelevato, a suo tempo, un campione del golf che il povero Ermanno indossava, quel pomeriggio. La lana è stata accuratamente analizzata. Si dovrà stabilire se nell'interno del sacco a pelo vi sono tracce di quello stesso tipo di lana. Basta una presenza minima, infinitesimale, non un filo ma un microscopico fiocco della lana per ottenere in laboratorio la prova che si sta accuratamente cercando.

Insomma il sacco a pelo non è stato sequestrato e messo là, ma continua a costituire, nel lavoro del giudice istruttore, un elemento di capitale importanza. Potrebbe essere la prova di un convincimento del magistrato: che il corpo del povero ragazzo non venne, cioé, caricato sull'automobile in pineta (dove «Foffo» Della Latta asserisce di aver trovato il cadavere) ma, al contrario, trasferito dal chiuso di un appartamento fino a Marina di Vecchiano.

Il sacco a pelo può essere la testimonianza, la prova certa che la morte del ragazzo non avvenne all'aperto, ma all'interno di una casa, dove Ermanno venne trascinato con l'inganno e dove trovò, dopo pochi istanti, la morte. Sarebbe la prima vera prova di questo inestricabile «caso» fatto di congetture, di ipotesi, di stati di animo, di racconti fantasiosi, di confessioni improbabili, di accuse infondate, di calunnie d'ogni sorta.

Il Procuratore della Repubblica dott. Tanzi e il giudice istruttore dott. Mazzocchi, hanno trascorso queste ore festive chiusi in una stanza del Palazzo di Giustizia a lavorare. E' probabile che i due magistrati stiano elaborando la cosiddetta «sentenza di incompetenza territoriale» e che si apprestino a rispedire tutti gli atti istruttori al giudice naturale, cioé al dott. Tamilia, a Lucca, che per primo li ebbe sul tavolo all'indomani della tragedia.

Il disegno dovrebbe essere già completato dal giudice Mazzocchi. Nella sua rete sono rimasti quattro imputati, ed è improbabile che a questi quattro se ne aggiungano altri. Le voci (grande cisterna di inattendibili verità) relative a una prossima incriminazione di alcune persone adulte, accusate di corruzione di minorenni, non trovano alcuna conferma ufficiale. Il «caso Lavorini» è certamente più ampio del «delitto Lavorini» e dentro la sua cornice è sempre possibile trovare episodi e figure che, indirettamente, possono spiegare l'incredibile comportamento dei ragazzi incriminati. Ma una cosa è supporre, un'altra accusare.

I protagonisti del «caso» sono per ora quattro: Marco Baldisseri, che avrebbe ucciso Ermanno; Andrea Benedetti, che fu verosimilmente testimone del delitto; Rodolfo Della Latta, che favorì Marco nel sottrarsi alle ricerche degli investigatori e che occultò il cadavere insieme — quarta penosa figura del dramma — ad Adolfo Meciani che ancora vive, se quella è vita, al centro di rianimazione dell'Università di Pisa, in coma profondo, senza speranze di tornare alla normalità.

La tragedia viareggina è racchiusa in questi quattro termini umani. Dei quattro principali protagonisti, due sono in carcere (Marco e «Foffo»), uno è morente in clinica (Meciani) e l'altro (faccia d'angelo) è in riformatorio, grazie alla sua giovanissima età (tredici anni) che lo rende non punibile.

Il panorama umano può essere certamente più vasto. Nessuno può dirlo. Le risultanze dell'inchiesta condotta dal dott. Mazzocchi, le argomentazioni che egli va annotando nella sentenza con la quale restituirà gli atti alla Procura di Lucca, potranno, se e quando saranno note, dare una indicazione utile. Potranno cioé dire se la tragedia di Viareggio porta scritto soltanto i nomi di Marco, Adolfo, Andrea e Rodolfo oppure se il giudice lucchese dovrà allargare questa breve, drammatica anagrafe.

Dovrà anche dire se la mano di Marco Baldisseri colpì selvaggiamente ma senza intenzione di uccidere, oppure se il povero ragazzo venne soppresso volontariamente, per sfuggire alla caccia organizzata contro i rapitori.

Sembra impossibile che, a centoventitré giorni dalla scomparsa di Ermanno, non sia ancora chiara questa verità. E' incredibile ma è così.

Si ha notizia che Marco Baldisseri ha da oggi un secondo difensore. E' l'avvocato on. Arturo Viviani del Foro senese, che affianca così l'avvocato Graziano Maffei di Viareggio.

Fulvio Apollonio

RITORNA ALLA RIBALTA IL BOTTINO DELL'«AFRIKA KORPS»

IL MITICO «TESORO DI ROMMEL» FORSE E' STATO TROVATO IN CORSICA

Una trentina di casse di piombo che dovrebbero contenere preziosi per 17 miliardi di lire-oro individuate in una grotta sottomarina

Parigi, 2

Il mitico bottino di guerra dell'«Afrika Korps» torna alla ribalta della cronaca: una trentina di casse di piombo che potrebbero contenere, si dice, il «tesoro di Rommel» (platino e pietre preziose per un valore di 17 miliardi di lire-oro), sono state individuate in una grotta sottomarina della costa orientale corsa.

La scoperta, dovuta ad un subacqueo, l'agente immobiliare Jean-Napoleon De Peretti, residente a Portovecchio, ha subito rilanciato la caccia al tesoro. E ciò sebbene secondo alcuni si tratterebbe invece di casse che contengono armi e munizioni, e che dovrebbero essere state nascoste nella grotta, durante la seconda guerra mondiale, da sommozzatori provenienti da un sommergibile alleato.

La prima «rivelazione» dell'esistenza di un tesoro di Rommel nascosto in un'anfrattuosità sottomarina della costa meridionale della Corsica fu dovuta al palombaro cecoslovacco Peter Fleig. Costui, che sosteneva di avere partecipato all'operazione di occultamento delle casse, diresse nel 1948 ricerche che si rivelarono infruttuose.

Le casse localizzate dal De Peretti saranno verosimilmente ripescate nei prossimi giorni.

Segnale d'allarme in America

LA MUSICA AMPLIFICATA prepara i sordi di domani

Washington, 2

I giovani americani, secondo il critico Ralph Nader, rischiano di essere una generazione di sordi, e questo non in seguito a una calamità come la guerra, ma per libera elezione, per una specie di vocazione musicale che al giorno d'oggi si esplica attraverso la potenza degli amplificatori.

In una serie di lettere spedite da Nader a Warren Magnusson e a Philipp Hart si legge: «Il trauma acustico proveniente dal rock and roll e da altre musiche simili è una vera e propria minaccia al sistema uditivo dell'uomo che si espone pericolosamente per lunghe ore a questo tipo di suoni, fortemente amplificati».

Il pericolo dunque sta nel volume, in quei congegni perfettissimi che ingrandiscono a dismisura ogni suono facendolo diventare quasi un boato. Nader ha inviato le sue lettere di protesta al fine di richiamare l'attenzione della commissione del Senato per la salute pubblica, presieduta da Magnusson, e della sottocommissione per lo sviluppo presieduta da Hart.

«Questo Paese» scrive Nader, «è ormai in grado di produrre una generazione che ha il sistema uditivo danneggiato prima dei venti anni». La musica a tutto volume rappresenta una vera minaccia alla nostra salute, anche se apparentemente sembra del tutto innocua. Ormai ascoltare i suoni amplificati è entrato nell'abitudine della maggior parte dei giovani americani, i quali si riuniscono magari in ambienti poco spaziosi con apparecchi che di per sé richiederebbero vasti saloni, o addirittura teatri: la sproporzione dunque tra potenza del suono e spazio entro il quale le onde sonore si spargono fa sì che la nostra salute ne vada di mezzo.

Ralph Nader, attento studioso di questi problemi, ha attirato l'attenzione di buona parte della pubblica opinione e nello stesso tempo delle autorità le quali, si dice, prenderanno forse qualche serio provvedimento. Nader ha spiegato che l'uomo, o meglio il suo orecchio, soffre per un suono che supera i novanta decibel, cifra che rappresenta già un livello pericoloso; molti giovani si sottopongono, per ore, a suoni che oltrepassano, una volta misurati, i cento-centoventi decibel.

Il problema è assai più serio e grave di quanto a prima vista possa apparire; Nader si rende conto perfettamente che il fatto che egli dipinge come una minaccia per moltissimi è un'abitudine innocua per antonomasia, ed è questo il maggior ostacolo alla sua campagna in favore della salute della nuova generazione che, secondo lui, rischia davvero la sordità.

Un mezzo davvero efficace, propugnato da Ralph Nader, per combattere questa abitudine quanto mai pericolosa di ascoltare la musica moderna al massimo volume, è quello della responsabilità individuale e collettiva. Le autorità dovrebbero avviare una campagna di educazione in questo senso, mettendo proprio l'accento sia sulla salute sia sui doveri del cittadino.

I pericoli per l'uomo moderno sono molteplici, uno dei più gravi resta tuttavia quello del suono, del rumore: le auto, le radio, i dischi, gli strumenti musicali percuotono il nostro sistema nervoso, quotidianamente, costantemente, fino al «punto di rottura». Bisogna arginare il fiume del rumore, afferma Nader che così conclude: «Ma lo ascoltano davvero le autorità, le uniche che possano porre un rimedio?».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cecina — Il leone Champion che improvvisamente ha assalito e ucciso il suo domatore

REPUBBLICA SOCIALISTA CECOSLOVACCA

Moneta a corso legale - Emissione "prova"

Proof Gold Proof Silver



Prezzo di emissione:

"prova" argento	20 dollari (L. 12.500)
"prova" oro	80 dollari (L. 50.000)
Serie completa di 2 valori	100 dollari (L. 62.500)

Le quotazioni sono fissate per tutti i Paesi del mondo

La serie emessa per il Centenario di JAN EVANGELISTA PURKYNE comprende un pezzo oro 900/000 diametro millimetri 34 gr. 29 ed un pezzo argento titolo 500/000 diametro millimetri 34 gr. 16.

Tutte le prenotazioni giunte a contingente disponibile saranno immediatamente convalidate con l'invio di un modulo di conferma registrato dalla Zecca di Stato; le consegne inizieranno il 30 Giugno 1969 seguendo la data di conferma

L'emissione è limitata a n. 4.000 serie numerate.

Vista l'esigua tiratura non si accettano rimesse di denaro all'atto delle sottoscrizioni in quanto potrebbero pervenire ad avvenuto esaurimento della serie.

Le monete si prenotano presso le Banche italiane o direttamente alla Zecca di Stato della Cecoslovacchia - Artia - Smecky 30 Praha 1 - (Cecoslovacchia).

PRIMO TRAGICO BILANCIO DEGLI INCIDENTI AVVENUTI LUNGO TUTTA LA PENISOLA

Undici morti sulle strade al rientro dal lungo week-end

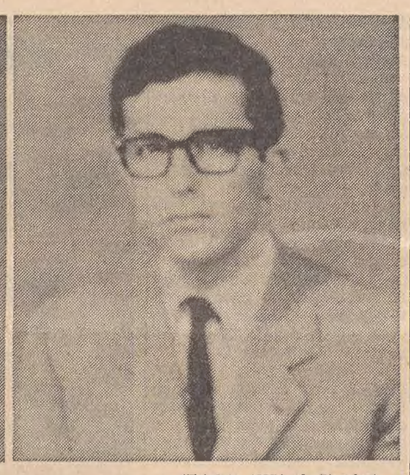
Due fidanzati veneti precipitano in un canale - Una vittima e dodici feriti in uno scontro a catena a Savona
La sciagura di Roma: due cani hanno causato la fine delle quattro persone attraversando d'improvviso la via

Roma, 2

Undici morti e una dozzina di feriti: questo il tragico bilancio di una serie di incidenti avvenuti fra la scorsa notte e quest'oggi durante i rientri del lungo week-end di giugno. E la cifra non è definitiva, in quanto il traffico nelle ore serali è stato ancor più intenso e degli ultimi incidenti abbiamo avuto notizia solo a tarda ora. Presso Venezia, Cuneo, Novara, Livorno, Cairo Montenotte e Cagliari sono avvenuti gli incidenti più gravi.

Frattanto a Roma, dove ieri pomeriggio quattro persone avevano perduto la vita in uno scontro frontale sulla via Colombo, l'inchiesta sulle cause della disgrazia è terminata. Secondo la polizia due cani avrebbero improvvisamente attraversato la strada alla «1500» fiorentina guidata da Manlio Barlesi che procedeva a 100 all'ora. Il Barlesi nel tentativo di evitare le due bestie avrebbe perso il controllo della vettura, saltando oltre la siepe e schiantandosi contro la «850» di Roma, guidata da Elio Greco. Si sta cercando ora il proprietario dei due cani. E veniamo agli incidenti odierni.





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — I fidanzati finiti in un canale alle foci dell'Adige: Maria Giraldin e Giacomo Quaglia

ANNEGANO NELL'ADIGE in un metro d'acqua

Venezia, 2

Due giovani fidanzati sono annegati nell'Adige dopo che l'auto sulla quale viaggiavano è precipitata nel fiume. L'incidente è accaduto la notte scorsa tra Rosapineta e Cavarzere. Le due vittime sono Giacomo Quaglia, di 23 anni, ragioniere, impiegato alla «Rex» di Pordenone, e Maria Giraldin, di 18 anni, parrucchiera, entrambi di Cavarzere. La disgrazia è accaduta nei pressi di Cavanella di Chioggia. Sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri per il recupero delle salme. L'auto — targata Udine — sarebbe stata prestata al Quaglia da un collega.

I due fidanzati sono annegati in meno di un metro d'acqua. La vettura, infatti, è finita in un canale poco profondo, alle foci dell'Adige. Evidentemente, le ferite subite hanno loro impedito di uscire dall'abitacolo. La loro «600» stava percorrendo la strada arginale quando, alla uscita di una curva, è andata a urtare contro un ponticello e, quindi, è precipitata nel canale. Alcune persone che abitano nella zona hanno tentato inutilmente di soccorrere i due fidanzati.

Le cause dell'incidente non sono note, ma gli investigatori hanno rilevato che il Quaglia era da poco tempo in possesso della patente di guida; inoltre, la strada percorsa dalla «600» è molto accidentata e, infine, era già buio quando è accaduta la disgrazia. E' poi probabile che la vettura procedesse a una velocità abbastanza elevata in quanto i due giovani, rimasti insabbiati poco prima (erano stati aiutati a liberare l'auto da alcuni villeggianti), avevano evidentemente fretta di fare ritorno a casa, data l'ora tarda.

Sempre presso Venezia, un ex combattente della guerra 1915-'18, Primo Farello di 74 anni, di Odolengo Piccolo, in provincia di Alessandria, è stato travolto e ucciso ieri sera a Musile di Piave, in località Croce. Il Farello si era recato con la moglie e un figlio a Musile di Piave per visitare i luoghi dove aveva combattuto 52 anni fa; visibilmente commosso per i ricordi del passato, ha attraversato distrattamente la strada ed è stato travolto da una «NSU» guidata da Luigi Tosin di 26 anni, di Fiesso d'Artico. L'ex combattente è morto in ospedale poco dopo il ricovero.

GROVIGLIO D'AUTO per un sorpasso

Cairo Montenotte, 2

Un uomo è morto e dodici persone sono rimaste ferite in un incidente nel quale sono rimaste coinvolte tre auto, un motofurgone e un pullman di turisti. Secondo la ricostruzione della Polizia stradale, sulla autostrada Fossano-Savona, nei pressi di Carcare, una «Fiat 124» targata Torino guidata da Ugo Luciano, di 32 anni, con a bordo la moglie Ida Caron, di 30 e G. B. Genovese, di 21, ha tentato di sorpassare il pullman, targato Aosta, diretto verso la riviera. La «124» però si è trovata di fronte una «850 Special» targata Savona, a bordo della quale viaggiavano, oltre al conducente Roberto Nardi, di 45 anni, di Varazze, la moglie Anna Scotti, di 48, il figlio Guido, di 21, e la fidanzata, Silvia Bolla, di 19. L'urto tra le due vetture è stato violento: Roberto Nardi è morto sul colpo.

Intanto è sopraggiunto un motofurgone «Innocenti - Lambro», targato Savona, sul quale erano Giuseppe Revelli, di 41 anni, il figlio Marcello, di 13, e Bruno Morabito, di 53. Il furgone ha tamponato la «850». Un'altra «850», per evitare lo scontro con le altre vetture e con il pullman, è finita contro la ringhiera di un ponte subendo gravi danni: il conducente, Giuseppe Maurelli, di 47 anni, di Filattiera, in provincia di Massa, la moglie Bianca Maggioni, di 41 e Lucia Tosetti, di 18, che erano sulla vettura sono rimasti lievemente feriti e sono stati medicati all'ospedale di Savona.

Nello stesso ospedale sono stati ricoverati gli occupanti delle altre due automobili e del furgone coinvolti nell'incidente. Per Anna Scotti e Silvia Bolla, che erano sull'auto di Nardi, i medici si sono riservati la prognosi; per gli altri feriti la prognosi varia dai dieci ai 60 giorni. Fra i passeggeri del pullman si sono avuti alcuni contusi.

FUORI CORSIA IN CURVA contro un autocarro

Cuneo, 2

Due persone sono morte la notte scorsa, poco dopo le due, sulla strada che da Dronero porta a Caraglio, in valle Maira. Una «Fiat 750» guidata dall'operaio Angelo Silvestro, di 26 anni, residente a Cuneo in frazione Madonna dell'Olmo, che aveva al suo fianco il manovale Giorgio Ceva, di 39 anni, procedeva a forte velocità verso Caraglio quando, giunto in regione Torrazza, nell'affrontare una curva si è spostata sulla sinistra ed è finita violentemente contro un autocarro pilotato da Aldo Bruno, di 24 anni, che portava una grossa pala meccanica e che procedeva in senso inverso.

Nell'urto il Silvestro è morto sul colpo; il Ceva è morto mentre i carabinieri di Caraglio, subito accorsi, stavano trasportandolo all'ospedale di Cuneo.

DUE CUGINI IN SCOOTER investiti da una vettura

Novara, 2

In un incidente stradale avvenuto la scorsa notte alle porte di Novara hanno perso la vita due giovani cugini, entrambi apprendisti meccanici, originari di Porto Tolle, presso Rovigo. Le vittime sono Rossano Nali e Giulio de Bei, entrambi di 17 anni. A bordo di un ciclomotore essi stavano dirigendosi verso Borgomanero quando, per cause non ancora accertate, si sono scontrati frontalmente con una Fiat «1500» che proveniva in senso contrario ed era guidata da Mario Visconti, di 22 anni, di Cantignaga, in provincia di Novara.

Il Visconti ha dichiarato di non essersi accorto dei due ragazzi, perché il loro ciclomotore aveva i fari spenti. E' in corso un'inchiesta da parte della polizia stradale, in quanto è risultato tra l'altro che nessuna delle due vittime era proprietaria di un ciclomotore.

INSPIEGABILE COZZO contro un albero

Livorno, 2

Due persone sono morte e una terza è rimasta gravemente ferita in seguito a un incidente stradale accaduto nei pressi di Livorno, all'altezza di Stagno, sulla statale «Aurelia».

Una «1100» guidata da Gino Pulcinelli, di 63 anni, nativo di Livorno, ma residente a Torino, e a bordo della quale erano anche Giovanni Scagliotti, di 62 anni, e Domenico Scagliotti, di 59, ambedue torinesi, per cause non ancora accertate, è sbandata ed è andata a sfasciarsi contro un albero. Giovanni Scagliotti è morto sul colpo; il Pulcinelli è deceduto nella notte e Domenico Scagliotti è stato ricoverato al nosocomio con riserva di prognosi.

BIMBO TRAVOLTO all'uscita da un bar

Cagliari, 2

Il piccolo Paolo Salus, di 10 anni, da Carbonia e residente a Sant'Antioco, presso Cagliari, è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto in una via della città. Il bambino era uscito da un bar in via Nazionale quando, nell'attraversare la strada, è stato travolto dalla «Fiat 850 coupé» targata Cagliari 124329, condotta da Giovanni Mannai di 23 anni.

Alla deriva su un iceberg i quattro delle Spitzbergen

Londra, 2

Si apprende a Londra che i quattro esploratori britannici i quali hanno attraversato a piedi, in 465 giorni, l'intero Continente Artico, raggiungendo venerdì scorso un isolotto roccioso a Nord delle Spitzbergen, si trovano ora su un iceberg che sta andando alla deriva, ed hanno chiesto via radio dei rifornimenti. Partita da Point Barrow in Alaska, nel febbraio 1968 con l'intenzione di raggiungere le Spitzbergen, la spedizione ha ricevuto regolari rifornimenti per via aerea durante tutto il percorso, lungo 4800 chilometri.

A prima vista, non sembra che la situazione, in cui la spedizione si trova attualmente, sia particolarmente critica: toccando la terraferma venerdì scorso, gli esploratori prevedevano appunto di completare il loro viaggio fino alle Spitzbergen lasciandosi trasportare alla deriva su un iceberg.

ITALIANI SU UN BATTELLO sfidano l'Oceano Pacifico

Lima, 2

Tre italiani sono partiti oggi dal porto di Callao, presso Lima, nel Perù, a bordo di un canotto di gomma lungo sei metri, con l'intenzione di attraversare il Pacifico fino alle isole Marchesi, in Polinesia.

I tre uomini — i comandanti Mario Valli, di 50 anni, e Vittorio Macioci, di 32, e l'operatore cinematografico Sergio Groci, di 32 — sperano di compiere in due mesi la traversata di 4500 miglia.

PIUME AL VENTO PER LA REPUBBLICA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un momento della tradizionale parata in occasione della festa della Repubblica: passano di corsa i bersaglieri

OGNI DOMENICA «I RAGAZZI DEL 27» DESTINATO ALL'«ONDA CITTADINA»

MINI-TRASMISSIONI A GENOVA DA DUE STAZIONI RADIO «PIRATA»

Per contestare il divieto di usare i radiotelefoni portatili «Walkie Talkie» sono nati gli scherzosi programmi, che vengono trasmessi da un'auto in corsa

Genova, 2

Due amici, appassionati di radio e di elettronica, mettono in onda ogni domenica sera, alle undici, da una stazione «segreta», una trasmissione destinata ai «clandestini» della «Citizen Band» o «banda cittadina», cioè la lunghezza d'onda di undici metri, pari a 27 megacicli, che in altri Paesi è riservata alle trasmissioni con i radiotelefoni portatili, le note «Walkie Talkie». In Italia, però, la «banda cittadina» è riservata allo Stato e utilizzata, sembra, proprio dalle forze di polizia. Le radioline fabbricate su misura per quella lunghezza d'onda (le più vengono dal Giappone), sono liberamente in commercio. Ne è però proibito l'uso, pena una multa e il sequestro dell'apparecchio.

Per «contestare» il divieto è nata così la trasmissione settimanale della «R.A.I.A.». Non significa, come può sembrare a prima vista, RAI autonoma, ma «Radio imbranation amatori». Il riferimento scherzoso alla espressione di gergo «imbranato» (cioè impacciato) è evidente: e appare altrettanto evidente l'intenzione scherzosa che anima gli autori dell'trasmissione, ascoltandone una.

Cominciano ogni settimana con una «sigla» piena di cifre paradossali, letta «a mitraglia» sullo sfondo di un brano di musica «jazz»; «378 metri di nastro magnetico, 2540 metri di cavo schermato, 8 mila metri di filo da cucito, 1190 metri di nastro adesivo, 800 litri di benzina super, 560 litri di vino Barbera, 880 grammi di resistenze e condensatori, 384 puntine da disegno, 290 transistor a diodi, 184 quintali di ansie e sacrifici, 154 fra cantanti e musicisti internazionali, 127 penne a sfera, 506 sigarette consumate i inoltre: 22 automobili appositamente attrezzate, sei elicotteri, quattro tricicli, tre camioncini, due aeroplani turbojet, un dirigibile speciale e mezzo microfono non funzionante. Tutto questo, amici, è stato eliminato per mettere in onda per voi... «I ragazzi della 27», un programma della RAIA».

Dopo il chilometrico inizio, la trasmissione continua, con canzoni, scenette e parodie di comunicati commerciali per un'ora circa. In quell'ora, i quasi settecento genovesi che possiedono una «Walkie Talkie» e che sono parte di questo mondo «sotterraneo» che è la «banda cittadina» fanno «bianco»: in gergo significa silenzio completo. La lunghezza d'onda infatti è la stessa per tutti. Sugli undici metri si incrociano tutte le conversazioni e non c'è «privacy», né possibilità di «colloqui riservati»: quello che due si dicono, lo sentono in cento.

Nelle ultime settimane la «RAIA» ha trovato una concorrente: è la «Radio Monte Love» che però mette in onda, al venerdì, un «programma» non altrettanto allegro e innocente, ma qualcosa che rasenta il pornografico: la presentatrice si presenta col nome di Susy Galore e parla stando immersa in una vasca da vagno. Piatto forte di «Radio Monte Love» sono sospiri facilmente interpretabili e chiaramente allusivi, fruscii di uno spogliarello davanti al microfono.

Quelli della «RAIA» protestano e attaccano «Radio Monte Love»: «Noi con quella gente non c'entriamo, noi ci divertiamo, contestiamo, ma non facciamo pornografia».

Una trasmissione «RAIA» nasce nel giro di una dozzina di ore, alla domenica: i due amici, che durante la settimana hanno troppo da lavorare per pensare alla radio, spendono il loro giorno di festa intorno a magnetofoni, apparecchi per il «montaggio» e trasmittenti.

Preparati i testi, è la volta della registrazione, tecnicamente piuttosto difficile: «Disponiamo di tre magnetofoni, grazie ai quali possiamo sincronizzare suoni, voci e musica, evitando che un elemento soffochi l'altro». Dei due, uno fa lo «speaker» l'altro l'attore. Le registrazioni dei vari nastri vengono poi «riversate» su un normale magnetofono «a cassetta»: la trasmissione è imminente. Nel frattempo le lancette dell'orologio hanno compiuto più di un intero giro del quadrante. L'ora di andare in onda, le undici di sera, si sono avvicinate. Un cavo collega il registratore al trasmettitore, quelli della «banda cittadina» stanno ormai facendo «bianco» da alcuni minuti.

Le onde non giungono però ai ricevitori direttamente dal trasmettitore: sarebbe troppo facile individuare la sorgente dei segnali con un radiogoniometro. Perciò la trasmissione viene messa in onda da bordo di un'automobile che si sposta di continuo, «lanciata» verso un «ripetitore» e da questo «rilanciata» verso le centinaia di radioline in attesa. Il ripetitore è un'antenna alla sommità del Monte Fasce, che domina Genova dalla estremità orientale.

A VENEZIA UN CONVEGNO ORGANIZZATO DA A.C.I., B.P. ITALIANA E FIAT

Si discute tra le gondole della circolazione stradale

Esperti di quattro Paesi esamineranno i temi del traffico e della sicurezza proiettandoli nel futuro - Verso l'unificazione delle norme automobilistiche

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 2

Organizzato da ACI, B. P. Italiana e Fiat, si aprirà domani mattina a Venezia, alla Fondazione Cini, il III Convegno internazionale sulla «Tecnica per la circolazione stradale». I lavori si concluderanno sabato prossimo. L'incontro, giunto alla terza edizione, vede esperti, medici e politici francesi, inglesi, tedeschi e italiani riuniti per affrontare, nel momento che le leggi della strada sono in piena evoluzione, temi sulla circolazione e sulla sicurezza effettivamente proiettati nel futuro.

Nello scorso novembre, a Vienna, è stata approvata la convenzione mondiale sul traffico automobilistico e sulla relativa segnaletica. Si tratta ora di passare alla realizzazione pratica, in base alle indicazioni fornite dal documento, diciamo, universale. In questo quadro il convegno affronterà quattro problemi fondamentali, e cioè: condizioni ideali del traffico; vettura sicura ideale; panorama tecnico sociale del traffico nell'anno 2000 e programma internazionale di ricerca sul comportamento dei conduttori, studiato per iniziativa del Panel della P. R. della B. P.

Il programma di domani, dedicato al traffico, si svolgerà sotto la presidenza del prof. B. Wehner dell'università di Berlino, su tre tesi proposte dal dott. G. Littmann, prefetto di polizia, dal prof. H. J. Bochnik, della università di Francoforte, e da Mr. Capener, presidente della commissione medica per la prevenzione degli incidenti.

Obiettivo finale dei congressisti è quello di consentire ai quattro Paesi impegnati e rappresentati a Venezia d'iniziare un lavoro d'équipe, per portare a termine una ricerca comune, da servire da piattaforma per l'unificazione delle norme che riguardano l'automobile e i suoi conduttori. Dato il notevole numero di partecipanti al convegno, si prevede che molte soluzioni pratiche, frutto di studi e di esperienze dirette, saranno rese note nel corso dei lavori.

Santi Corvaja

PERCOSSO E RAPINATO un benzinaio a Bologna

Bologna, 2

Un anziano benzinaio è stato rapinato stamattina a Bologna da un giovane di circa 25 anni che, dopo averlo percosso, gli ha strappato la borsa contenente 73 mila lire. Il benzinaio, Aldo Vitali di 62 anni, stava sistemando alcune lattine d'olio nel distributore, alla periferia Nord di Bologna, quando gli si è presentato un giovane alto e robusto che gli ha chiesto la strada per Firenze. Mentre il Vitali si è voltato, il giovane lo ha afferrato per il collo, tempestandolo di pugni con l'altra mano. Quindi gli ha strappato la borsa del danaro ed è fuggito.

SEGRETARIO COMUNALE aggredito in Calabria

Reggio Calabria, 2

Il segretario comunale di San Lorenzo — un Comune distante una cinquantina di chilometri da Reggio Calabria — è stato aggredito e colpito a pugni e calci, mentre era nel suo ufficio, da un gruppo di persone, complessivamente una sessantina, le quali hanno invaso il Municipio.

Il funzionario aggredito è il dott. Francesco Manti, di 61 anni, il quale, benché dolorante, è riuscito a fuggire raggiungendo la vicina caserma dei carabinieri: quando questi ultimi sono giunti sul posto, i manifestanti si erano già allontanati. I carabinieri hanno cominciato le indagini per identificare i responsabili dell'aggressione, i quali saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

L'aggressione, secondo le prime indagini, sarebbe stata compiuta poiché numerosi abitanti di San Lorenzo vorrebbero il trasferimento del Manti.

ESPERTI PILOTI TRADITI DALLA FATALITA'

Aereo con due trentini si schianta in Val di Non

Il piccolo velivolo è andato a finire in un frutteto mentre stava effettuando acrobazie a bassa quota

Trento, 2

Un aereo da turismo, di proprietà dell'Aero Club di Trento, è precipitato su un frutteto della Val di Non, nei pressi di Nanno; le due persone che si trovavano a bordo, Settimo Bonvecchio, di 40 anni, e Dario Sommadossi di 46, sono morte. Il Bonvecchio e il Sommadossi erano piloti molto noti dell'Aero Club Trento; il primo, inoltre, era conosciuto anche negli ambienti alpinistici internazionali, essendo un «sestogradista» che aveva partecipato a numerose spedizioni.

Stamani Bonvecchio e Sommadossi si erano recati al nuovo aeroporto «Trento Sud», inaugurato proprio ieri; saliti a bordo di un «Falco» di proprietà dell'Aero Club, si erano alzati in volo e dopo aver compiuto alcuni giri sulla Valle dell'Adige, avevano puntato sulla Val di Non. La disgrazia è accaduta improvvisa, mentre lo aereo si trovava a sorvolare a bassa quota i frutteti vicino all'abitato di Nanno: due contadini testimoni oculari della sciagura, hanno raccontato che il piccolo velivolo ha perso improvvisamente quota, mentre si udiva chiaramente il rumore irregolare del motore; l'aereo si è quindi schiantato, a circa una cinquantina di metri dai due contadini, su alcuni alberi.

Il velivolo è andato completamente distrutto; dei due piloti, il Sommadossi è morto sul colpo, il Bonvecchio invece dava ancora deboli segni di vita. L'uomo è stato prontamente soccorso e, con un'autolettiga, trasportato all'ospedale di Cles, ma è morto durante il tragitto. I resti dell'apparecchio sono stati piantonati dai carabinieri, i quali hanno aperto una inchiesta per cercare di stabilire le cause della disgrazia.

La notizia del tragico volo ha destato notevole impressione in tutti gli ambienti di Trento, soprattutto per la notorietà dei due piloti che vi hanno trovato la morte: Dario Sommadossi aveva il brevetto di volo da un trentennio, mentre Settimo Bonvecchio ne era in possesso da poco meno di dieci anni.

Negli ambienti dell'Aero Club di Trento, dalle testimonianze raccolte sul luogo della disgrazia si è convinti che l'incidente sia avvenuto durante una difficile manovra: il piccolo apparecchio, che riesce a raggiungere la velocità di oltre trecento chilometri all'ora, era stato visto, infatti, eseguire alcuni esercizi acrobatici a bassa quota. Probabilmente il velivolo si è trovato investito da una forte corrente discensionale nel momento critico di una evoluzione. Accertamenti sono in corso per cercare anche di stabilire chi si trovasse alla guida del velivolo, che alla partenza era pilotato dal Sommadossi.

Durante un volo di prova

DEMOLISCE UN TETTO il «Concorde» a Parigi

Parigi, 2

Il «Concorde» francese ha effettuato ieri un volo di 18 minuti, dinanzi a oltre centomila persone all'aeroporto del Bourget, in occasione del 28.o Salone dell'aeronautica: si è trattato del primo volo pubblico di questo aereo, che ha sorvolato Parigi e la periferia Nord. Il tetto di una casa presso l'aeroporto è stato danneggiato dal passaggio del «Concorde»; parecchie tegole sono state spazzate via e sono cadute nella strada, danneggiando un'automobile in sosta.

SINGOLARE TEST A LONDRA DI UN'ORGANIZZAZIONE UMANITARIA

Otto giornalisti-cavia «assaggiano» la dura vita del prigioniero politico

Hanno resistito solo tre ore in una cella simile a quelle che migliaia di carcerati occupano in Tunisia: quanto al cibo, era del tipo riservato ai detenuti rodesiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Otto noti giornalisti inglesi sono stati rinchiusi in una cella fredda e buia, perché potessero e «assaggiare» la vita del prigioniero politico: nessuno di loro, però, ha resistito a lungo. La «domenica in prigione» è stata organizzata per i rappresentanti della stampa dalla sezione britannica di «Amnesty International», un gruppo che si batte per la liberazione dei detenuti politici nel mondo intero, i quali sono in gran numero — dice l'organizzazione —, forse un quarto di milione.

I giornalisti invitati al «test» sono stati prelevati in Fleet Street, la via ove hanno sede i principali giornali inglesi, da un furgone cellulare, e portati al carcere loro destinato: una finta prigione, installata nel seminterrato di un teatro londinese, ma preparata con molta cura perché il saggio fosse veristico. Non c'era, ad esempio, luce elettrica.

Scopo dichiarato di «Amnesty International» era quello di far meglio comprendere ai giornalisti, con una «pena» di un giorno, la situazione dei prigionieri politici nel mondo; ha detto un portavoce dell'organizzazione che la prigione era simile a quelle che migliaia di detenuti occupano in Tunisia e il cibo come quello dei prigionieri di «terza classe» in Rodesia.

Uno dei giornalisti, Mark Vaughan della «Press Association», ha scritto stamane: «Dopo tre sole ore nella stanzetta dalle pareti in cemento, senza sedie e senza letti, e nella penombra, abbiamo deciso all'unanimità che ne avevamo avuto abbastanza». Così i giornalisti hanno implorato i «carcerieri» di lasciarli uscire, e sono stati scarcerati; ma, dice Vaughan, solo «dopo aver lamentato la sete, la fame, i crampi, il torpore e qualche pulce. Non sapevano nulla della tensione della mente e del corpo dopo settimane, mesi, anni di solitudine e di tedio in una cella».

Un comunicato diramato da «Amnesty International» dice che lo studio condotto dall'organizzazione indica che in Sud Africa si contavano nel 1968 1335 detenuti politici, a prescindere dalle persone imprigionate per violazione delle speciali leggi razziali o per aver partecipato a scioperi illegali. In Rodesia, sempre l'altr'anno, si trovavano in prigione o in residenza coatta più di trecento persone, nessuna delle quali di razza bianca, nessuna imputata, processata o condannata per specifici crimini.

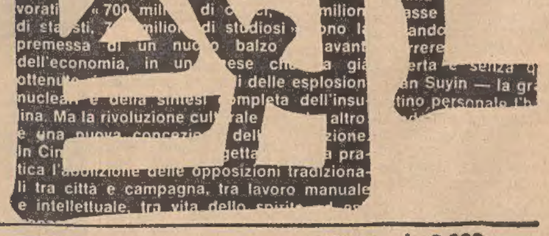
In Spagna ci sono, secondo il documento, circa mille «prigionieri di coscienza», e centinaia di essi sono nell'Unione Sovietica, fra cui numerosi Battisti che si sono rifiutati di accettare le restrizioni del regime sull'attività religiosa; Negli Stati Uniti, oltre 1200 giovani sono in prigione per non aver voluto prendere parte alla guerra del Vietnam. Quella dell'obiezione di coscienza è una questione che sta particolarmente a cuore ad «Amnesty International», e l'organizzazione confida che i Paesi europei che ancora non la riconoscono pienamente come valido motivo di esenzione dal servizio militare, provvedano a una riforma in tal senso. A parte il problema degli obiettori di coscienza, dice il comunicato, in Europa occidentale l'attività dell'organizzazione è praticamente limitata a Spagna, Portogallo e Grecia.

U. P. I.

la cina nell'anno 2001

di Han Suyin

"...come la Cina vede i propri problemi e quale ruolo si attribuisce nel mondo. Conservo di questo libro un ricordo vivido ed appassionato: lo raccomando perciò fervidamente a tutti coloro il cui interesse per la Cina va al di là del sensazionalismo delle corrispondenze giornalistiche che arrivano da Hong Kong."
(Bertrand Russell)



282 pp. - L. 2.000

ETAS KOMPASS
VIA MANTEGNA 6
20154 MILANO

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA BOTTA AD UNA CORSA NATA SOTTO CATTIVA STELLA

MERCKX «POSITIVO» AL CONTROLLO ANTIDOPING ESCLUSO DAL «GIRO»

Gimondi divenuto primo in classifica non ha voluto indossare la Maglia rosa

Pavia, 2

E' scoppiata la «bomba» più grossa, quella che ancora mancava nella munita collezione di questo travagliato Giro d'Italia. Eddy Merckx, il «supercampione», il corridore al di fuori di ogni sospetto, è risultato positivo, e quindi squalificato, al controllo antidoping della tappa di ieri, una delle più insignificanti tra quelle finora disputate, sia per combattività che per mancanza assoluta di difficoltà di qualsiasi genere.

Il fiammingo è così rimasto stamane distrutto moralmente, piangente, nel suo albergo di Albissola e con lui è rimasta tutta la squadra della Faema, ritiratasi in massa in segno di solidarietà con il suo capitano. Anche gli altri corridori in gara hanno abbozzato una forma di protesta, avrebbero voluto rinunciare alla corsa ma poi sono rientrati nei ranghi e la partenza è avvenuta alle 12.27 senza la Maglia rosa, con quasi un'ora di ritardo sul previsto. In questo intervallo si sono accavallate le riunioni, le prese di contatto, di posizione.

Da una parte c'è stato un colloquio dei direttori sportivi per esaminare la situazione e decidere l'opportunità di un ritiro ma alla fine i responsabili hanno convenuto nel dichiarare: «Alla partenza del Giro abbiamo accettato questo tipo di regolamentazione antidoping ed ora non possiamo tirarci indietro». Poi c'è stata la piccola rivolta dei corridori, peraltro non ufficiale e organizzata, mentre nell'albergo i responsabili della corsa studiavano la possibilità di trovare un cavillo, un qualsiasi pretesto per permettere a Merckx e quindi a tutta la sua squadra di essere al via. Questo cavillo non è stato però trovato e così il «Giro» ha perduto il suo maggiore protagonista, il personaggio che dava prestigio e significato alla competizione.

Tutti, dai direttori sportivi ai corridori sono concordi nel ritenere Merckx innocente, tutti si scagliano più o meno apertamente contro il sistema, la regolamentazione antidoping che consente di colpire, di condannare un corridore resosi responsabile magari di avere soltanto accettato e bevuto una bevanda offerta da uno sportivo ai bordi della strada.

Dopo l'esclusione di Merckx, il «Giro» è rimasto svuotato di quel motivo di particolare interesse con il quale aveva preso il via dalle sponde del Lago di Garda. Nessuno, direttori sportivi, corridori, tecnici, osservatori, intende sottrarre nulla al successo di chi sarà il vincitore. Tutti sono però del parere che il duello Merckx-Gimondi è rimasto insoluto e mutilato e che la vittoria di uno dei due sarebbe stata una vittoria di «grado superiore». Lo stesso Gimondi, se dovesse vincere, considererebbe la sua vittoria un successo di ripiego. La lotta avverrà ancora particolarmente sulle grandi montagne ma costituirà una competizione «casalinga» con Gimondi Maglia rosa che guida la classifica generale con 2'13" su Zilioli, 2'51" su Schiavon, 3'13" su Bitossi, 3'25" su Michelotto e 3'35" su Colombo. Dancelli è settimo a 6'25". Viene a mancare anche la possibilità di un nuovo duello che si sarebbe potuto accendere tra Gimondi e Adorni, poiché il campione del mondo è questa sera diciottesimo a quasi 32' da Gimondi. Pertanto, gli avversari più diretti del campione d'Italia rimangono ora Zilioli, Schiavon e Bitossi, a meno che non si vogliano aggiungere anche i nomi di Michelotto e Colombo. Nei loro confronti Gimondi può sfoggiare una classe ed una esperienza superiori, anche se Zilioli, in grande ripresa di forma, deve essere considerato un concorrente di tutto riguardo.

Felice Gimondi ha indossato a malincuore questa sera la Maglia rosa. Se il regolamento tecnico non imponesse al «leader» della classifica generale di correre con tali insegne, ne avrebbe fatto volentieri a meno, come lo ha fatto alla partenza da Celle Ligure. Quando è stato chiamato a fare il giro d'onore, dopo l'arrivo, lo ha fatto con molta riluttanza, con il viso turbato e senza la gioia che solitamente scaturisce dal possesso della maglia. Del resto, ogni entusiasmo appariva oggi spento; nessuno si è impegnato e soltanto Ritter, dopo essersi inserito nel gruppetto dei fuggitivi, ha sferrato quell'attacco che gli ha dato la prima vittoria in questo Giro.

Domani si corrono la 18.a e la 19.a tappa: in mattinata la Pavia-Zingonia di 115 chilometri, che si conclude con dieci giri in circuito; la Zingonia-San Pellegrino di 100 chilometri in programma nel pomeriggio. La frazione Pavia-Zingonia è molto più facile e scorrevole.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Celle Ligure - Pavia di km. 182
1) OLE RITTER (Dan. - Germanvox) in ore 4.48'38" alla media oraria di km. 37,832;
2) Ottavio Crepaldi (Sanson) a 32";
3) Luigi Sgarbozza (Max Meyer) a 36"; 4) Felice Salina (Max Meyer), 5) Adriano Durante (Scic), 6) Bergamo, 7) Polidori, 8) Santambrogio, 9) Lievore, 10) De Prá, 11) Rota R., 12) Ballini, 13) Dalla Bona, 14) Carletto, 15) Paolini, 16) Bramucci tutti con il tempo di Adriano Durante; 17) Tosello a 7'11", 18) Levati, 19) Bianchini, 20) Neri, 21) Morellini, 22) Zandegù.

CLASSIFICA GENERALE

1) FELICE GIMONDI in 76.35'02"
2) Zilioli . . . . . a 2'13"
3) Schiavon . . . . . a 2'51"
4) Bitossi . . . . . a 3'13"
5) Michelotto . . . . . a 3'25"
6) Colombo . . . . . a 3'35"
7) Dancelli . . . . . a 6'25"
8) Mori P. . . . . a 7'38"
9) Moser . . . . . a 9'59"
10) Carletto . . . . . a 14'52"
11) Passuello, 12) Taccone, 13) Altig (Germ.), 14) Morotti, 15) Anni, 16) Poggiali, 17) Vifian (Svizz.), 18) Adorni, 19) Sgarbozza, 20) Tosello, 21) Cravero, 22) Scopel, 23) Boifava, 24) Panizza, 25) Ritter (Dan.).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il pianto del campione. Il dramma di Merckx è il dramma del Giro, che perde il suo primattore senza sapersi spiegare come ciò sia potuto accadere. Un giallo

AMICHEVOLE DI LUSSO PER LA TRIESTINA

L'Inter al completo in notturna al «Grezar»

La notizia dell'incontro amichevole di domani sera alle 21.30 al «Grezar» fra Triestina e Inter è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti sportivi. A Trieste, e negli altri centri della regione, non capita spesso purtroppo di assistere a incontri, anche se a carattere amichevole, con una squadra di Serie A, ed è quindi più che comprensibile l'attesa degli sportivi.

Negli ultimi due anni, grazie all'interessamento di Nereo Rocco, altre due «grandi» del calcio italiano si sono esibite a Valmaura. Nel 1967 è stato di scena il Torino e nella passata stagione i rossoneri del Milan, allora lanciati verso la conquista dello scudetto di campioni d'Italia. Sono state due grandi giornate, per gli sportivi giuliani che, soprattutto in occasione della venuta del Milan, hanno invaso le scalee del «Grezar» in ogni ordine di posti.

Alfredo Foni, il tecnico friulano alla guida dei milanesi, ha assicurato che schiererà la formazione migliore. Ci saranno tutti i grossi calibri quindi, da Suarez a Mazzola, da Corso a Facchetti, da Jair a Burgnich, Domenghini, Bertini e probabilmente anche Guarneri, lo stopper che l'Inter ha ripreso dal Napoli per rinforzare la difesa.

La prevendita dei biglietti avrà inizio questa mattina presso la biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti.

La Triestina riprenderà questa mattina la preparazione allo stadio. Fra gli alabardati che hanno pareggiato con il Monfalcone nessun malanno, per cui anche Radio potrà schierare la formazione migliore che servirà da collaudo in vista della trasferta di Rapallo.

«IL DENARO NON E' TUTTO»

Allison rifiuta l'ingaggio della Juve

Londra, 2

«Gli italiani credono che con il denaro si possa avere tutto, ma vi sono molti altri importanti fattori nella vita». Questa dichiarazione è di Malcom Allison, il quale ha rifiutato i 37 milioni e mezzo offertigli dalla Juventus (la società italiana che con il Torino si era battuta a fondo per la riapertura delle porte agli allenatori stranieri) per recarsi in Italia alla guida della squadra bianconera.

Allison era già stato a Torino, aveva già visto all'opera la Juventus. Ritornato in patria ci ha ripensato ed ha deciso di rimanere al Manchester City, la società che lo ha in forza e alla quale il sodalizio bianconero intendeva sottrarlo. Allison ha dichiarato di avere preso la decisione di rinunciare all'offerta mentre a Roma passeggiava per via Veneto e aveva potuto raffrontare la malinconia della sua solitudine, in mezzo a gente, pur gentile e sincera, e l'amore per la sua città e per l'Inghilterra. A prevalere erano stati il sentimento, l'amicizia per i suoi ragazzi, per i dirigenti del Manchester City, che non si sentiva di abbandonare.

NIENTE RECORD AL MEETING UNIVERSITARIO

Emozionante duello fra Seagren e Dionisi

L'americano è arrivato a m. 5,35, l'altro a m. 5,20

Torino, 2

Come volevano le previsioni, al meeting internazionale, la gara del salto con l'asta è stata la più emozionante; ed è un vero peccato che Seagren e Dionisi — i grandi protagonisti di quest'ultima giornata — non siano riusciti a coronare col successo i loro tentativi di primato. Dopo essersi progressivamente «arrampicati» entrambi fino a quota 5,20, hanno affrontato l'asticciola posta a m. 5,35. Seagren è «passato» al secondo tentativo, Dionisi ha mancato d'un soffio quello che sarebbe stato il suo nuovo primato italiano. Poi l'americano ha portato il livello ai 5,50; fallito il primo salto per pochi millimetri. Seagren ha probabilmente risentito della tensione (tutte le altre gare erano ormai terminate, e gli occhi del pubblico e degli atleti erano puntati su di lui), e ha nettamente sbagliato la misura dei due salti successivi. Il primatista mondiale ha comunque espresso l'intenzione di riprovare appena possibile: il record del mondo a 5,50 costituisce per lui l'ultimo obiettivo da raggiungere prima di lasciare lo sport.

Anche Davenport, giunto a Torino soltanto a mezzogiorno, non ha tradito l'attesa: vinta senza forzare la propria semifinale, si è impegnato nella finale, stimolato anche dalla presenza di Ottoz con il quale ha ingaggiato un ennesimo duello che, anche questa volta, si è concluso in suo favore, con il tempo di 13"5, superiore di 2 decimi a quello del valdostano, il quale non è attualmente nella sua forma migliore.

Di buon rilievo anche la finale dei 100 metri maschili. Quando tutti si attendevano una vittoria del sovietico Sapeja — accreditato di un 10" netti che costituisce il primato europeo — ha vinto invece il quasi sconosciuto statunitense Hawkens in 10"2 che, dato il vento contrario, va considerato di buon valore; Sapeja si è piazzato soltanto quarto, preceduto anche dal cubano Martinez e dal tedesco Strempel.

Di scarsa importanza tecnica, invece, gli altri risultati, che rientrano tutti nella normalità, quando non sono da considerarsi deludenti. Tale ad esempio, va considerata la prova nel salto triplo del brasiliano Prudencio, medaglia d'argento a Città del Messico. Prudencio ha infilato una serie di «nulli» (quattro su sei, di cui tre — quelli finali — consecutivi) e si è fatto superare dal sovietico Dudkin che non ha saputo spingersi oltre i 16.30 metri. All'Italia oggi è toccata una sola vittoria: l'ha conquistata Paola Pigni negli 800 metri femminili. L'azzurra ha attaccato a circa tre quarti di corsa portandosi in testa.

ROCCO HA FORMULATO UNA ALLETTANTE PROMESSA AGLI ALABARDATI

«PAINA PUÒ RIMANERE UN ALTRO ANNO A TRIESTE»

Impegnato su due fronti Nereo: rinforzo del Milan e rinascita dell'«Unione»

Nereo Rocco, il cuore diviso fra Trieste e Milano, fra Triestina e Milan. Madrid, Linate, Milano, Trieste, Valmaura, Milano. Un tuffo in famiglia, per assaporare nella quieta casetta di via D'Angeli le gioie di una vittoria meravigliosa, e poi via di nuovo. Ci sono molti impegni in vista per la compagine rossonera, la campagna acquisti da portare a compimento, le partite amichevoli del Milan: forse già sabato a Genova con la Sampdoria, se si concluderà l'affare Vieri; poi la Coppa Città di Milano con l'Inter e la Juventus (o la Dinamo di Mosca se la Juventus non sarà presente). E se non andrà in porto questo torneo, ci sarà l'incontro fra campioni d'Italia e campioni d'Europa appena la Fiorentina rientrerà dall'America. E in America giocherà il Milan dopo la metà del mese due partite a New York e a Los Angeles e una a San Francisco).

«Al ritorno buttiamo le scarpe da calcio dall'aereo» ha commentato Nereo, per significare la nausea del pallone che a quel punto avrà preso tutti i rossoneri. Vacanza dunque per i giocatori; per lui qualche giorno al mercato del Gallia e poi finalmente un po' di vacanza. Sarà di nuovo a Trieste alla fine di giugno.

Queste cose Nereo Rocco le racconta saltando da un argomento all'altro, così come certe immagini di uomini e di cose gli si affacciano alla mente. Ma il discorso ha ugualmente un suo filo logico, diviso nelle direttrici Milan - Triestina (che poi, e lo si è visto la scorsa estate, hanno talvolta binari comuni).

Il Milan che si rinforza. I suoi punti deboli (o meno forti, se vogliamo) sono noti. Il Milan cerca una mezz'ala destra, un'ala destra, un centravanti. Hamrin ha finito la sua stagione dorata, quella di un malinconico ma splendente tramonto sportivo, con la Coppa dei Campioni; forse giocherà Sormani all'ala; occorre un centravanti. Per Combin il Torino spara troppo, c'è Clerici pronto quale contropartita a conguaglio.

Questione di cifre, comunque; Rocco sa che arriverà a formare una compagine forte, in grado di ripartire il prossimo anno alla caccia dello scudetto e di difendere la Coppa dei Campioni d'Europa, puntando per di più al titolo mondiale contro l'Estudiantes. Per Vieri l'accordo non è stato ancora raggiunto, ma ormai tutto pare fatto. Niente da fare invece per Bulgarelli («Fabbrino mi ha pregato di lasciarlo perdere»); niente da fare per Juliano («Ferlaino ha detto che non potrebbe più uscire di casa se il Napoli lo cedesse»).

Cambiamo binario, nel discorso. Si viene a parlare della Triestina, vista all'opera in una partita di scarsa vena contro un vivace Monfalcone. Una carrellata di impressioni che partono dalla bella prova del «biondino» (Kuk: occorre precisarlo?) all'ammirazione per Colovatti, per l'intera difesa. «Finché Sadar può tenere — ha detto Rocco — non occorre niente proprio ad essa. E se dobbiamo pensare ad un libero, sempreché Capitanio non sia recuperabile, c'è quel Baveni che è nato... per morire a Trieste: ha uno spirito di squadra incredibile. E a Milano c'è pure Maldera II, che è forte per la difesa e potrebbe venire qui per un anno. Facciamo una difesa forte: nel prossimo campionato ci saranno clienti come Padova e Spal da curare...».

— E per l'attacco?

«Scaletta può fare benissimo mezzo campionato, nella bella stagione; quel Ridolfi come ala di raccordo, lui che è portato a dare una mano alla difesa, va benissimo. E poi c'è Paina... Sì, insomma, Paina può restare benissimo ancora un anno a Trieste. Adesso va militare, ma se si riesce a farlo trasferire qui vicino, potrà essere utile in pieno. Ci sono diverse squadre che lo hanno richiesto, ma se Paina si trova bene alla Triestina, vedremo di accontentarlo, ecco tutto».

E' un'affermazione importante, impegnativa. Con Paina la Triestina ha un punto fermo anche per il prossimo campionato. Gli occorre una spalla, bisognerà dargliela. Nereo fa altri nomi, altre considerazioni, che è inutile buttare allo scoperto. Ma soprattutto ha annunciato che lui è dispostissimo a dare una mano alla Triestina, per «tirarla su». Aspetta i dirigenti alabardati, aspetta Radio, per gettare le basi della Triestina 1969-70, quella della riscossa definitiva.

«Aspetto Kaffenig — dice ancora Nereo —: anche da lui potremo avere qualche nome buono. Lavorando in armonia fra tecnici e dirigenti dobbiamo raddrizzare la barca; una barca che ha cinquant'anni e che deve navigare in mare aperto, anziché nel laghetto della Serie C».

Dante di Ragogna

FARA' SOLO MOTO CON LE GAMBE PER DUE MESI

BENVENUTI A CASA IN VACANZA FORZATA

La vita di un pugile passa anche per l'ambulatorio ortopedico. E' una esperienza dolorosa, che si ripete per Nino Benvenuti, non nuovo suo malgrado a simili disavventure. La ultima gli è costata la sconfitta con Dick Tiger, otto giorni fa a New York.

Nino è rientrato a casa l'altra sera da Bologna, dove si è fatto visitare dal prof. Boccanera, dell'Istituto Rizzoli. E' stata confermata la diagnosi dei medici americani, è stato dichiarato che non si rende necessario alcun intervento. La frattura del metacarpo dell'indice destro ha comportato la applicazione di un apparecchio gessato particolare, fatto in due pezzi con fasciatura elastica, che sarà sostituito da una ingessatura completa lunedì prossimo, prima che abbia inizio il processo di calcificazione dell'articolazione. Quaranta giorni di immobilità della mano; un peso notevole a danno di un pugile che entro breve tempo doveva difendere il titolo mondiale in suo possesso.

«Mi sarà naturalmente concessa una proroga al termine stabilito — ha spiegato Nino — ma intanto i mesi passano e devo restare inattivo. Cercherò di fare del moto con delle passeggiate e con delle corse, ma è sempre un ripiego.

Nonostante queste previsioni così poco incoraggianti, Nino è apparso a posto moralmente. «La sconfitta non mi ha abbattuto — ha detto — e dentro di me sono contento di avere portato a termine con onore quel combattimento, pur potendo boxare con un pugno solo. Un Tiger non lo si può affrontare solo con il sinistro, che è il pugno di rottura; se poi non interviene il destro, si è esposti alla reazione dell'avversario senza possibilità di difendersi. Purtroppo il guaio è accaduto alla fine della prima ripresa. Ho continuato proprio per orgoglio, per onore di firma; era importante non abbandonare la impresa, perché sul ring, e l'ho spesso dimostrato, sono capace di soffrire e non voglio mai arrendermi. Sarebbe inconcepibile per la mia mentalità».

ALLENATORI

■ Questa sera alle 20.30, presso la sede del Circolo CRDA di Gallerìa Fenice assemblea annuale degli allenatori di calcio triestini. Sono invitati a parteciparvi tutti gli allenatori tesserati di I, II e III categoria, nonché gli aspiranti allenatori e quelli iscritti ai corsi di addestramento.

HOCKEY - TRIESTINA-BREGANZE RICUPERO IN VISTA

Dopo la terza giornata nessuno a punteggio pieno

Nessuna squadra si trova a punteggio pieno dopo la terza giornata. Infatti la due «bigs», Modena e Novara, che erano a confronto diretto, si sono divise la posta. Indubbiamente i novaresi, impegnati fuori casa, hanno fatto meglio dei modenesi, i quali ci hanno rimesso in sostanza un punto nella media scudetto. Il tandem è stato così raggiunto in vetta dai campioni d'Italia della Candy Monza, i quali sono andati a vincere a Valdagno con un punteggio grosso. Mancano all'appuntamento nei quartieri alti della classifica Breganze e Triestina, ma questo ritardo è in parte dovuto al fatto che le due squadre sono in ritardo di un incontro; le due compagini recupereranno la gara domani sera sulla pista triestina.

La terza giornata ha fatto registrare il primo successo del Ferroviario, che ha battuto con un largo margine di gol i neo promossi del Trissino. La partita, rimasta su un piano di equilibrio sino a metà gara, ha avuto la svolta decisiva con l'uscita del portiere titolare dei veneti causa infortunio, cui va contrapposto il momento magico di Gregori, che in nove minuti di gioco, quelli finali, ha messo comunque a nudo i limiti del Trissino, apparso combattivo, ma tecnicamente non attrezzato.

Ha rimandato ad altra data la prima vittoria della stagione la squadra alabardata. Impegnata nella trasferta di Follonica, la Triestina è rientrata alla base con un risultato di parità; si noti bene che avversario degli alabardati era lo Skating, non la Pro, la squadra cioè che proviene dalla categoria inferiore. Nelle file follonichesi, comunque sta giocando anche il monzese Villa, un giocatore che ha militato nella Nazionale e che è dotato di una certa esperienza. E' stato proprio Villa, a due minuti dal termine, a realizzare il quarto gol per i suoi colori, gol che ha annullato così quello segnato in precedenza da Spessot, il quale a Follonica ha marcato le sue prime reti in maglia alabardata.

L'intoppo della Triestina a Follonica non era previsto. Né l'assenza di Perok, rimpiazzato per l'occasione dal debuttante stagionale Gon, può essere chiamata in causa. In due giornate di campionato — tante ne ha disputato sinora la squadra di Prinz — la retroguardia alabardata ha incassato la bellezza di otto gol, il che per uomini esperti come Mari e soci appare un po' troppo. L'anno scorso ci vollero cinque giornate per raggiungere un egual passivo. Comunque la Triestina edizione 1969 è ancora da valutare, sia nel male, che nel bene. Appuntamento, quindi, domani sera, ospite il Breganze, il quale sabato scorso contro la Pro Follonica non ha fatto una bella figura, vincendo con un po' di fatica.

B. I.

VECCHIE GLORIE

Trofeo Feruglio

VICENZA-TRIESTINA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Valentinuzzi, al 28' Bassetto; nel secondo tempo al 34' Valentinuzzi. VICENZA: Rancan; Foscarinis, Savoini; Gaiardo, De Marchi, Zoppoletto; Valentinuzzi, Bassetto, Vicariotto, Agnoletto, Menti. Entrati nel secondo tempo Bauluzzo, Gallina e Milan. TRIESTINA: Potasso; Giannini, Sessa; Petagna, Radio, Brach; Renosto, Trevisan, Cergoli, Pison, Santelli. Entrati nel secondo tempo Maggioli, Bubnich e Helmersen. ARBITRO: Baldassare.

UDINESE - TREVISO 6-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Bettini, al 25' Boscolo, al 32' Genero; nel s.t. al 5' e al 17' Camuffo, al 20' Bresolin, al 25' Camuffo. UDINESE: Geatti; Pravisano, Sclauzero; Montico, Valenti, Cancian; Manente, Menegotti, Bettini, Szoke, Boscolo. Entrati nel secondo tempo Camuffo, Venier, Luise e Carmassi. TREVISO: Bidoia; De Polo, Bortoletto I; Zanatta, Bertoletto II, Morà; Pasutto, Bergontin, Persi, Baldasso, Bresolin. ARBITRO: Leita.

Udine, 2

Successi del Vicenza e dell'Udinese nella prima giornata del torneo «Vecchie glorie» per il Trofeo Feruglio; giovedì le due squadre si disputeranno il primo posto, mentre Triestina e Treviso si contenderanno il terzo posto.

PALLANUOTO SERIE B - ESORDIO POSITIVO DEGLI ALABARDATI

DILAGA LA TRIESTINA NELL'AREA SALERNITANA (8-1)

(1-0, 2-1, 2-0, 3-0)

MARCATORI: p.t.: 3'17" Foschi; s.t.: 3'52" Foschi, 5'17" Pischiutta, 6'36" Aliberti (rigore); t.t.: 1'41" Foschi, 5'19" Mattei; q.t.: 1'27" Brazzach (rigore), 2'55" Mattei, 5'09" Brazzach. TRIESTINA: Iacono, Brazzach, Pischiutta, Orlando, Mattei, Foschi, Cerni F., Nider, Colautti, Cocchi. R.N. SALERNO: Lista, Agostino B. e R., Barela, Rossi, Borrelli, Aliberti, Iannantoni, Mogavero, D'Anna. ARBITRO: Bruzzone di Genova.

Di fronte alla matricola della R.N. Salerno, la Triestina Nuoto ha iniziato il campionato in maniera positiva mettendo a segno ben otto reti. In relazione al bottino realizzato, i dirigenti della Triestina possono ritenersi soddisfatti; non altrettanto se consideranno il gioco piuttosto dimesso e scarsamente corale svolto dal loro «sette».

Gli alabardati hanno risentito enormemente l'assenza del capitano Alessandrini, uomo d'ordine, che generalmente riesce a imporre all'intera squadra una determinata condotta di gara. Mancando il capitano, la Triestina ha dovuto affidarsi alla vena dei singoli; Foschi, Brazzach, Pischiutta e Mattei sono stati quelli che con maggior ardore si sono impegnati per superare la modesta avversaria, priva di individualità e valida soltanto nel nuoto. Accanto a questi quattro, Iacono, quelle poche volte in cui è stato chiamato in causa, ha saputo destreggiarsi da par suo.

Degli otto gol conseguiti, tre sono stati realizzati da Foschi, due da Mattei, due da Brazzach e uno da Pischiutta; tre reti alabardate sono state ottenute allorché la Salernitana si è trovata a giocare con un uomo in meno. A sua volta la formazione ospite ha saputo segnare la rete della bandiera su rigore.

V. F.

*Bogliasco - Pozzillo 3-2

FINALI «B» BASKET

Treviso - C.M.M. 52-42

TREVISO: Michelon 4, Turchetto 6, Dalpos, Zandonadi 6, Bianchin 7, Rizzi 2, Bogolato 11, Maso 4, Tessarolo 12, Schiavon. C.M.M.: Bibalo M., Kastner 8, Ginanneschi 2, Toffolutti 4, Longo 20, Bibalo C., Mattia 8, Lacchini, Cragnolin, Verbanaz, Dilena. ARBITRI: Dal Fiume e Zanelli di Imola.

Il Treviso ha dimostrato chiaramente di essere la migliore compagine della Serie B femminile. Il torneo di finale della Serie cadetta è stato nettamente dominato dalla formazione guidata dalla Pausich, che ieri però non ha potuto seguire le sue giocatrici. Il quintetto ne ha risentito, ma nonostante ciò ha vinto senza fatica, dominando il gioco dall'inizio alla fine.

Il Treviso ha messo in mostra rapide azioni, ottimi schemi, sfoderati da un complesso di squadra saldo e omogeneo che riesce a dialogare e a concludere con facilità. Contro queste avversarie il Circolo Marina Mercantile ha cercato di opporsi con tutta la sua volontà, ma non è mai riuscito a impensierire le antagoniste, che hanno avuto nella Bogolato un'infallibile realizzatrice di piazzati e nella Tessarolo un'abilissima regista.

TENNIS

Trofeo Bonivento

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano hanno avuto inizio ieri i campionati triestini di tennis, validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». Alla manifestazione hanno aderito oltre una settantina di «racchette», suddivise in quattro categorie secondo l'età.

Il dettaglio. Singolari maschili: Toffolutti D. b. Francescato 6-4, 6-0; Suriano P. b. Bisiak 6-2, 6-3; Fragiacomo b. Lazzara C. 6-1, 12-10; Pieve b. Leva 2-6, 6-4, 6-3; Ferluga b. Zalateo 4-6, 6-2, 6-3; Tognacchini b. Codermatz 6-1, 6-4; Lazzara B. b. Zennaro 6-1, 6-1; Sain b. Segrè G. 6-3, 6-4; Zavagno b. Giubilo 6-0, 6-0; Brunner b. Presel D. 6-3, 6-2; Bonivento Livio b. Gelletti C. 6-0, 6-1; Toffolutti R. b. Sichich 6-0, 6-0. Hanno inoltre superato il primo turno, per ritiro degli avversari: Presel R., Suriano G., Decovich.

Il programma odierno: ore 12: Segrè R. - Luisa, Brunner - Zavagno, Bonivento Lucio - Comelli; ore 13: Franca - Lazzara B., Gallo - Zenari, Kratter - Cressi; ore 14: Antonini - Veos, Bonzano-Valta, Franchi-Miliani; ore 15: Zerauscek - Floramo; ore 16: Toffolutti D. - Presel R.; ore 17: Decovich contro vincente Zerauscek - Floramo.

CALCIO: FIORENTINA

■ I California Clippers hanno travolto la Fiorentina battendola per 4-2. Il primo tempo si era chiuso con gli americani in vantaggio per 3-1.

Atletica: Milocco e Faccio a Fogliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fogliano Redipuglia, 2

Il Giro podistico di Fogliano, giunto alla sua 22.a edizione, ha visto alla partenza 38 atleti juniores e seniores, in rappresentanza di 8 sodalizi regionali. Il tracciato si snodava su due circuiti attraverso vie cittadine. Il primo anello è stato percorso due volte e il secondo cinque volte. La vittoria è stata colta in modo netto dall'udinese Domenico Milocco, che ha dominato l'intero lotto dei partecipanti, staccandosi dal grosso con altri tre atleti già alla fine del secondo chilometro. Ha abbandonato poi la ristretta compagnia con ritmo sostenuto, quando al traguardo mancava ancora più di un chilometro, che ha percorso tutto solo.

Il «Giro dei tre campanili» alla sua seconda edizione è stato affrontato da 16 marciatori in rappresentanza di sette sodalizi del Friuli - Venezia Giulia. Da Fogliano hanno raggiunto San Pier d'Isonzo per poi ritornare alla località di partenza e proseguire fino a Sagrado d'Isonzo e quindi rientrare a Fogliano. I concorrenti si sono subito suddivisi a gruppetti e la pioggia battente ha avuto il suo peso sull'andamento della prova. Già a metà percorso si era delineata la fisionomia che doveva essere più precisa sul traguardo, toccato per primo dal triestino Faccio.

Il Trofeo «San Marco» è stato assegnato al G.S. «Fiamme Oro» di Trieste e la coppa «Nini Furlan» alla Libertas di Udine per quanto riguarda il giro podistico. Un'altra coppa è andata pure al G. S. «Fiamme Oro» di Trieste per la gara di marcia.

M. C.

Giro podistico di Fogliano: 1) Domenico Milocco (Libertas Udine) che percorre gli 8 chilometri in 26'41"2; 2) Giovanni Intemperante (G. S. San Giacomo di Trieste) 26'49"4; 3) Egidio Bembi (ACLI Trieste) 27'22"; 4) Lucio Blasig (CRA Italcantieri Monfalcone) 27'31"5; 5) Giorgio Zilli (CRA Italcantieri Monfalcone) 28'26"1; seguono altri 31 concorrenti.

Classifica per società: 1) G. S. Fiamme Oro di Trieste punti 91; 2) Italcantieri Monfalcone p. 47; 3) G. S. San Giacomo di Trieste p. 27; 4) U. S. ACLI Trieste p. 23; 5) Libertas Udine p. 20; 6) Acegat Trieste p. 10.

Giro dei 3 campanili: 1) Faccio (Fiamma Trieste) che compie i 10 chilometri del percorso in 52'56"2; 2) Ergoi (Acegat Trieste) 53'47"8; 3) Monreale (Libertas Udine) 55 minuti 2"9; 4) Fabris (Fiamme Oro Trieste) 55'21"5; 5) Pastori (G. S. San Giacomo) 55'51"5; seguono altri undici concorrenti.

Classifica per società: 1) Fiamme Oro Trieste punti 69; 2) ENS Trieste p. 39; 3) G. S. San Giacomo Trieste p. 23; 4) Fiamma Trieste p. 20; 5) Acegat Trieste p. 19; 6) Libertas Udine p. 18; 7) U. S. San Marco p. 12.

BASEBALL

SERIE D

Cus Trieste-*Castelfranco Ven. 28-4

ALLIEVI

***Alpina Opicina - Libertas 15-6**
***Fiamma - Ronchi 14-7**

JUNIORES

***Libertas - Alpina «B» 14-1**
***Ronchi - Udine 18-2**

Cao (G.S. Casagrande) vince a San Vito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Vito al Tagliamento, 2

Il V G. P. della Repubblica per allievi, organizzato dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento e disputatosi su di un circuito locale di 20 km., ripetuto quattro volte, è stato vinto da Giovanni Cao del G. S. Casagrande di Caneva, che ha battuto in volata Aldo Pancino appartenente alla società organizzatrice; terzo a 10" Danilo Lorenzonetto mentre l'ex campione regionale esordienti Fresco è giunto quarto a 50"; il gruppo dei superstiti è stato regolato, a 1' dal vincitore, da Masiero.

La corsa, favorita da una giornata non troppo calda, è stata combattutissima e ha avuto la nota dominante in una fuga a due, protagonisti Cao e Pancino, che si è sviluppata dopo circa 5 chilometri dalla partenza. A metà percorso i due avevano un vantaggio di 2'30" sul gruppo, il quale a questo punto, sotto l'impulso dei due Lorenzonetto, e di Fresco di Giurissa dell'Italcantieri di Monfalcone, reagiva con tutte le energie riuscendo però unicamente a diminuire il distacco che alle porte di San Vito, nell'ultimo tornante, era sì ridotto ai minimi termini ma sufficiente tuttavia a permettere ai due generosi battistrada di giungere soli al traguardo, dove, la maggiore esperienza di Cao ha avuto sia pure di poco ragione del portacolori della Stefanutti.

Una nota di particolare merito, oltre che per il vincitore Cao e per Pancino, spettacolari protagonisti di questa bella edizione del G. P. della Repubblica, la vogliamo riservare anche per il giovane monfalconese Giurissa, che quest'anno è notevolmente migliorato non solo per naturale maturità ma anche per tecnica e intelligenza di gara. Ancora una volta il C. C. Stefanutti ha messo a punto l'organizzazione con la consueta diligenza e capacità.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) GIOVANNI CAO del G. S. Casagrande di Caneva che compie i km. 80 del percorso in ore 1.55', alla media oraria di km. 41,739; 2) Aldo Pancino (C.C. Stefanutti) s.t.; 3) Danilo Lorenzonetto (S. C. Solighetto) a 10"; 4) Roberto Fresco (Libertas Rossi) a 50"; 5) Arcangelo Masiero (U. C. Mira) a 1'; 6) Lorenzonetto C.; 7) Rampazzo; 8) Cazzolin; 9) Candido; 10) Giurissa, tutti con il tempo di Masiero.

Morto in un incidente il cestista Korac

Belgrado, 2

Il giocatore jugoslavo di pallacanestro Radivoje Korac, di 31 anni, in forza al Boario di Padova, è morto in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla Sarajevo-Tuzla. Korac era stato ricoverato all'ospedale di Sarajevo con prognosi riservata. Korac, alla guida di un'automobile, durante una manovra di sorpasso, si era scontrato con un'autocorriera proveniente in senso inverso. Nell'incidente sono rimasti feriti, più o meno gravemente, diciotto passeggeri dell'autocorriera e il compagno di viaggio del cestista.

totip

1.a CORSA:	1) Oltraggio	1
	2) Laclos	1
2.a CORSA:	1) Sicolone	1
	2) Irriverente	1
3.a CORSA:	1) Mabel	1
	2) Fusiel	2
4.a CORSA:	1) Fatidico	2
	2) Berthier	X
5.a CORSA:	1) Anticipo	2
	2) Brik Brek	1
6.a CORSA:	1) L'Aquila	2
	2) Bellegarde	2

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, 19 undici e 209 dieci. Grazie al pronostico pubblicato sul nostro giornale, gli appassionati che si sono basati su di esso in buon numero hanno ottenuto vincite. Infatti a partire dalla vincita di prima categoria il dodici è stato realizzato al bar Si, di via Roma 18, su una scheda, nella quale sono stati ottenuti anche 5 undici e 10 dieci. Gli undici di Trieste sono complessivamente 11 e molte vincite sono state realizzate anche con punti dieci. Un altro undici è stato ottenuto a Gorizia.

In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 76 undici e 1036 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 3.175.578; a quelli con punti undici lire 125.351; a quelli con punti dieci lire 9021.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

SIGNORA sola cerca donna stabile referenziata. Telef. 93577, 12-16. 47613 B

70.000 mensili offre persona sola per domestica stabile referenziata case signorili aiuto lavori pesanti. Cassetta 47497 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 50

DINAMICO pratico offresi per trattoria ore da combinarsi. Cassetta 47597 C SPI.

PULITRICE uffici offresi signora volonterosa referenziata. Telefono 820971. 47419 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

ANTILOPE e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti pulisce, smacchia, ricolora Cattaruzza, via Giulia 13, superspecialista. 27685 CC

CARTA modelli su misura. Laboratorio sartoria, Ginnastica 41, negozio tel. 96913. 47269 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri, brevetti germanici, restauri, pitture, preventivi gratis. Tel. 36340. 47418 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione ed applicazione di tre strati di vernice sintetica, via Gambini n. 55, tel. 765255. 26660 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 27186 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti. Scalinata 7, telefono 731236. 47318 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, Onesta. Tel. 23742. 47335 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza almeno una lingua referenze cercasi. Cassetta 47461 D SPI.

A. APPRENDISTA parrucchiera capace manicure ottimo trattamento cerca Salone Trieste, v. S. Caterina 8 tel. 37947. 47627 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio viale D'Annunzio 54. Telefono 90839. 47106 D

APPRENDISTA o aiuto commessa riposo domenicale cerca Panificio Bidoli, Ginnastica 8. 27070 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera assume prontamente con ottima paga Salone Silvia telefono 730294. 27218 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera pratica manicure cerca Salone 900. Tel. 24055. 27671 D

APPRENDISTA parrucchiera, mezzalavorante, lavorante assumonsi prontamente ottima paga. Telef. 723342. 47615 D

APPRENDISTE cercansi Cello-Plex. Rotonda Boschetto 3/1 C. 27673 D

ASSUMIAMO ovunque personale disposto cucire biancheria proprio domicilio. Scrivere a: Icam, Sancataldo (Caltanissetta). 5493 D

AUTISTA 30-40enne referenziato per magazzino e privato, cercasi. Cassetta 47264 D, SPI.

AUTISTA venditore patente C referenziato cercasi. Presentarsi oggi ore 10.30, riva Gulli 2. 27997 D

CERCASI mezzalavorante o parrucchiera ottimo trattamento. Salone Roby, telef. 50778. 27895 D

CERCASI impiegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingua jugoslava. Allegare referenze. Cassetta 47356 D SPI.

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi panificio Zavadial, via dell'Istria 16. 47571 D

CERCASI urgenza signorina referenziata per cassa e banco pasticceria; cercasi pure aiuto banconiere. Cass. 47621 D, SPI.

CERCASI apprendista bar Nastro Azzurro, Riva N. Sauro 12. 27192 D

CERCASI manicure pedicure per salone parrucchiera. Telefono 36070. 47374 D

CERCASI mezzolavorante o lavorante bandaio edile per Aurisina, rimborso spese viaggio. Telefonare 20105. 47405 D

COMPAGNIA assicurazioni cerca diplomato militesente o giovane pensionato carriera liquidazione danni. Scrivere Cassetta 27074 D SPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetto inglese e conoscenza tedesco cerca industria triestina. Cassetta 27200 D SPI.

CUOCO referenziato cerca Albergo Metropole Grado. Telefono 80155. 47631 D

DITTA commerciale cerca praticante ufficio massimo quindici anni. Cass. 47384 D SPI.

FRUTTA verdura cerca ragazza o donna mattino e tre pomeriggi, buon trattamento. Piazza Hortis 6. 27222 D

IMPIEGATA conoscenza stenodattilografia contabilità assumerebbe agenzia generale primaria compagnia assicurazioni. Dettagliare referenze. Cassetta 47208 D SPI.

IMPORTANTE ditta metalmeccanica assume tornitori fresatori apprendisti. Presentarsi via dei Frigessi 5, Zona industriale 47144 D

INDUSTRIA materie plastiche vicinanze Udine cerca operai generici buona retribuzione. Scrivere Cassetta 42 B SPI 33100 Udine. 5785 D

LA Lucky Shoe cerca giovani operai e apprendisti ambosessi da avviare a facile lavoro. Presentarsi Punto Franco Vecchio, Magazzino 26. 27915 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.

MEZZALAVORANTE, lavorante apprendiste cercansi. Parrucchiere Giorgio. Tel. 55745 privato 51121. 27733 D

NEGOZIO abbigliamento commessa e apprendista conoscenza serbo croato, ottima retribuzione. Orientex, Geppa 22; nuovo proprietario. 27999 D

OPERAI falegnami specialisti cerca Società Aries, telefono 50596. 2558 D

PASTICCIERE cercasi. Telefonare 90921. 47611 D

PENSIONATO possesso patente cercasi per guida auto. Presentarsi ore 8.30-10, San Michele 9, pianoterra sinistra. 47536 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca per impiego nel Veneto capo servizio traffico import-export, groupage, con lunga e seria esperienza. Interessano solo offerte qualificate. Offronsi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 1 R, SPI 39100 Bolzano. 5786 D

RAGAZZA giovane per stirare cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 47314 D

SITE Impianti telefonici assume per Gorizia e provincia operai qualificati e generici. Telefonare 87062 dalle 17 alle 19, Riva Piazzutta 4. 2635 D

STIRATRICI capaci posto stabile buona paga cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telefono 96535. 47314 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA grande vuota possibilmente comodo cucina cercano due persone. Tel. 744146. 47391 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata via Zovenzoni 5, II, destra, telefono 79350. 47565 F

AFFITTASI mobiliata ingresso libero via dei Montecchi 3, Casaglia. 47555 F

AFFITTO bella camera ad impiegato. Tel. 96552. 27214 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici su macchine IBM. Programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 16 giugno Istituto Enenkel, via Battisti 22. 47238 G

CAPACISSIMO universitario e laureata per ogni materia anche domicilio paraggi Fiera. Telefonare 722592. 28005 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: Navali, Roiano, d'Alviano, Castaldi, Solitro, Flavia, mobiliato Commerciale. 47547 I

A.A.B. BARRIERA 3 stanze cucina wc affittasi 22.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 47512 I

A.A.B. PASCOLI 2 stanze stanzetta cucina affittasi in buone condizioni 28.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telef. 23382.

A.A.B. ROIANO spazioso 3 stanze cucina bagno poggiolo affittasi 32.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 47512 I

A.A.B. SANSOVINO stanza cucina wc pronto ingresso affittasi 13.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 47512 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti nuovi due camere servizi completi Altri camera cucina Altro 5 camere piano I.o Altri appartamenti affittansi Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47448 I

AFFITTIAMO soleggiati 2-3 camere servizi tutti conforti Severo, Rotonda, Soncini. Alabarda, Spiridione 6. 47619 I

AFFITTASI appartamento 2 camere cucina gabinetto 20.000. Amministrazione Battisti 7.

APPARTAMENTI 7, 5, 4 e 2 camere affittansi via Montfort 10. Telefonare Klauer 29159. 47435 I

APPARTAMENTI soleggiatissimi campo S. GIACOMO, 2-3 camere cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA p. San Giovanni 4 telefono 61712. 47370 I

APPARTAMENTO signorile zona p. C. Alberto, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, poggiolo, terrazza, centralnafta ascensore, libero 1.o luglio affittasi. Telefonare ore 10-12 n. 39652. 47126 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO primo ingresso, due stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA p. San Giovanni 4 telef. 61712.

APPARTAMENTO signorile in palazzina a Barcola. Tre stanze, salone, camera pranzo, cucina, doppi servizi, armadio a muro ampie terrazze affittasi. Impresa ZINI, tel. 413333. 332 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, 2 camere cucina gabinetto 20 mila affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 47625 I

APPARTAMENTO soleggiato v. COLOGNA, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore soffitta 30.000. Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 47368 I

APPARTAMENTO Rossetti due stanze stanzetta cucina comfort AFFITTA Immobiliare EUROPA Battisti 10 tel. 69527. 28007 I

APPARTAMENTO F. Severo 2 camere cucina bagno riscaldamento 28.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 47625 I

LARGO Barriera I piano affittiamo vasti locali uso deposito. Alabarda Spiridione 6. 47619 I

LOCALI uso magazzino, box-auto in zona centrale, varie grandezze, affittansi. Tel. 68482 orario ufficio. 47341 I

OFFRESI 2 stanze cucina mobiliato presso persona sola a coniugi o signora in cambio lavori domestici. Telef. 71864. 28009 I

REVOLTELLA affittasi lussuosissimo 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta cantina poggioli. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino poggioli comfort. Telef. 763237. 27813 I

REVOLTELLA affittasi 38.000 nuovissimo 2 stanze cucina poggiolo cantina centralnafta garage. Telef. 763237. 27813 I

SEVERO affittasi 3 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento ascensore cantina. Telef. 763237. 27813 I

UFFICIO centralissimo 3 stanze ingresso comfort lusso AFFITTA Immobiliare EUROPA, Battisti 10 tel. 69527. 28007 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela; massima assistenza, senza impegno pregasi tel. 23382. 47512 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 50147. 47625 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI. Ririto usato valutazione massima, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 47415 M

CUCCIOLI barboncini neri piccola taglia vendonsi. Telefono 52819. 27198 M

FRIGORIFERO perfetto con garanzia vendesi occasionissima L. 25.000. Negozio, via dell'Istria n. 13. 27216 M

LAVATRICE semiautomatica funzionamento perfetto L. 15.000 vendesi. Negozio v. dell'Istria 13 27216 M

MACCHINA cucire garantita zig-zag mobiletti rimodernature riparazioni «Gramaccini», Barriera 10. 27140 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Taglie da 42 a 54. Altre qualità vasto assortimento; visoni lire 13.000. Tutte le altre guarnizioni, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M

TELEVISORE 19 pollici seminuovo garanzia 6 mesi vendesi occasionissima. Negozio v. dell'Istria 13. 27216 M

TELEVISORI da lire 25000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 27803 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

VAILLANT scaldabagni gas ricambi originali. Per scaldabagni Vaillant solo ricambi originali. Indicazioni Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, tel. 734221 47388 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo orologi pendolo per Friuli. Telefonare 28551 tutti giorni. 27871 N

(Continua in 14.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

FARMACEUTICI

Importante Industria Specialità Medicinali e Antibiotici — INAM cerca **CONCESSIONARI e PROPAGANDISTI** zona TRIESTE — GORIZIA — UDINE
Inutile scrivere se non affermati
Inviare curriculum e referenze a:
ITP CASELLA POSTALE 3089 — MILANO

Ora tutto è cambiato alle nostre stazioni Caltex

da oggi chiamateci Chevron



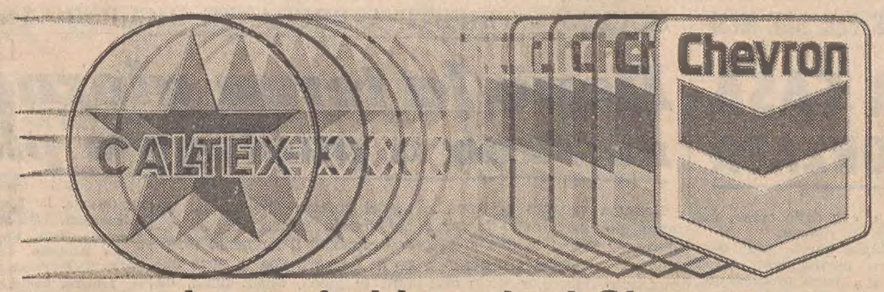
Da oggi, oltre ottomila stazioni Caltex in tutta l'Europa si chiameranno Chevron.

Nei posti di sempre, vedrete la stessa simpatica gente, pronta a servirvi. Ma vedrete nuovi colori, nuove insegne, nuove pompe, nuove divise. Vedrete Chevron.

La Chevron, che partecipò alla fondazione della Caltex, oggi produce oltre cento milioni di tonnellate di petrolio greggio ogni anno. Chevron, al vostro servizio attraverso trentatremila punti di vendita nel mondo intero.

Ma nelle nuove stazioni Chevron troverete sempre Boron, il favoloso propellente Super Chevron. Troverete l'olio super-protezione Chevron. Prodotti garantiti dalle ricerche mondiali Chevron.

Con Chevron la vostra auto filerà liscia, durerà più a lungo, vi darà più soddisfazioni. Al prossimo pieno, venite a dare un'occhiata alle nuove stazioni Chevron. E ricordatevi: il nuovo nome delle nostre stazioni Caltex, da oggi, è Chevron.



da oggi chiamateci Chevron

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenza da	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

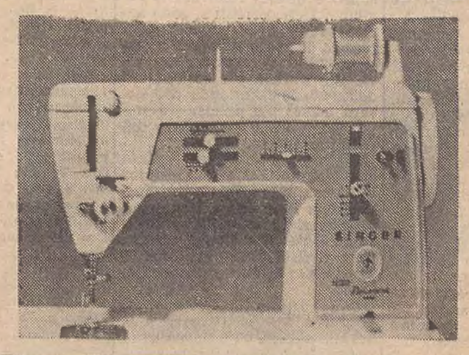
A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

Eccezionale: una «settimana SINGER» presso l'Universaltecnica

La macchina per cucire ritorna «di moda»: oggi una signora veramente aggiornata, veramente di buon gusto, non rinuncia al piacere di sbizzarrirsi nelle mille fantasiose creazioni che una perfezionatissima macchina SINGER le consente di mettere a punto: quasi un «hobby» raffinato e al tempo stesso utilissimo. Forse è difficile immaginare quali siano le risorse delle nuove SINGER: dei veri «cervelli» capaci di eseguire lavori difficili e perfetti... senza alcuna difficoltà: impuntura diritta, zig-zag, punto cieco, punto elastico, punto catenella... Una meraviglia! L'Universaltecnica dà il «via» a una «settimana SINGER», da martedì 3 giugno: dimostrazioni in negozio, e soprattutto condizioni di pagamento di particolare favore, sconti speciali e valutazioni altissime delle vecchie macchine per cucire contro acquisto di una nuova.



UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE **Piazza Goldoni 1**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RAGIONI DI UNA FEROCIA CHE PARE ASSURDA

Biafra: anni di orrore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Alcune settimane fa, in aprile, si svolse a Monrovia, in Liberia, un tentativo di conciliazione fra il Governo federale di Lagos e la Repubblica del Biafra, sotto gli auspici della Organizzazione per l'unità africana. E' stata l'ultima incidenza politica di qualche rilievo in quella guerra civile che insanguina la Nigeria da quasi due anni. Purtroppo, il tentativo non riuscì. In quel momento i delegati di Lagos si sentivano forti, e si mostrarono intransigenti. Le truppe federali avevano da pochi giorni occupato il piccolo centro di Umuahia, e questo successo, unito all'orgoglio militare e alle ambizioni politiche del generale Gowon, impedirono un accomodamento. Sebbene i biafrani si dimostrassero disposti a cedere, fuorché sulle garanzie contro lo sterminio etnico che è la sola ragione che li tiene ancora in guerra e che, purtroppo, li inferocisce fino a perdere la testa in episodi barbarici, come il massacro e la condanna degli italiani.

Non passarono molti giorni che le sorti della guerra, come è già accaduto parecchie volte, si invertirono. I biafrani riuscirono a riconquistare la cittadine di Owerri, e una fortunata spedizione della loro minuscola aeronautica, guidata dal conte svedese Von Rosen (che alcuni dicono un mercenario, altri un idealista al servizio di una minoranza che combatte per la sua salvezza fisica), distrusse quasi interamente al suolo l'aviazione di Lagos. Il conte Von Rosen è diventato da un giorno all'altro un eroe nazionale del Biafra: persino la stampa inglese gli ha dedicato qualche ampio profilo, indipendentemente dal fatto che l'Inghilterra sostiene politicamente e con forniture militari il Governo di Lagos contro la piccola Repubblica, proclamatasi indipendente proprio il 30 maggio di due anni fa. Il «Times», osservando che, intanto, il colpo riuscito del conte Von Rosen assicurava una tregua provvidenziale all'aeroporto biafrano di Uli (dove sono arrivati in passato anche tanti soccorsi italiani), accennava al pericolo che le comunicazioni aeree di Lagos potessero essere, se le cose vanno avanti così, sconvolte in modo da pregiudicare i suoi rifornimenti vitali.

Gli osservatori londinesi si domandano che cosa farà adesso il Governo nigeriano per invertire di nuovo a suo favore le sorti di una guerra che, quasi due anni fa, quando fu iniziata, doveva essere questione di pochi giorni. Un capo africano, che fu spesso acuto nei suoi giudizi, Ciombe, disse un giorno che le guerre in Africa si vincono solo con l'intervento dei bianchi. La tentazione di Gowon per avere finalmente ragione del suo tenace antagonista, il colonnello Ojukwu, potrebbe essere appunto quella di cercare tra i Paesi bianchi un aiuto decisivo: se non il suo Von Rosen, qualcosa di simile. I primi a essere interpellati, secondo le previsioni degli osservatori, sarebbero i russi, che hanno dato finora aerei (ma non piloti) alla sconquassata aviazione nigeriana, e questo trascinerebbe fatalmente gli inglesi ad accrescere le loro premure per Lagos.

Nell'ormai troppo lunga storia del conflitto nigeriano, irto da una parte e dall'altra di crudeltà inaudite, spesso indiscriminate, che ora hanno coinvolto tragicamente anche il nostro Paese, domina purtroppo il criterio della guerra a oltranza. E' una guerra di nazionalità opposte, che non sono mai riuscite a conciliarsi, che sono state conciliate forzosamente dalla dominazione inglese, fino all'indipendenza data alla Nigeria nel 1960, che subito dopo hanno ricominciato a combattersi furiosamente. La storia di questa guerra di massacri ha una preistoria, e questa preistoria è a sua volta di massacri. Né si può dire che i nigeriani dell'Est, la minoranza etnica degli Ibo, che costituiscono il nocciolo demograficopolitico-militare del Biafra, ne siano stati i più risparmiati. Questo contribuisce a spiegare, se non a giustificare, certe forme efferate che ha assunto la loro disperata ribellione.

Tecnicamente più moderni ed evoluti degli altri maggiori gruppi etnici nigeriani, più aperti alle influenze europee, in confronto per esempio agli Haussa, arroccati al Nord nella loro cultura arabo-musulmana, i biafrani avevano occupato prima della guerra, in seno al sistema politico ed economico degli Haussa dominanti, parecchie posizioni-chiave. Ne erano nate invidie e insofferenze di netta qualità razzistica, che avevano dato origine a discriminazioni residenziali, a esclusioni da impieghi, a leggi oppressive e, infine, a episodi sanguinosi. Un fallito colpo di Stato di elementi biafrani dell'esercito, che in anni ancora recenti, poco dopo la indipendenza, costò la vita a un Primo Ministro federale, a due Primi Ministri regionali e a parecchi ufficiali anziani, diede fuoco alle polveri. Nel maggio del 1966, per rappresaglia, duemila biafrani furono massacrati e costretti a fuggire dai paesi in cui avevano creduto di poter risiedere e lavorare. Altre carneficine e cacce all'uomo, anche con la partecipazione dell'esercito e della polizia, si susseguirono: si parla di 30 mila civili uccisi dalle forze del Nord, spalleggiate dalla popolazione Haussa, in una sola operazione. Tutti gli orrori della Nigeria, guerra e anteguerra, di una parte e dell'altra, non sono stati ancora scritti.

Scoppiata la guerra civile fra 40 milioni di federali e 14 milioni di biafrani, l'Inghilterra si illuse dapprima che la situazione si sarebbe rapidamente risolta a favore di Lagos, e si tenne a una prudente neutralità. Ben presto, tuttavia, si vide costretta a intervenire con aiuti militari a favori di Lagos, anche perché frattanto, sollecitati dal generale Gowon, entravano in campo i sovietici, e perché, dovendo scegliere fra un governo ufficialmente riconosciuto, partecipante al Commonwealth, che dichiarava di combattere per l'unità del Paese, e una repubblica che ripeteva, su scala negra, l'esempio della Rodesia con la proclamazione unilaterale di indipendenza, la scelta logica che pareva imporsi a Londra era quella. Forse fu un errore politico grave. E' probabile che una mediazione immediata e decisa, almeno in questo caso, e almeno per frenare o ridurre gli orrori della guerra, sarebbe riuscita. Purtroppo anche la politica non si fa con il senno di poi.

Eugenio Galvano

Nuovo sciopero generale indetto a Cordoba



Cordoba — Giovani manifestanti fatti stendere a terra dalla polizia dopo essere stati arrestati nel corso dei tumulti (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cordoba, 2

Le truppe argentine hanno iniziato a ritirarsi dal centro di Cordoba, dopo i sanguinosi disordini scoppiati giovedì scorso nella città. Il ritiro delle truppe, che hanno preso posizione in alcuni punti «strategici» alla periferia di Cordoba, viene a coincidere con l'annuncio di uno sciopero generale indetto dai sindacati locali. I leaders sindacali, hanno accusato di «illegalità» i tribunali militari istituiti dal Governo argentino, per giudicare i civili che hanno preso parte ai disordini.

Frattanto, i militari hanno proceduto all'arresto di molti esponenti del movimento studentesco; tra le «vittime» figura anche il presidente della Federazione degli studenti cattolici di Cordoba, Claudio Eremfeld. Altre 11 persone, tra le quali sette boliviani, sono state arrestate in città durante una perquisizione in una pensione dove sono state trovate armi di provenienza straniera, munizioni, uniformi dell'aviazione e documenti del partito comunista: proiettili traccianti diretti contro aerei erano stati sparati, giovedì, da questa pensione.

RICONOSCIUTA L'ILLEGITTIMITA' DI TRE SENTENZE

Cattolici riabilitati a Praga dopo otto anni

Erano stati condannati a lunghe pene detentive sulla base di confessioni estorte loro - L'ondata di epurazioni nel PC

Vienna, 2

Un tribunale di Praga ha riabilitato tre cattolici cecoslovacchi, che nel 1961 erano stati condannati a lunghi anni di carcere in base a false «confessioni» estorte loro. Essi erano stati accusati, e avevano «confessato», di aver voluto fondare illegalmente un partito democratico cristiano.

Nel processo di revisione — come apprende l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress» — la psicologa dottoressa Horackova e lo psichiatra dottor Honzak hanno esposto e spiegato i metodi applicati nel 1961 per il «lavaggio dei cervelli». Il tribunale ha riconosciuto che le «confessioni» estorte con tali metodi erano false, e che quindi gli imputati, l'ing. J. Cuhra, il dottor V. Jandecka, e F. Hofmann, furono condannati ingiustamente.

Oggi, intanto, si è appreso che Vladimir Mates, direttore del mensile delle organizzazioni giovanili cecoslovacche «My 69», ha dato le dimissioni in seguito alla sospensione di tre mesi decisa lo scorso mese contro il suo giornale, che aveva criticato Husak nel suo ultimo numero; Milan Schulz è stato nominato facente funzione di direttore di «My 69». Continuano anche le «epurazioni» tra i ranghi dei funzionari locali del partito: il giornale «Svobcda» ha annunciato oggi che il comitato distrettuale del partito a Nymburk, a Nord di Praga, ha espulso tre dei suoi membri dal comitato centrale e quattro dal centro di informazione regionale sull'ideologia di partito. L'epurazione di Nymburk, segue quella effettuata la settimana scorsa nei ranghi del comitato centrale del partito: sei membri furono espulsi e altri cinque ammoniti.

Per le decurtazioni finanziarie

IN SCIOPERO A FIUME i lavoratori portuali

Fiume, 2

I lavoratori portuali di Fiume sono scesi oggi in sciopero, in segno di protesta per le «misure restrittive» di carattere finanziario decise dal consiglio di gestione operaio dell'azienda portuale, allo scopo di sanare il bilancio dell'azienda stessa. Tali misure contemplano, tra l'altro, diminuzioni dei compensi per il lavoro straordinario, delle gratifiche «una tantum» concesse ai lavoratori che si recano in vacanza e del contributo per le mense dei lavoratori.

Il bilancio dell'Azienda portuale fiumana si è chiuso, lo scorso anno, con un saldo passivo di dieci milioni di nuovi dinari, corrispondente a cinquecento milioni di lire.

INDIGNAZIONE E ANSIA A LONDRA

Arrestati ad Atene tre marinai inglesi

Lanciavano manifestini contro il regime dall'autobus che li portava all'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

L'ambasciatore greco a Londra, Panaghiotis Veryokos, è stato convocato ieri sera al Foreign Office in merito alla vicenda di tre marinai britannici, arrestati sabato scorso ad Atene sotto l'accusa di aver lanciato manifestini comunisti contro il regime dei colonnelli dai finestrini dell'autobus che li stava trasportando all'aeroporto della capitale ellenica. Il diplomatico è stato trattenuto al Ministero degli Esteri britannico per una ventina di minuti dal Sottosegretario William Whitlock, il quale ha protestato per il fatto che ai tre prigionieri è stata finora negata una visita da parte dei funzionari diplomatici britannici.

I tre marinai sono Philip Ballard, di 29 anni, membro dello esecutivo del sindacato dei marittimi inglesi, Derek Burrows, di 37 anni, e Terence Alder, di 21: essi facevano parte di un gruppo di 35 membri dell'equipaggio della petroliera britannica British Commerce, che si trova in bacino, nella zona portuale del Pireo, per riparazioni. Al momento dell'arresto il gruppo viaggiava in pullman verso l'aeroporto, per far ritorno in Granbretagna: due poliziotti motociclisti hanno visto volare da uno dei finestrini dell'automezzo alcuni manifestini, li hanno raccolti e, accertatone il contenuto ostile alla Giunta di Atene, hanno inseguito il pullman e arrestato i tre marinai.

Da sabato scorso le autorità greche continuano a negare ai rappresentanti diplomatici britannici il permesso di vedere i tre uomini e di organizzare la loro difesa al processo che si prevede potrà avere inizio anche domani, martedì. Non è ancora certo se i tre saranno giudicati da un tribunale civile o da una corte marziale militare, come è avvenuto nella maggioranza dei processi svoltisi in queste ultime settimane in Grecia, durante i quali sono state condannate un centinaio di persone, di cui molte all'ergastolo, sotto l'accusa di attività sovversive; i tre cittadini britannici rischiano, comunque, una pena variante da sei mesi a cinque anni di detenzione.

La loro posizione risulta aggravata, agli occhi delle autorità elleniche, dal fatto che tutti e tre hanno partecipato, a Londra, a manifestazioni di protesta contro il regime greco. In particolare, Derek Borrows ha fatto parte, tre settimane fa, di una delegazione ufficiale del sindacato marinai britannico, che ha consegnato all'ambasciata greca a Londra una mozione di protesta contro il regime dei colonnelli, al termine del congresso annuale del sindacato. Come si può comprendere, l'opinione pubblica britannica segue con apprensione e indignazione gli sviluppi della vicenda, e chiede che le autorità intervengano con estrema decisione per ottenere il rilascio dei tre marinai.

Vice

VA IN UFFICIO COL MITRA il Premier a Curacao

Willemstad, 2

Il termine di 48 ore posto dai portuali di Curacao in sciopero, i quali in un ultimatum avevano chiesto le dimissioni del Governo altrimenti avrebbero devastato la capitale dell'isola, Willemstad, è trascorso senza che venissero segnalati incidenti; stamane, il Primo Ministro delle Antille olandesi, Ciro de Kroon, si è recato al suo ufficio, armato di mitra. L'ultimatum era stato formulato da un gruppo di esponenti sindacali, i quali erano riusciti a trasmetterlo dai microfoni della stazione radio locale; poco dopo, erano stati tutti arrestati.

Le strade di Willemstad, il cui centro commerciale è stato distrutto al 70 per cento dagli incendi appiccati durante i tumulti dei giorni scorsi, sono pattugliate dai soldati, che hanno l'ordine di sparare a vista ai saccheggiatori.

DUE RAZZI LANCIATI dai viet contro Saigon

Saigon, 2

I guerriglieri vietcong hanno lanciato, la notte scorsa, due razzi da 122 mm. contro Saigon, provocando la morte di due civili e il ferimento di 25. I grossi razzi sono caduti a pochi secondi l'uno dall'altro, su un quartiere sud-orientale della città, a circa tre chilometri dal centro, distruggendo completamente quattro case.

L'azione della scorsa notte è stata una delle sei azioni di bombardamento vietcong menzionate nell'odierno comunicato militare alleato come «significative». E' stato d'altra parte reso noto che, in tre combattimenti avvenuti ieri in differenti parti del Vietnam del Sud, le truppe americane hanno ucciso quasi un centinaio di guerriglieri.

UN'INDAGINE DEL «N. Y. TIMES»: PREMATURO LO «SGANCIAMENTO» DEGLI S.U.

ANCORA INCAPACI I SUDVIETNAMITI DI DIFENDERSI SENZA L'AIUTO AMERICANO

Mancanza di ufficiali qualificati, scarsezza di materiale strategico, gravi lacune nei servizi logistici - Il pesante fenomeno delle diserzioni: una ogni cinque soldati

New York, 2

Il giorno in cui le forze armate sudvietnamite saranno in grado di continuare a combattere senza l'aiuto delle truppe americane è ancora molto lontano, anche se i soldati di Saigon hanno compiuto notevoli progressi negli ultimi tempi: questa è la conclusione di una inchiesta, durata tre settimane, compiuta dal «New York Times» nel teatro della guerra.

Lo stato di preparazione delle forze armate sudvietnamite è di fondamentale importanza ai fini di un eventuale, iniziale ritiro di contingenti statunitensi dal Vietnam. Lo è stato per l'amministrazione Johnson e lo è ora per l'amministrazione Nixon, che lo considera una condizione indispensabile per il graduale disimpegno strategico americano nel Vietnam. La questione della preparazione delle forze armate di Saigon — che sarà uno degli argomenti trattati dal Presidente Nixon e dal Presidente Thieu, in occasione del loro incontro nell'isola di Midway, domenica prossima — è, com'è noto, strettamente collegata al livello della partecipazione americana al conflitto. La capacità delle forze armate sudvietnamite di continuare a combattere efficacemente anche dopo l'inizio nel graduale ritiro americano dal Paese è, in effetti, una delle condizioni che il Presidente Nixon ha posto per la riduzione del contingente statunitense nel Vietnam.

Secondo l'inchiesta del «New York Times», il miglioramento delle forze armate di Saigon è certo possibile, ma solo avendo a disposizione un lungo periodo di tempo. La mancanza di ufficiali qualificati, la scarsezza di materiale strategico, l'insufficienza delle attrezzature mediche e ospedaliere e la quasi inesistenza dei servizi logistici sono, a quanto rileva l'inchiesta, i principali problemi delle forze armate sudvietnamite. Se a ciò si aggiunge il fatto che i soldati e gli ufficiali di Saigon sono tra i meno pagati del mondo, non v'è da meravigliarsi che la percentuale delle diserzioni tra loro sia di uno su cinque ogni anno. Secondo il quotidiano, nelle condizioni attuali è impossibile giudicare quanto occorrerà alle forze armate di Saigon per rispondere ai criteri che si aspettano da loro gli alleati americani.

Inoltre, con l'avvento della nuova amministrazione alla Casa Bianca, le aspettative nei confronti delle truppe sudvietnamite sono aumentate. Mentre infatti l'obiettivo del Governo Johnson era di portare i soldati di Saigon a un grado di preparazione tale da renderli capaci di far fronte solamente al Vietcong, nella convinzione che prima o poi i nordvietnamiti si sarebbero ritirati dal Paese, l'amministrazione Nixon sembra essere più realistica e ritiene indispensabile che le truppe sudvietnamite siano capaci di far fronte sia ai guerriglieri che ai regolari di Hanoi. A queste aumentate aspettative nei confronti delle truppe sudvietnamite, comunque, rileva la inchiesta, non corrisponderebbe un aumento dell'impegno americano nei programmi di addestramento e di rifornimento.

Fonti governative americane alle quali è stato chiesto oggi, alla luce della pubblicazione dell'inchiesta, quando esse ritengano che i sudvietnamiti potranno essere capaci di continuare a combattere efficacemente anche senza l'attuale massiccio appoggio americano (gli Stati Uniti hanno nel Vietnam 540 mila uomini), hanno risposto dichiarando che molto dipende dall'andamento del negoziato parigino e dal tipo di accordo che potrà essere raggiunto in vista di una cessazione o riduzione delle ostilità.

In altre parole, queste fonti hanno lasciato intendere che, se le truppe nordvietnamite rimarranno nel Sud Vietnam continuando le operazioni militari, il periodo di addestramento e preparazione delle forze armate di Saigon sarà più lungo di quanto non sarebbe se esse dovessero affrontare solo il Vietcong.

L'inchiesta del «New York Times» conclude affermando che, in ogni caso, anche se gli Stati Uniti ritireranno «nei prossimi anni» le loro truppe dal teatro della guerra, il loro appoggio logistico e la loro assistenza nel campo dei rifornimenti strategici alle forze armate sudvietnamite continuerà per un periodo di tempo non prevedibile.

TIFOSI DELUSI DEVASTANO un bar a Benevento

Benevento, 2

Circa cinquanta tifosi della squadra di calcio del Taranto sono scesi nella stazione di Benevento, durante una sosta del rapido diretto alla città pugliese, e hanno devastato il bar della stazione. La protesta è stata fatta — a quanto sembra — perché i cinquanta tifosi erano amareggiati dal pareggio conseguito dalla squadra del cuore contro l'Avellino, nell'incontro valevole per il campionato di Serie «C». Il Taranto, infatti, con il risultato di 1 a 1, ha quasi perduto la speranza della promozione in Serie «B».

I tifosi, radunatisi sul marciapiedi della stazione, hanno discusso ad alta voce sull'esito dell'incontro; poi hanno preso alcune bottigliette per bibite e le hanno lanciate contro le vetrine del bar «Ristoro», mandandole in frantumi. Il barista Michele Vermilla, colpito da una scheggia al viso, è uscito dal locale e ha aggredito uno dei tifosi, lo studente Egidio Giannini, di 16 anni, in aiuto del quale è accorso il padre Cosimo, di 43 anni. Sono giunti allora gli agenti del posto di polizia ferroviaria, i quali hanno riportato la calma.

L'IMPUTAZIONE ERA DI CONCORSO IN OMICIDIO

«NON LUOGO A PROCEDERE» PER SETTE EX «SS» A BERLINO

Il «ritocco» dell'articolo 50 del codice penale ha fatto cadere in prescrizione i loro crimini

Bonn, 2

La Corte d'assise di Berlino Ovest ha dichiarato il non luogo a procedere, per prescrizione penale, nei confronti di sette ex appartenenti alle «SS», accusati di concorso in omicidio in più di cento casi, nel periodo che va dal 1941 al 1944.

Secondo il presidente della Corte, l'estinzione del reato è dovuta alla nuova formulazione dell'articolo 50 (secondo capoverso) del Codice Penale, entrata in vigore il primo ottobre 1968, e confermata da una sentenza della Corte suprema di Berlino ai primi del mese scorso. Secondo l'innovazione, viene diminuita la pena dall'ergastolo a 15 anni di carcere per i casi di concorso in omicidio di cui non si possa dimostrare «il basso movente».

Ora, per i crimini che non prevedono una pena superiore ai 15 anni valgono i normali termini di prescrittibilità (20 anni), e quelli di cui si sono macchiati i sette «SS» risalgono a più di vent'anni fa e sono caduti in prescrizione già nel 1960. Il Pubblico Ministero — ha detto ancora il presidente della Corte d'assise — non ha potuto apportare alcuna prova che gli imputati avessero agito «per bassi moventi» Un ottavo imputato — Fritz Woehrn — è stato invece rinviato a giudizio perché, quale collaboratore di Eichmann, nella «liquidazione» di parecchie centinaia di ebrei ha agito con ferocia e spinto da motivi abbietti.



La Paz — Un dimostrante lancia una cartuccia di dinamite contro il Centro boliviano-americano, durante i disordini avvenuti in Bolivia per protesta contro la visita di Rockefeller (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 1 giugno è spirato serenamente

Bruno Fedel
pensionato
dell'Adriatica S. di N.

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA con il marito LUCIANO AGNELLI e la nipotina GABRIELLA, la sorella LIDIA con il marito CIRANO MUSIZZA, la cara AURELIA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Silvano Pastorelli, al Primario dott. Turk, al dott. Ferrante, alle Suore e alle infermiere del Reparto di Chirurgia polmonare.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 2 giugno si è spenta la nostra cara

Lidia Bossi nata Petronio

lasciando nel dolore il marito, i figli con le fidanzate, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia PIERINI.

†

Il 1.o giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Turolo

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, le sorelle ELVIRA e ARGIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 3 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giovanni Castellana

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare ai sigg. dott. Pasini e Tomaselli, ai Dirigenti Nazionali del Sindacato C.I.S.L. Martini e Poggio.

I FAMILIARI

Il Segretario Nazionale CISL Giornalai DANTE MARCHINI e il Vicesegretario Nazionale GIANLUIGI LONGARI partecipano commossi al lutto della famiglia Castellana per la dolorosa scomparsa del caro amico e collaboratore

Giovanni

Il Sindacato Nazionale Rivenditori Giornali CISL partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del Dirigente Nazionale e amico

Giovanni Castellana

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, il sottoscritto porge con questo mezzo il suo commosso e vivo ringraziamento a tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria della sua indimenticabile sorella

Bruna ved. Pakitz Levier

prematuramente scomparsa addì 27 maggio 1969.

CARLO FREISTEINER
e congiunti

RINGRAZIAMENTO

La famiglia D'AMORE ringrazia sentitamente tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita dell'indimenticabile

Luigia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Ostrouska ved. Gabrielli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Posarelli.

Famiglie: GABRIELLI - TOMASELLA - CELLIE

Sistiana, 3 giugno 1969

3.6.1968 - 3.6.1969

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa del nostro caro e buono

Luciano Moschion

la moglie ANITA, la figlia LUCIANA assieme al marito PIERO MILLO e alla nipotina EVA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto ai parenti, agli amici e a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

Oggi ricorre il VII triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Dino Carlin

La moglie, la figlia PATRIZIA, i genitori, il fratello e i parenti tutti, con infinito rimpianto, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel IV triste anniversario della scomparsa del

DOTT.
Paolo Benedetti

la mamma e la moglie, con immutato affetto ed accorato rimpianto, Lo ricordano agli amici.

La SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA partecipa con profondo dolore al lutto dei Familiari per il decesso dell'amato e benemerito Presidente

PROF.
Attilio Degrassi
Accademico dei Lincei

Si associano al lutto: prof. BRUNA FORLATI TAMARO, prof. MARINO SZOMBATHELY, PROF. JACOPO CELLA, prof. SERGIO CELLA, rag. ANTONIO CIANA, rag. GRACCO CREVATO SELVAGGI, prof. MELCHIORRE DECHIGI, dott. CARLO de FRANCESCHI, prof. ACHILLE GORLATO, rag. OSCAR de INCONTRERA, avv. CESARE PAGNINI, prof. GIOVANNI QUARANTOTTI, prof. GIOVANNI de VERGOTTINI.

† Il giorno 2 giugno ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Caterina Dragan ved. Fachin

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA, i nipoti MARIO, IOLANDA, EGIDIO e IRMA, la sorella, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 giugno, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 30 maggio, in seguito a incidente stradale, dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vibiral

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 2 giugno 1969

† **Stanko Zorzini**

è spirato il 1.o giugno lasciando nel dolore la mamma, il fratello ANTONIO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente le persone che hanno voluto onorare in vario modo la memoria della nostra adorata

Olga Capurso

il marito FIORENZO, la mamma ANNA, le congiunte famiglie DE PALMA, COSMINI, PREDONZANI e DEL ROVERE esprimono a tutti la loro commossa gratitudine.

Un grazie particolare alla Società Navigazione Alto Adriatico S.p.A. personale amministrativo, stato maggiore equipaggi delle M/n «Edra» «Dionea» «Ambriabella», alla Banca Nazionale del Lavoro Sede di Trieste, al Colonnello Comandante Ufficiali Sottufficiali e Cavalieri del Reggimento «Piemonte Cavalleria», all'Associazione Arma di Cavalleria «Brunner - Dardi» e al Consorzio Ormeggiatori.

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Maria Visentini

il marito, cap. Carlo, ringrazia il comm. Bruno Zocco, i consiglieri ed impiegati dell'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro, il dott. Angelo Grandi, direttore dell'I.N.A.I.L., il dott. Cataldo La Gioia, dell'Ispettorato del Lavoro, i condomini degli stabili di via Crispi 32 e 34 e tutti coloro che gli sono stati vicini nel doloroso momento.

Nel contempo ringrazia, in modo particolare il medico curante, dott. Fabio Fontanot che l'ha assistita per lungo tempo con amorose ed assidue cure.

Il giorno 10 giugno 1969 verrà celebrata, alle ore 7, una S. Messa in suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al caro

Isidoro Baroncelli

i familiari ringraziano sentitamente la Compagnia Volontari Giuliani, la Direzione e i colleghi dell'A.C.E.G.A.T., il P.R.I., il personale della Mototecnica Cremascoli, i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al lutto.

Ringraziano il Primario, i Medici e il personale tutto della I Medica per le solerti cure prestate.

Profondamente commossi e grati per le varie attestazioni tributate alla nostra cara

Domenica Purini in Pizzamus

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un grazie pure ai sigg. Medici e alle infermiere del Reparto Ortopedico dell'Ospedale della Maddalena per le cure e premure prodigate fino al momento del trapasso.

Il marito, la figlia e i familiari

Nell'affettuoso e costante ricordo del mio caro indimenticabile marito

Girolamo Del Balzo

la moglie MERCEDES rievoca con infinito rimpianto la Sua cara memoria nel III anniversario della Sua dolorosa scomparsa a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Aidi Maria Cianforlini

I figli e il papà con immutato dolore la ricordano a quanti la stimarono e le vollero bene.



NON SI PUÒ SALTARE DA UNA CALCOLATRICE ALL'ALTRA

OLIVETTI DIVISUMMA 26 GT
calcolatrice scrivente a due totalizzatori e due memorie

Pensate al lavoro di calcolo di tutti i giorni.
Le necessità sono molte. Da una parte bisogna moltiplicare, dall'altra sommare. O sottrarre.
O dividere. E sempre nel corso dello stesso problema.
Ma non si può saltare da una macchina all'altra.
Tutte le operazioni devono potersi fare su una sola macchina.
Su una sola calcolatrice scrivente che abbia il potenziale di due:
i due totalizzatori, le due memorie, la semplicità unica della Olivetti Divisumma 26 GT.

olivetti

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. BOREAN mobilificio, cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex; mobili su misura. Facilitazioni pagamento. Sconti speciali su giacenze; piazza Belvedere (via Udine), telefono 36490. 2108 NN
CUCINE, attaccapanni, camere guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32 99 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI concessionario equamente organizzato per zone libere. Scrivere: Grissinificio Costa Azzurra, 46030 Cerese (Mantova). 5788 P
CERCASI persona per commissioni consegne presso locali pubblici Trieste dintorni. Telefonare Udine 69182. 47192 P
CERCHIAMO corrispondenti per raccolta programmi acquisto rateale azioni, fondi investimento. Previdenza, Vittorio Emanuele 60, Bari. 5806 P
OFFRIAMO opportunità elevati guadagni ad ambosessi con almeno mezza giornata libera. Grande azienda nazionale, settore vendite rateali a privati senza cambiali, affida campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti, biancheria da corredo, arredamento e confezioni. Scrivere, citando rif. 23, a casella SPI 1/V 40121 Bologna. 5708 P
RAPPRESENTANTI avviata azienda dischi diamantati, tagli marmi, cerca completamento rete vendita. Pubbliman casella 591 A, 37100 Verona. 5804 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

CIAO con frizione e cambio automatici telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 46058 Q
MOTOCARRO Ape nuovo modello senza targa senza patente. Chiedete una prova alla Commissionaria Piaggio, tel. 764116. 46058 Q
OPEL Kadett coupé, Fiat 850 Special 5000 km., 850 65, Alfa GTV speciale, occasione Zonta 7 d, Agenzia. 47617 Q
PRIVATO vende Morris Cooper anno '66. Tel. 50436. 47538 Q
125 Special novembre 1968 reali km. 4000 vendesi con garanzia. Via Università 9. 47633 Q
RENAULT (4 L 1963) unico proprietario vende per 130.000. Telefono 67783. 27158 Q

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR centralissimi trattorie spacci vino negozi abbigliamento salone parrucchiere vendonsi alberghi centro Grado vendonsi. Altri alberghi vendonsi rara occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47448 R
CEDESI o gestione latteria avviatissima causa partenza. Tel. mattino 35806. 27951 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 47306 R
SPACCIO vini olio a dettaglio cercasi gerente con garanzia. Cassetta 47204 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. ATTICI APPARTAMENTI LOCALI vendonsi: GIULIA SETTEFONTANE SANZIO SEVERO BENCO. Mutui al 75%, rimanenza da accordarsi con il cliente. ADRIATICA, Mazzini 30, telef. 35598. 27987 S
A.A.A.A.B. AVANZATA costruzione appartamenti spaziosi: stanza soggiorno cucinino; due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 5.700.000; posizione soleggiatissima, ascensore centralnafta, rifiniture accuratissime; mutui 75%, contributo regionale, vendonsi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18 tel. 23382. 47514 S
A.A.A.A.B. GRETTA PALAZZINA PANORAMICA ed elegante: saloncino 2 stanze cucina servizi separati poggioli comfort modernissimi garage, vendonsi con OTTIME facilitazioni pagamento. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 47514 S
A.A.A.A.B. MANTEGNA appartamento arredato: stanza stanzetta cucina doccia terrazza soffitta autogasolio VENDESI 5.400.000. Per EVENTUALE INVESTIMENTO rendita attuale 8% netto. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 47514 S
A.A.A. AGEP, Crispi 14 vende appartamenti: ROIANO: 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. CARPINETO 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore cantina garage giardino. BONOMEA alta: 1, 2, 3 stanze grande soggiorno bagno centralnafta ascensore cantina garage. Splendida vista golfo. ATTICI 4 stanze con grande MANSARDA. LUSSUOSISSIMI appartamenti palazzine: ROMAGNA 3 stanze salone biservizi garage giardino. COMMERCIALE 3, 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. CANTU': 4 stanze grande salone triservizi terrazze garage doppio ingresso. VALDIRIVO 6 stanze centralnafta ascensore. ISTRIA bistanze bagno centralnafta ascensore. INVESTIMENTO nuovi ogni comforts affittati 36.000 VILLA San Luigi 4 stanze bagno centralnafta giardino garage. 4754 S
A.A.A. LOCALI D'AFFARI nuovi, adatti anche magazzino, via Battera 34 angolo via D'Alviano (Ponziana) vende Impresa costruzioni Riccesi telef. 50314. 47036 S
A.A. VIA PATRIZIO (Zona Ippodromo) consegna fine giugno appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino panoramici finiture accurate mutui vende AMM.NE ALBERTI, via S. Caterina 1. Tel. 68734. 47354 S
A. COMMERCIALE Verniellis visite giornaliere (17-19) vendonsi appartamenti panoramicissimi 2-3 stanze servizi comforts terrazze garage. Informazioni tel. 734257. 27829 S
A. ISTRIA 77 prossima consegna visite giornalmente (10-12, 15-19) vendonsi 2-3 stanze servizi comforts balconi giardino proprio. Informazioni telefono 734257. 27829 S
A. RONCHETO 75 visite giornalmente (17-19) vendonsi appartamenti bellissimi 2-3 stanze servizi comforts balconi garage. Informazioni tel. 734257. 27827 S
ACCETTIAMO incarichi vendita rapida per contanti vostri appartamenti case terreni. ORGANIZZAZIONE promozione vendite immobiliari NEGRINI, S. Nicolò 33, tel. 29258. 27148 S
ACQUISTASI affittasi locali uso ufficio Gorizia centro, telefonare Trieste 817947. 2605 S
APPARTAMENTI avanzata costruzione Pietà - Buonarroti, altro prontingresso, locali affari, box, vendita diretta, mutui 75 per cento. Impresa Ing. Battara S. Nicolò 33. 27062 S
APPARTAMENTI liberi occupati vendonsi. Altri due camere cucina bagno giardino. Altri piano attico vendonsi. Case con campagna vendonsi. Ville vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47448 S
APPARTAMENTO signorile in via Giulia, 3 camere salone cucina doppi servizi 2 terrazze e ripostiglio, pronta entrata. Costruzione Zini, tel. 413333. 332 S
APPARTAMENTO CAMPO MARZIO vista mare 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore vende 6 milioni 500 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47368 S
APPARTAMENTO 2 stanze servizi zona centrale acquisto contanti. Telefonare 30132. 47365 S
APPARTAMENTO paraggi PERUGINO stanza, stanzetta, cucina, doccia, ingresso vende completamente rinnovato 3 milioni 200 mila. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 47369 S
APPARTAMENTO rimesso nuovo soleggiato 2 stanze cucina bagno vendesi occasione. Visitare ore 10.30-12.30, 15-17, via D'Azeglio n. 2 I piano sinistra (altri 2-3 stanze occupati contratti liberi). 47320 S
APPARTAMENTO signorile R. SANZIO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, armadio muro, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47370 S
A Duino vendesi appartamento signorile vista mare bistanze salone servizi poggioli autorimessa prezzo imbattibile. Amministrazione Battisti 7. 41629 S
AFFARONE, libero restaurato due camere cucina 2.850.000, altri reddito 10% vendonsi ratealmente. Visitare ore 11-13, 16-18 Belpoggio 15 III. 47296 S
ALLOGGI una, due, tre camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, panoramico, adiacente Asilo Infantile, facilitazioni pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263. 47537 S
APPARTAMENTI costruzione zone diverse fase ultimazione pronto ingresso da 1, 2, 3, 4 stanze, salone VENDE Immobiliare EUROPA, Battisti 10, tel. 69527. 28007 S
CAMERA cucina WC S. Giacomo primo piano vuoto 1.900.000 vendesi. Telefonare 93090. 47468 S
CERCASI locale uso industriale 500-1500 mq. per automezzi periferia città con allacciamenti e servizi affitto o acquistasi, Cassetta 27090 S, SPI.
LOCALE adatto officina, garage, altri piccoli San Francesco, Campanelle vendonsi. Telefonare 764538. 47294 S
LOCALI occasione Risorta 5 (paraggi piazza Vico) vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10.30-12.30, 16-18.30. Rivolgersi III piano. 47294 S
MAGAZZINO affitto condominio cercasi borgo Teresiano o vicinanze 266/600 mq. circa acquistasi eventualmente immobile. Cassetta 47326 S, SPI.
OCCASIONE, Cologna 66, libero camera cucina restaurato 1.950.000, altri 1-2 stanze occupati vendonsi fortissime rateazioni. Visitare 11.30-13, 15.30-18. 47296 S
PICCARDI 6, camera cucina 2.200.000, altri due camere cameretta 3.650.000 vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 10-12.30, 14-17. 47294 S
ROTONDA Boschetto tranquillo 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47619 S
RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi ed occupati 1, 2, 3, 4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 16-18.30. Rivolgersi III piano. 47296 S
SOFFITTE centro camere cucina ripostiglio vendonsi libere 900.000. Appartamento libero Roiano piano terra camera cameretta cucina ripostiglio vendesi 2.000.000. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47448 S
SOLEGGIATO (via Cologna) 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47619 S
TERRENI con o senza progetto edificabili vendonsi (anche permuta). Informazioni Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 27827 S
TERRENO panoramico edificabile periferia alberato vigneto mq. 1200 vendesi. Tel. 741349. 47322 S
TERRENO Grignano S. Croce accesso auto ampia terrazza sulla spiaggia possibilità immediato soggiorno estivo. Per visione telefonare 68110. 47617 S
TRE stanze letto soggiorno grande, doppi servizi riscaldamento centrale in Grado Pineta privato vende direttamente senza intermediari. Rivolgersi a Sarfart, via Smeraldo 3, Grado Pineta. 27068 S
VILLA paraggi Barcola Opicina minimo 5 stanze acquistasi. Specificare condizioni. Scrivere Cassetta 47609 S SPI.
VILLETTE altopiano, 1600 mq. terreno, riscaldamento, vende direttamente Impresa. Telef. 761244 feriali dalle 17 alle 19. 26996 S

T Villeggiature L. 90

GRADO affittasi ammobiliato viale Kennedy stanza soggiorno cucinino servizi. Telefonare 763237. 27813 T
GRADO pressi spiaggia affittasi periodi giugno luglio settembre appartamento mobiliato tristanze cucinino bagno grandi terrazze. Tel. 27833 Pilato. Trieste. 27076 T
SAPPADA affittasi giugno luglio appartamento sino 6 letti. Telefonare 23634 Pordenone o scrivere fermo posta Pordenone patente 10430. 12285 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO migliaia autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Richiedetecele gratuitamente, realizzerete sollecitamente felice ottimo matrimonio. Istituto Focolare Vitruvio 11 Milano. 5652 U
GIOVANE impiegato ottima posizione presenza cerca scopo matrimonio signorina 18-24.enne serietà. Scrivere passaporto 3653864 Fermoposta - Trieste. 44320 U

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 23742. 47335 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

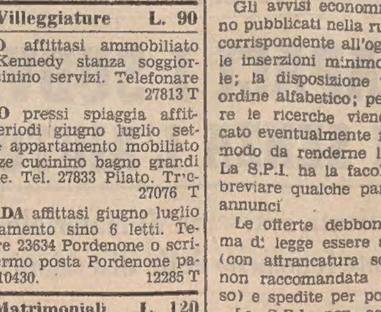
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

DELCHI
condizionatori d'aria
2 modelli del tipo trasferibile di sistemazione immediata e gratuita
7 modelli per installazione fissa
fresco o caldo girando una manopola



Agenzia:
GOVIT - TRIESTE - via Cisternone, 2/1 - tel. 41.13.26

DEL CHI

Concessionaria di vendita:
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)